

BILANCIO 2015

NON CON
I CONTRIBUTI,
MA CON
IL RIGORE
MORALE
SI CONQUISTA
LA LEGITTIMITÀ
SOCIALE



BILANCIO 2015

NON AURO,
SED FERRO,
RECUPERANDA
EST PATRIA

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

p. 05	Prologo
p. 06	1. Introduzione
p. 08	2. La <i>Mission</i>
p. 11	3. L'Acri – Il sistema delle fondazioni di origine bancaria
p. 12	4. La <i>Governance</i>
p. 12	4.1. Gli Organi istituzionali
p. 13	4.2. Le Commissioni
p. 14	5. La progettualità
p. 15	5.1. I Progetti
p. 20	6. La comunicazione
p. 21	7. Il patrimonio
p. 21	7.1. Il patrimonio mobiliare
p. 21	7.2. Il patrimonio immobiliare
p. 22	7.3. Il patrimonio artistico
p. 23	7.4. L'archivio storico

RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

p. 25	1. L'economia reale
p. 27	1.1. <i>Performance</i> dei mercati finanziari
p. 29	2. Gli Investimenti del patrimonio
p. 32	2.1. Le partecipazioni finanziarie
p. 32	2.1.1. La partecipazione in Intesa San Paolo SpA
p. 32	2.1.2. La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti SpA
p. 33	2.1.3. La partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA
p. 33	2.1.4. La partecipazione in CDP Reti SpA
p. 34	2.1.5. Partecipazioni nel comparto utilities
p. 34	2.2. Gestioni esterne
p. 36	2.3. Gestione Diretta
p. 38	3. Situazione economica
p. 41	4. Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

- p. 43** 1. Le risorse
- p. 44** 1.1. La distribuzione delle erogazioni per settore
- p. 46** 1.2. Le erogazioni nel biennio 2014-2015: dati a confronto
- p. 48** 1.3. La sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale
- p. 48** 1.4. La distribuzione delle erogazioni pagate nell'esercizio 2015
- p. 49** 2. Il processo erogativo
- p. 49** 2.1. L'attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti
- p. 50** 2.2. L'attività dal 2011 al 2015
- p. 51** 3. I settori rilevanti
- p. 51** 3.1. Educazione, istruzione e formazione
- p. 54** 3.2. Arte, attività e beni culturali
- p. 56** 3.3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- p. 59** 3.4. Ricerca scientifica e tecnologica
- p. 60** 4. I settori Ammessi
- p. 61** 4.1. Volontariato, filantropia e beneficenza
- p. 61** 4.2. Protezione e qualità ambientale
- p. 61** 4.3. Attività sportiva
- p. 61** 4.4. Crescita e formazione giovanile
- p. 62** 4.5. Altri diversi
- p. 63** 5. I fondi speciali per il volontariato e i fondi per l'attività d'Istituto
- p. 63** 6. Progetti pluriennali

SCHEMI DI BILANCIO

- p. 66** Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015 - Attivo
- p. 67** Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015 - Passivo
- p. 68** Conto economico al 31 dicembre 2015

NOTA INTEGRATIVA

- p. 71** Premessa
- p. 79** Stato Patrimoniale Attivo
- p. 79** Immobilizzazioni
- p. 79** 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali
- p. 82** 2. Immobilizzazioni finanziarie
- p. 86** 3. Strumenti finanziari non immobilizzati
- p. 87** 4. Crediti
- p. 88** 5. Disponibilità liquide
- p. 88** 7. Ratei e risconti attivi
- p. 89** Stato Patrimoniale Passivo
- p. 89** 1. Patrimonio netto
- p. 89** 2. Fondi per l'attività di Istituto
- p. 91** 3. Fondi rischi e oneri
- p. 91** 5. Erogazioni deliberate
- p. 92** 6. Fondo per il volontariato
- p. 92** 7. Debiti
- p. 93** 8. Ratei e risconti passivi
- p. 93** Conto economico
- p. 93** 1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali
- p. 94** 2. Dividendi e altri proventi assimilati
- p. 94** 3. Interessi e proventi finanziari assimilati
- p. 95** 4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati
- p. 95** 5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati
- p. 95** 6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie
- p. 95** 9. Altri proventi
- p. 96** 10. Oneri
- p. 97** 11. Proventi straordinari
- p. 98** 12. Oneri straordinari
- p. 98** 13. Imposte
- p. 99** 14. Accantonamento alla riserva obbligatoria
- p. 99** 16. Accantonamento al fondo per il volontariato
- p. 99** 17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

- p. 101** Allegato 1
- p. 105** Allegato 2
- p. 195** Allegato 3

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

PROLOGO

TEMPO DI BILANCI; TEMPO DI CONSUNTIVI, DI RENDICONTI, DI VERIFICHE. MA ANCHE DI RIFLESSIONI.

Se così non fosse, rischieremmo di celebrare stancamente (e forse anche con un certo qual fastidio) un rito quasi liturgico, con il suo immancabile corredo di tabelle, grafici, quadri comparativi di dati percentuali e assoluti.

Certo, serve sicuramente tenere i conti in ordine e saperne poi dare motivata ragione: ci mancherebbe altro! E ciò vale soprattutto per un ente economico; ma per un soggetto, come il nostro, che economico non è (anzi espressamente viene definito no profit), tale assunto costituisce piuttosto un prerequisito.

E dunque s'impone per la fondazione una riflessione teleologica. Analizzare cioè la sua attività in funzione della "mission" assegnatale. Qui sta esattamente il punto.

La Fondazione eredita, com'è noto, un trascorso plurisecolare che trova le sue primarie radici negli antichi Monti di Pietà: qualcosa di più profondo e forte del pur apprezzabile gesto caritatevole verso il bisognoso del momento. Qualcosa che rappresenta una certa visione della società, un modo singolare di interpretare le dinamiche sociali, attraverso il mutevole cambiamento dei tempi e gli spazi planetari, riconducendole infine a elementi essenziali di equilibrio nella costruzione di una comunità.

Trattasi di valori fondanti, basati sulla dignità della persona umana, della convivenza civile, della mutualità: un baluardo indeclinabile di ogni civiltà evoluta.

Su questo versante gioca la sua partita ogni Paese progredito, con tutte quelle sfide che tempo per tempo interpellano la società. Allora anche a noi compete una riflessione di tipo qualitativo sull'attività svolta nell'anno trascorso. Per capire se noi, proprio perché assegnatari di un singolare privilegio ereditato dalla storia, abbiamo saputo corrispondere alla connessa responsabilità sociale con pari solerzia e coerenza.

Il tema si presta evidentemente a diverse letture e conseguenti considerazioni.

Tuttavia esse si possono riassumere, in buona sostanza, nel contenuto della risposta a una sola domanda: siamo certi di aver assolto compiutamente al nostro dovere?

Ovvero, possiamo dire di aver fatto fino in fondo, ognuno per la propria parte, non solo ciò che era doveroso fare, ma - andando oltre - anche tutto ciò che era possibile fare?

Interrogativo inquietante, che quotidianamente incombe e al quale difficile appare un responso adeguato, se non proprio rasserenante. Anche perché non torna dimostrabile quali esiti avrebbero prodotto - in un'immaginaria rappresentazione di sliding doors - scelte e comportamenti diversi.

Ciò non toglie, peraltro, o non attenua il dovere di applicare le nostre capacità nel difficile esercizio di intercettare le urgenze delle nostre Comunità, di ordinarle secondo priorità, di concorrere a risolverle in collaborazione con altri partners, pubblici e privati. Nessuno, in verità, si attende da noi risposte miracolistiche ai molti problemi che attanagliano la nostra società, ma tutti guardano alla Fondazione con grande attenzione, in questa temperie di inquietudine e di smarrimento, come ad un soggetto indipendente, libero da condizionamenti, promotore di coesione, di cultura, di socialità.

E ciò davvero non è poco di questi tempi!

Se un tanto è vero, ne discende che - proprio dall'esame del lavoro svolto - appare indispensabile riaffermare oggi la necessità di mantenere senza cedimenti un alto livello di tensione morale, sia nei comportamenti collegiali che individuali, poiché la particolare attività svolta postula un forte rigore etico.

Con onore e orgogliosi della missione che la nostra storia ci affida.

1. Introduzione

Il Conto consuntivo ci restituisce la fotografia dell'attività sviluppata nell'esercizio precedente e per essere compiutamente compreso, in forma non puramente tecnicistica, necessita di una lettura di ampio respiro, che permetta di comprendere la collocazione della Fondazione nel contesto locale.

La Fondazione ha aderito con convinzione alla Carta delle Fondazioni approvata dall'Assemblea Acri del 4 aprile 2012 e al Protocollo d'intesa convenuto dall'Acri con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) il 22 aprile 2015. Senza dubbio, la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa rappresenta l'evento più significativo del 2015, sia per l'alto valore simbolico e politico, sia per l'impatto sul piano operativo nei confronti delle singole fondazioni e dell'intero sistema fondazionale.

Destinato a rimanere una pietra miliare nella vicenda storica delle fondazioni di origine bancaria, esso inaugura - dopo un ultra ventennale, accidentato percorso normativo - una nuova stagione, fatta di rapporti dialoganti con gli organi di vigilanza e di governo, nonché di scenari operativi più precisi e trasparenti, chiudendo in tal modo un lungo periodo di incertezze e di controverse interpretazioni.

Il Protocollo, sottoscritto praticamente da tutte le fondazioni aderenti all'ACRI, regola due ordini di questioni di fondamentale importanza: la gestione del patrimonio e la *governance*.

In particolare dal punto di vista patrimoniale è stato sancito:

- il divieto di impiego delle risorse in un unico *asset* per più di un terzo del patrimonio;
- un sostanziale divieto di indebitamento;
- una disciplina restrittiva sull'uso dei derivati.

Dal punto di vista della *governance* sono state ampliate le incompatibilità e i requisiti personali e professionali in modo da rafforzare l'indipendenza, l'autonomia e la professionalità dei componenti degli organi. Si è inoltre favorito il ricambio attraverso il divieto di oltrepassare due mandati nella carica indipendentemente dall'Organo e si è rafforzata la trasparenza.

La Fondazione era già in linea con i principi generali del Protocollo. Dal punto di vista patrimoniale era stato avviato già nel 2014 un programma di diversificazione, il ricorso al debito è sempre stato limitato e reversibile, vi è una assoluta indipendenza dalla banca conferitaria.

Anche dal punto di vista della *governance* le principali prescrizioni erano già state introdotte con la Carta delle Fondazioni.

In ogni caso si è tempestivamente provveduto con delibera dell'Organo d'Indirizzo del 30 ottobre 2015 ad apportare tutte le modifiche richieste dal Protocollo. Il Ministero ha peraltro notificato delle osservazioni (per la quasi totalità riconducibili al testo dello statuto già più volte verificato dall'Organo di Vigilanza) che richiedevano un successivo passaggio deliberativo.

Tuttavia, al di là dell'impegnativo percorso tecnico di armonizzazione del testo statutario, va sottolineato che il recepimento del protocollo assume una connotazione "politica" di straordinaria valenza.

Per un verso, infatti, esso segna un momento di stabilizzazione - sul piano di un'intesa paritetica - dei rapporti tra vigilante e vigilato, riconoscendo a quest'ultimo dignità equipollente.

Per altro verso rilancia, nella chiarezza di una funzione non autoreferenziale verso le istituzioni del territorio, il ruolo decisivo della Fondazione come interlocutore primario e soggetto autorevole delle "libertà sociali". Dal che discende in capo alla Fondazione una responsabilità non secondaria proprio all'interno del corpo sociale, immaginato e vissuto sinora come semplice dicotomia stato/mercato (ovvero pubblico e privato).

Esattamente da tale punto inizia la nuova, sfidante missione sussidiaria della Fondazione, mentre all'orizzonte già s'intravede il traguardo del suo 25° anniversario.

A prescindere dal sopra citato protocollo, resta il fatto che la Fondazione, nel suo percorso di crescita, ha da tempo avviato un processo evolutivo che la porta a superare il ruolo - oggi ancora diffusamente ritenuto unico - di mero erogatore di risorse da investire per lo sviluppo di progettualità specifiche (nei settori della cultura, della ricerca, dell'assistenza, ecc.) e punta invece a occupare uno spazio sociale, in larga misura lasciato libero dalla parte pubblica, indispensabile nell'articolato panorama degli attori principali del territorio.

* * * * *

2. La Mission

Per statuto la Fondazione persegue finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale operando nei diversi settori di attività di cui si dà conto nel bilancio di missione.

La **mission** è orientata all'ascolto dei fermenti e delle esigenze della collettività, a cui ispirarsi per le proprie azioni, cosciente del senso etico del proprio ruolo; riguarda i propri obiettivi a:

- 1) **stimolare la coesione sociale e il senso di appartenenza ad una comunità;**
- 2) **irrobustire il processo di sviluppo del territorio;**
- 3) **sviluppare un progetto di welfare di comunità.**



PARAFRASANDO IL LEGGENDARIO MONITO RIVOLTO A BRENNO DA FURIO CAMILLO, EROICO CONDOTTIERO ROMANO (“NON CON L’ORO, MA COL FERRO SI CONQUISTA ROMA”), POTREMMO OGGI AFFERMARE CHE “NON CON I CONTRIBUTI, MA CON IL RIGORE MORALE SI CONQUISTA LA LEGITTIMAZIONE SOCIALE”.

E dunque assume rilievo preminente la necessità di adottare quotidianamente prassi comportamentali ispirate a forti valori etici, di cui peraltro si avverte sempre più diffusamente il venir meno, se non proprio la latitanza assoluta. Ciò riguarda evidentemente l'ambito di attività di ciascuno, amministratori e collaboratori, che interagiscono con le parti sociali, stakeholders o no, se vogliamo rispondere con coerenza alla nostra missione e vocazione.

COMPORAMENTI CHE, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, SI POSSONO RICONDURRE A

- COMPOSTEZZA NELLE RELAZIONI
- SERENITÀ E MISURA NEI GIUDIZI
- OCULATEZZA NEGLI INVESTIMENTI
- PARSIMONIA NELLE SPESE
- RIGOROSA VIGILANZA SUI CONTRIBUTI ASSEGNATI.

Fa un certo effetto apprendere dalla stampa internazionale che, in un momento cruciale per i destini dell'Europa, i due principali eredi della cultura classica greca e latina (Grecia e Italia) sono coloro che investono meno in cultura; oppure che l'Italia dedica alle categorie sociali più deboli metà di quanto danno altri Paesi europei. Per non parlare dell'istruzione, della ricerca...

Senza voler approfondire per inquadrare correttamente tali notizie in un contesto più ampio, appare quantomeno sconcertante verificare come tali fenomeni tendano a passare quasi inosservati o, nel migliore dei casi, ad assumere scarso peso.

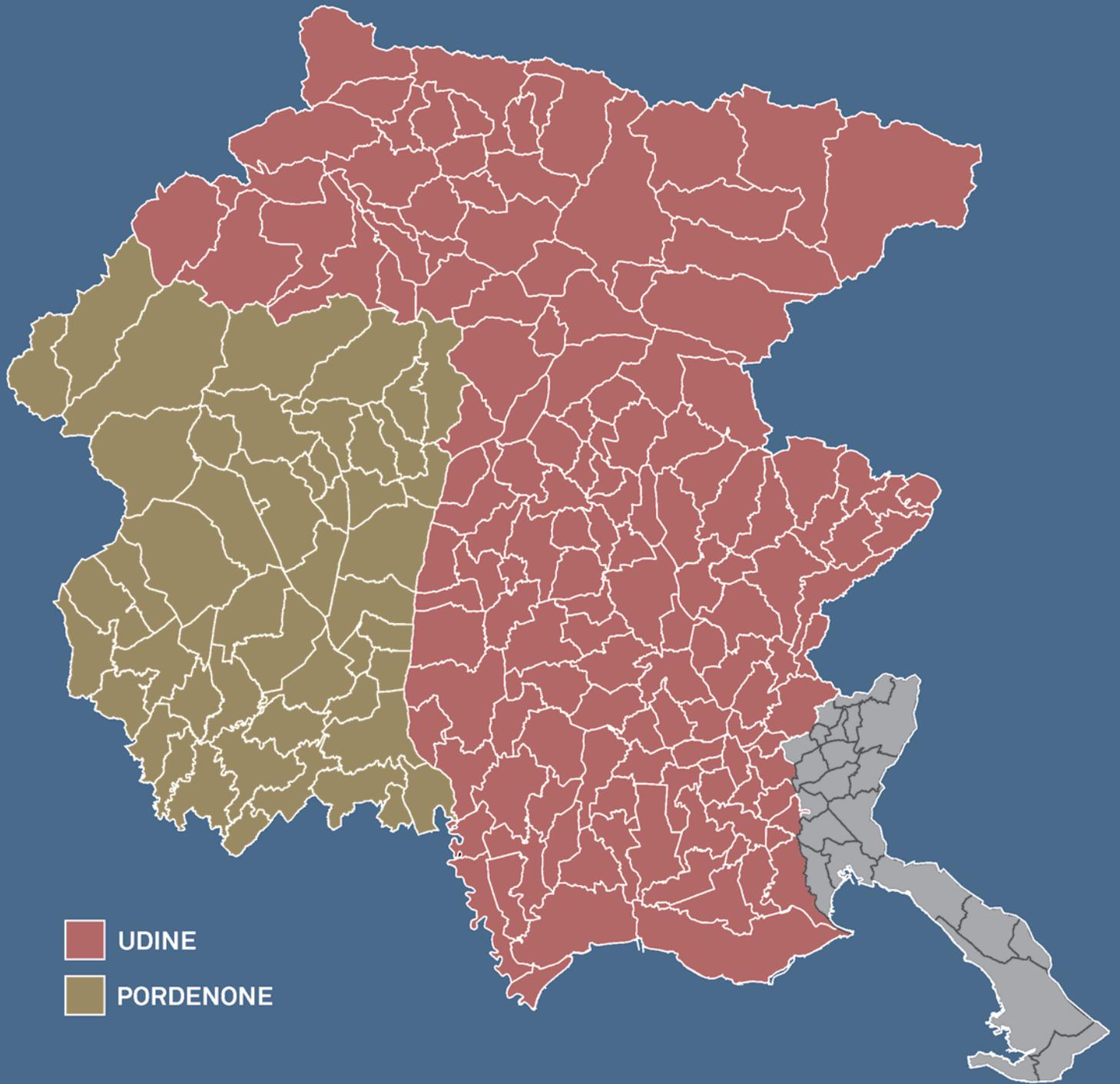
Su questi versanti, invece, si gioca - per definizione universalmente condivisa - il futuro di ogni Paese civile e progredito. Anche per noi, allora, si tratta di affrontare, in sinergia con le diverse componenti della società, percorsi sfidanti anche con metodologie inedite per poter dire infine di aver scritto assieme una pagina di storia del Friuli.

In verità siamo consapevoli che la rete di rapporti tra individui e realtà intermedie innerva profondamente il tessuto sociale e costituisce la base di una vera comunità di persone, poiché proprio i corpi intermedi - come la Fondazione - sono i tipici luoghi da cui promanano i servizi essenziali alla crescita economica, ma che non possono essere generati dai contratti o dallo Stato (dalla cultura, all'arte, all'assistenza, ecc.).

Pur non escludendo dunque una serie cospicua di obiettivi cui mirare, va ricordato che la vocazione principale della Fondazione resta quella di sostegno alle organizzazioni espressione della società civile e del mondo non profit. Sostegno che va inteso come capacità di ascolto e di dialogo con il territorio; come catalizzatore di risorse, anche economiche ma non solo, in grado di convocare attorno a tavoli progettuali tutti gli attori interessati ai problemi posti; e ancora, come luogo di elaborazione e di sperimentazione su problemi rilevanti della collettività.

In questo quadro, il principio di sussidiarietà cui si ispira l'azione della Fondazione favorisce il rispetto e la promozione della persona e della famiglia, la valorizzazione delle associazioni, la responsabilizzazione del cittadino come parte attiva della società. Tutto ciò per contribuire a rafforzare il tessuto democratico del Paese, promuovere lo sviluppo culturale, arginare il disagio sociale curando in primis le categorie più deboli.

In sostanza pare di poter conclusivamente affermare quanto risulti essenziale adoperarsi per rafforzare la linea operativa intrapresa, in particolare attraverso il lancio di appositi bandi, a favore dell'assistenza, della formazione, della cultura, dell'arte; e quanto da ultimo appaia necessario stimolare un'azione di vasto respiro intesa a riscoprire e valorizzare l'identità culturale del Friuli.



3. L'Acri – Il sistema delle fondazioni di origine bancaria

Le 88 fondazioni di origine bancaria nel loro insieme hanno continuato in questi anni a svolgere un ruolo di straordinaria importanza a sostegno della comunità: il loro patrimonio, in base ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014, ammonta a oltre 41,2 miliardi di euro mentre il totale dei proventi ammonta a circa 2.271 milioni di euro. Le erogazioni destinate ai territori di competenza, ivi inclusi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91, nel 2014 si sono attestate a 912 milioni di euro.



Le Fondazioni di Origine Bancaria e le Casse di Risparmio Spa sono rappresentate a livello nazionale dall'Acri. Si tratta di un'Associazione volontaria, senza fini di lucro e apolitica che ha i seguenti scopi:

- rappresentare e tutelare gli interessi generali delle Associate per favorirne il conseguimento delle finalità istituzionali, la salvaguardia del patrimonio e lo sviluppo tecnico ed economico;
- coordinare la loro azione, nei settori di rispettivo interesse, per renderla più efficace nonchè promuovere iniziative consortili e attività di interesse comune;
- ricercare e promuovere rapporti di collaborazione operativa fra le Associate ed enti, società e organismi di rilievo italiani e stranieri, concordando ipotesi di convenzioni o accordi da sottoporre all'approvazione delle Associate medesime.

4. La Governance

4.1. Gli Organi istituzionali

L'ASSETTO ISTITUZIONALE DELINEATO DALLO STATUTO PREVEDE I SEGUENTI ORGANI: L'ORGANO DI INDIRIZZO, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL COLLEGIO SINDACALE, IL PRESIDENTE, IL DIRETTORE.

All'**Organo di Indirizzo** compete una funzione di carattere strategico, inerente alla definizione delle linee programmatiche generali dell'attività e della gestione patrimoniale.

Esso è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali, decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale; approva il bilancio di previsione e quello consuntivo.

I componenti sono scelti dallo stesso Organo all'interno di terne indicate da 20 Enti designanti: Province di Udine e Pordenone, Comuni di Udine e Pordenone, CCIAA di Udine e Pordenone, Comune di Aquileia, Comune di Cividale, Comune di Sesto al Reghena, Università di Udine, Consorzio Universitario di Pordenone, Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine, Consorzio Universitario del Friuli, Deputazione di Storia Patria per il Friuli, Centro Iniziative Culturali di Pordenone, Ordine degli Avvocati di Udine, Pordenone e Tolmezzo, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri delle Province di Udine e Pordenone. Ulteriori 4 membri sono cooptati tra personalità di chiara e indiscussa fama.

Il Protocollo Acri/Mef prevede che periodicamente la Fondazione verifichi che i soggetti designanti siano rappresentativi del territorio e degli interessi sociali sottesi all'attività istituzionale della Fondazione e che per raccogliere informazioni ed elementi utili per tale valutazione, la Fondazione promuova uno o più incontri con gli enti, pubblici e privati, espressivi delle realtà locali, attivi nei propri settori di intervento.

In ottemperanza a tale norma la Fondazione ha promosso un incontro organizzato a Villa Manin di Passariano in data 25 febbraio scorso con circa 50 enti, pubblici e privati, individuati sulla base di criteri prestabiliti in termini di caratteristiche operative, istituzionali, dimensionali e di stabilità. Le risultanze di tale incontro andranno sottoposte all'Organo di Indirizzo che dovrà tenerne conto per un eventuale intervento di modifica delle disposizioni statutarie relative agli Enti designanti.

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da un numero di membri (da 5 a 11) eletti dall'Organo di Indirizzo con mandato quadriennale. L'attuale Consiglio è composto da 9 membri compreso il Presidente e i due Vice Presidenti. Esso gestisce la Fondazione nell'ambito degli obiettivi e dei programmi fissati dall'Organo di Indirizzo ed ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.



Al **Collegio Sindacale** compete l'azione di garanzia e di rispetto dei requisiti di *accountability*; esso esercita le funzioni di controllo attribuite dallo statuto e dalla normativa vigente; è composto da tre componenti effettivi e due supplenti nominati dall'Organo di Indirizzo.

Il **Presidente** è Presidente dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione ed ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio. Ha altresì il compito di stimolare e coordinare l'attività della Fondazione.

Il **Direttore** è posto a capo della struttura operativa, con il compito di dare attuazione alle delibere dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

4.2. Le Commissioni

Allo scopo di agevolare i compiti degli Organi istituzionali sono state istituite le Commissioni consultive con il compito di esprimere pareri in ordine alle problematiche interne.

Tre Commissioni sovrintendono all'area erogazioni:

1. Istruzione, Formazione e Ricerca
2. Arte, Attività e Beni Culturali
3. Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato.

Operano inoltre la Commissione Finanza e la Commissione Immobili, che forniscono pareri tecnici sulle materie finanziarie e patrimoniali ovvero nel comparto edilizio-immobiliare.

Infine ci si avvale di Commissioni ad hoc per la gestione dei bandi, com'è avvenuto nel 2015 per i bandi Ampliamento dell'offerta formativa, Assistenza anziani, Arti sceniche, Restauro beni artistici.

5. La progettualità

Nella tabella che segue è indicato anno per anno l'andamento delle erogazioni deliberato dalla Fondazione dal 2001 al 2015, evidenziando gli accantonamenti disposti a favore del Fondo per il volontariato.

Esercizio	Erogazioni istituzionali	Accantonamento al Fondo per il Volontariato	Totale Erogazioni
2001	5.066.792	396.072	5.462.864
2002	7.199.496	790.875	7.990.371
2003	6.514.384	560.792	7.075.176
2004	7.073.573	650.778	7.724.351
2005	8.589.823	768.274	9.358.097
2006	8.432.349	948.176	9.380.525
2007	12.647.421	1.552.732	14.200.153
2008	13.532.851	1.046.538	14.579.389
2009	8.648.457	183.808	8.832.265
2010	8.746.955	171.387	8.918.342
2011	8.083.883	324.713	8.408.596
2012	8.017.322	314.367	8.331.689
2013	7.918.059	260.437	8.178.496
2014	6.836.439	261.020	7.097.459
2015	7.081.586	172.471	7.254.057
TOTALE	124.389.390	8.402.440	132.791.830

Si tratta di oltre 132 milioni di euro: un volume importante che tuttavia, come accennato nelle pagine precedenti, non rappresenta un indicatore esaustivo del rilevante ruolo che la Fondazione riveste per lo sviluppo della comunità locale. Le risorse messe a disposizione hanno infatti contribuito a generare un effetto moltiplicativo che è anche frutto di una serie di relazioni costruite e coltivate con assiduità con enti e istituzioni operanti a livello locale, in un corretto rapporto di dialogo e di collaborazione.

Un patrimonio immateriale di relazioni diffuse, che rappresenta di per sé un alto valore simbolico e un peso specifico sociale di natura reputazionale. Un elemento non accessorio, ma sostanziale.

5.1. I Progetti

Si presentano di seguito alcuni progetti scelti tra quelli particolarmente significativi realizzati nell'esercizio.

Scegli Il Friuli

Avviato per promuovere gli astri nascenti friulani della musica contraddistintisi per la loro espressione artistica e per aver traggurato risultati significativi, "Scegli il Friuli" nasce dalla cooperazione della Fondazione con il Comitato Nazionale Italiano Musica (CIDIM) e la collaborazione del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine.

Il progetto, che sta proseguendo nel 2016 con la denominazione "Friuli in musica", intende valorizzare le eccellenze friulane, cui viene offerta la possibilità di esibirsi e farsi conoscere in prestigiose sedi e città in Italia e all'estero creando così concrete opportunità per il loro futuro lavorativo nel campo della musica.

A sua volta "Friuli in musica" s'innesta nel più ampio quadro dell'iniziativa nazionale "Circolazione musicale in Italia" e di quella internazionale "Suono Italiano" promosse dal CIDIM e articolate in proposte concertistiche diversificate per generi musicali e formazioni strumentali.

Partner d'elezione per questo progetto sono in Italia prestigiose associazioni concertistiche sostenute dal MiBACT e all'estero gli Istituti Italiani di Cultura, rappresentanti istituzionali della promozione culturale del nostro paese nel mondo, le rappresentanze diplomatiche e organismi artistici internazionali.

Conoscenza in Festa

Il **festival** nasce dall'esigenza di mettere la conoscenza al centro del dibattito del Paese e costituisce una grande innovazione nell'ambito degli eventi culturali, sia per il contenuto e l'approccio trasversale del problema, che per l'alto livello di interattività tra partecipanti e relatori.

È frutto della collaborazione della Fondazione con l'Università di Udine e vanta lo speciale impegno della CRUI, la Conferenza dei Rettori delle Università italiane. Si tratta di un appuntamento di respiro nazionale e internazionale unico in Italia, per accendere il desiderio di sapere, per riscoprire la passione e la voglia di rimettersi a studiare, e per rigenerare il piacere di insegnare in chi lo ha perso. Un modo per riattivare l'impulso a diventare individui migliori in una comunità migliore. È fondamentale dunque ricreare un'occasione per porre l'accento sulla conoscenza, riaprendo il dialogo tra tutte le entità che in Italia producono sapere. Conferenze interattive, laboratori, esperienze con le nuove tecnologie, panel sull'innovazione, che nella passata edizione hanno visto 12.430 partecipanti, 167 relatori, 41 tra docenti e ricercatori, 16 ospiti speciali, 93 eventi, 16 laboratori, 5 installazioni, per un totale di 328 ore di attività in 3 giorni.

L'edizione del 2016 si svolgerà dall'1 al 3 luglio 2016.

ICF

Sul finire del 2015 è stato avviato il progetto *L'identità Culturale del Friuli*, di durata pluriennale, che si pone l'obiettivo di riflettere sugli elementi che rendono peculiari il Friuli e la sua gente, studiandone la storia, la lingua, le espressioni artistiche e letterarie, la società, l'economia e il territorio: in questa prospettiva, trovano posto tanto le manifestazioni della cultura "popolare", in senso antropologico, quanto quelle della cultura "alta".

Questo impegnativo compito affrontano, con convinzione, alcuni Istituti e Associazioni culturali che da tempo operano, con qualità e continuità, sul nostro territorio.

La sfida, quindi, è quella di unire e coordinare gli sforzi che da più parti si compiono, di favorire lo scambio reciproco delle competenze e delle buone pratiche, di corrispondere a visioni più ampie della società friulana, che si confronta quotidianamente con la complessità del contesto globale.

Le attività previste dal progetto *L'identità Culturale del Friuli* mirano alla realizzazione di incontri, rassegne, pubblicazioni e mostre, attività per ricordare gli avvenimenti, più o meno recenti, della storia del Friuli, e le persone che l'hanno onorata con le loro opere.

Ager – agroalimentare e ricerca

È un **progetto di collaborazione tra Fondazioni di origine bancaria** unite per promuovere e sostenere la ricerca scientifica nell'agroalimentare italiano. Ager mette al centro della ricerca le produzioni italiane d'eccellenza, puntando al miglioramento dei processi e allo sviluppo di tecnologie d'avanguardia. Tutto questo per rafforzare la **leadership dell'agroalimentare italiano**, preservando il delicato equilibrio tra rese produttive e sostenibilità ambientale delle filiere agricole e portando conoscenza e innovazione in un settore che è alla **base della nutrizione e della vita**.

Nato nel 2008 come Associazione Temporanea di Scopo, per questa seconda edizione di Ager, le Fondazioni hanno deciso di privilegiare ulteriormente i progetti di ricerca focalizzati sui temi della sicurezza alimentare e della sostenibilità ambientale. Prioritario sarà quindi il trasferimento tecnologico dei risultati delle ricerche alle imprese, ma anche la ricaduta delle stesse verso la società civile. Saranno dieci le Fondazioni di origine bancaria, per uno stanziamento di 7,2 milioni di euro, coinvolte in Ager 2, un gruppo geograficamente rappresentativo del territorio italiano composto da Fondazione Cariplo, le Fondazioni di Padova e Rovigo, Cuneo, Modena, Parma, Udine e Pordenone, Sardegna, Bolzano, Teramo e la Fondazione con il Sud.

Per questo secondo ciclo la nostra Fondazione ha stanziato 450.000 euro nel triennio.

Microcredito

La Diocesi di Udine ha messo in campo nel 2015 un nuovo strumento contro la crisi, con un innovativo progetto di microcredito etico-sociale che punta a dare a persone svantaggiate strumenti validi finalizzati all'inserimento lavorativo e dunque all'inclusione sociale.

L'iniziativa è stata realizzata grazie alla sottoscrizione, nell'ottobre 2015, di una convenzione tra il Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine, la Fondazione CRUP e la Banca di Cividale.

I prestiti di micro credito vanno a sostenere spese per la frequenza di corsi di qualificazione professionale, per il conseguimento di patenti, permessi ed altre abilitazioni o interventi finalizzati all'inserimento lavorativo socio-occupazionale di persone o nuclei familiari che si trovano in stato di bisogno.

Le diverse situazioni personali e familiari dei richiedenti sono valutate dalla rete dei 12 centri di ascolto della Caritas sparsi su tutto il territorio della Diocesi grazie a volontari formati allo scopo. Le situazioni giudicate più idonee saranno dunque instradate alla Banca popolare di Cividale.

Il progetto prevede una dotazione iniziale, che va a costituire il "fondo di garanzia", di complessivi 150 mila euro, di cui 60 mila messi a disposizione dalla Fondazione CRUP, mentre la banca si impegna con un plafond complessivo massimo per i finanziamenti che intenderà erogare di 300 mila euro.

R'accolte

Prosegue il lavoro di censimento della collezione d'arte della nostra Fondazione - ormai giunto a 378 su oltre 600 opere - all'interno del progetto che vede virtualmente uniti i patrimoni artistici di 59 Fondazioni di origine bancaria con ben 73 raccolte rilevate.

Il data base è in progressivo aggiornamento e incremento; in particolare, il lavoro di implementazione dei dati è relativo sia all'inserimento di nuove tipologie di beni sia al patrimonio degli ulteriori enti che man mano aderiscono all'iniziativa.

Funder35

La Commissione per le Attività e i Beni culturali dell'Acri ha promosso il progetto **FUNDER35** per favorire le imprese culturali non profit composte in prevalenza da giovani di età inferiore ai 35 anni. In un orizzonte temporale triennale 18 fondazioni hanno stanziato 2,5 milioni di euro, di cui 120.000 da parte della nostra Fondazione.

Nell'edizione 2015 sono state premiate 50 imprese culturali non profit sostenute con 2,5 milioni di euro, per 14 regioni interessate (9 progetti in Piemonte, 7 in Campania, 5 in Emilia Romagna, 5 in Lombardia, 5 in Toscana, 4 nelle Marche, 3 in Puglia, 2 in Friuli Venezia Giulia, 2 in Liguria, 2 in Sardegna, 2 in Valle d'Aosta, 2 in Veneto, 1 in Calabria e 1 in Sicilia) e diversi settori rappresentati (danza, teatro, musica, fotografia, cinema, arte, fumetto, enogastronomia e turismo).

Le imprese del Friuli Venezia Giulia aggiudicatari sono Arteventi di Udine con un progetto dal titolo "Network culturale attraverso il web marketing", per 35.000 euro e Puntozero di Udine con il progetto "Consolidamente" e un'assegnazione di € 40.000.

Oltre i progetti selezionati, Funder 35 ha previsto un percorso di accompagnamento per ulteriori 12 organizzazioni culturali non profit individuate attraverso il Bando, che non riceveranno un contributo economico, ma beneficeranno di servizi di supporto formativo e di accompagnamento. Tra queste anche l'impresa friulana "lo deposito" con sede in Pontebba.

Google Art

La Fondazione ha acquistato tra il 1999 e il 2002 la collezione di 56 monete auree longobarde affidata in comodato alla Soprintendenza per i Beni Culturali del Friuli Venezia Giulia per essere esposta permanentemente nel Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli.

Per una ulteriore valorizzazione di tale patrimonio è stato dato seguito al progetto “Google art” sviluppato internamente in collaborazione con Infofactory e ora reso pubblico in una pagina dedicata sul sito della Fondazione (indirizzo web: <http://infondazione.it/opere/aurei-longobardi>).

Tale progetto concede una vetrina virtuale internazionale e permette di apprezzare, grazie ad un particolare software ogni singolo oggetto nei minimi dettagli, ma anche di raggruppare le monete a seconda del periodo, della zecca di provenienza o dell'intitolazione.

Progetto biblioteche

Con l'obiettivo di divulgare le iniziative editoriali espressione della cultura e della storia locale dal 1999 è stato avviato il Progetto Biblioteche, che prevede l'acquisizione di opere e la loro distribuzione alle biblioteche pubbliche: sono state interessate 248 strutture, delle quali 137 in provincia di Udine, 50 in quella di Pordenone e altri 61 enti. Sono coinvolte nel progetto anche le biblioteche delle direzioni scolastiche di ogni ordine e grado, che attualmente ammontano a 98 per la provincia di Udine e 58 per quella di Pordenone, oltre alle case di riposo e alle case circondariali. Dal 1999 ad oggi sono stati spediti alle biblioteche 323.915 volumi per un totale di 1821 titoli che hanno visto coinvolte quest'anno fino a 714 biblioteche pubbliche.

Allo scopo di valorizzare le pubblicazioni più interessanti ed incrementarne la diffusione sono stati organizzati dalla Fondazione, durante il 2015 gli eventi di presentazione dei seguenti libri: **I luoghi della tradizione in Friuli**, il 21 maggio, presso il Salone del Consiglio della Provincia di Udine e il 27 maggio nella Sala Consiliare del Comune di Cividale del Friuli. Sono stati proposti nella Sala convegni della Fondazione i volumi: **Dante Guarneriano**, il 25 giugno; **L'Ospedale Civile di Udine**, il 20 novembre. È stato infine presentato a fine 2015 presso la sala di Toppo Wasserman a Udine il volume **Il Vitruvio del Viviani**.

A scuola con le Frece Tricolori

Il progetto è giunto alla quinta edizione ed è realizzato in collaborazione con alcuni partner di rilievo quali le Frece Tricolori – Aeronautica Militare e l'Ufficio Scolastico Regionale FVG.

Grazie alla testimonianza dei piloti, supportati dai materiali video relativi alle perfette evoluzioni dei 10 velivoli componenti le “Frece Tricolori”, i giovani sono invitati a riflettere sul valore dell'impegno e della motivazione personale per il raggiungimento di risultati di eccellenza.

Anche lo stile di vita ha un peso determinante per i piloti, persone di straordinarie doti anche morali, che necessitano di un corpo efficiente, capace di rispondere in maniera adeguata alla prontezza che il volo richiede.

Si tratta di un progetto mirato alla formazione dei giovani trasmettendo loro alcuni valori fondamentali, quali il rispetto, l'impegno, la passione, lo spirito di squadra e lo spirito di sacrificio (una sorta di *vademecum* dei valori).

Il ciclo di incontri per l'anno scolastico 2015/2016 coinvolge otto istituti secondari superiori tra Udine e Pordenone, con circa 1.800 giovani partecipanti.

Progetto Messaggero Scuola

Nel piano di comunicazione è inserito il progetto Messaggero Scuola, che nasce nel 1999 dall'esigenza di realizzare un inserto settimanale dedicato al mondo dei giovani e della scuola: uno speciale di tre pagine che da ottobre fino alla fine dell'anno scolastico, con i contributi che i ragazzi e le ragazze inviano alla redazione, è inserito ogni settimana nel Messaggero Veneto e viene consegnato nelle classi.

L'iniziativa coinvolge attivamente i ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori nella redazione delle pagine dell'inserto. Giovani redattori che scrivono per giovani lettori con l'obiettivo di creare un legame vivo tra l'inserto e un pubblico poco amante della carta stampata.

Nel 2015 si è affiancata alla redazione di Udine anche quella di Pordenone, che viene ospitata nei locali del Teatro Verdi.

I risultati ottenuti ne hanno fatto un modello per tutte le altre iniziative simili: la pionieristica formula del coinvolgimento dei ragazzi nella redazione del giornale, oltre alla distribuzione nelle classi dei quotidiani, ha fatto ormai scuola a livello nazionale, ripresa e copiata in tutta Italia, tuttavia forse mai con la fortuna, ormai decennale, dell'originale.

6. La comunicazione

Scopo primario dell'attività di comunicazione svolta dalle fondazioni bancarie è quello di informare gli stakeholders in merito all'attività istituzionale sui territori di competenza in modo da garantire la trasparenza, anzi l'**accountability**: termine che unisce il concetto di trasparenza a quello di responsabilità e che non ha traduzione letterale in italiano e può essere definita come l'azione e l'impegno di una organizzazione di dare conto delle scelte effettuate, delle attività intraprese e dei vantaggi realizzati per i propri interlocutori.

La nostra Fondazione elabora annualmente un piano di comunicazione, che comprende una serie di attività finalizzate a dare conto del proprio operato, con l'obiettivo non di farsi pubblicità, bensì di rendere **trasparenti e comprensibili** all'esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti per lo sviluppo sostenibile del territorio e della comunità.

Nel corso del 2015 si è anche intensificata l'attività di ideazione e realizzazione di eventi (presentazione di volumi, incontri, etc) sia presso la sede che in diversi punti del territorio.

È stata inoltre svolta un'attività finalizzata al rafforzamento della metodologia già avviata nell'anno precedente, grazie ad un'attenta gestione dei canali di comunicazione individuati (stampa, radio, Tv, web, house organ) curando, nello specifico, la definizione delle iniziative da approfondire all'interno delle pagine e/o sezioni dedicate all'Ente.

Parallelamente è stata svolta un'attività di ufficio stampa istituzionale e di servizi stampa legati ad interventi specifici e a Progetti propri, attraverso la produzione del materiale comunicazionale più adeguato, il coordinamento di interviste tv e radio, etc.

Sono state inoltre ideate e realizzate pagine grafiche pensate ad hoc sia per alcuni periodici selezionati sia per i cataloghi o le brochure realizzati in occasione di alcune manifestazioni sostenute.

È stata implementata la presenza della Fondazione Crup nella piattaforma online tramite la predisposizione di landing-page personalizzate che collegano al sito istituzionale i siti di importanti realtà (Università di Udine, Consorzio Universitario di Pordenone, Teatro di Udine, Teatro di Pordenone, etc.).

L'attività di comunicazione ha compreso anche la predisposizione di un nuovo sito internet che unisce in uno unico il sito istituzionale e il giornale web inFondazione con una rimodulazione delle sezioni e dei contenuti. A breve sarà pronto e messo in rete.

7. Il patrimonio

La Fondazione trae le sue risorse da una corretta gestione del patrimonio finanziario costituito dalle partecipazioni, dal patrimonio amministrato in gestione diretta e da quello affidato alle gestioni esterne, come analizzato in prosieguo.

Accanto a quello finanziario, vi è poi un patrimonio immobiliare (il compendio sito in Via Manin-Via Prefettura-Piazzetta Valentinis in Udine, ove trova ubicazione la sede della Fondazione, e il Palazzetto del Pordenone, ove troverà collocazione l'ufficio di rappresentanza di Pordenone) e il patrimonio artistico e archivistico.

Il patrimonio totale al 31 dicembre 2015 ammonta a oltre 345 milioni di euro.

7.1. Il patrimonio mobiliare

I principi assunti come riferimento principale per le scelte di composizione del portafoglio e l'attività di gestione del patrimonio discendono direttamente dal quadro normativo e statutario.

Per una illustrazione dettagliata del punto si rimanda alla **Relazione Economica e Finanziaria**.

7.2. Il patrimonio immobiliare

Il compendio immobiliare di proprietà, che comprende il Palazzo Contarini - sede attuale della Fondazione – e il Palazzo ex Braida-Caratti, ex Pividori-Gori ed ex Gori-Caratti, per quasi 7.000 mq di superficie, è stato acquisito dalla Cassa di Risparmio nel 2004. L'edificio più vasto ed importante è rappresentato dal palazzo Contarini, noto anche come "Palazzo d'Oro", le cui facciate "secessioniste" sono state riportate agli antichi splendori con un importante intervento di restauro conclusosi nel 2012. Tale compendio risulta sicuramente sovrabbondante rispetto alle esigenze presenti e anche future della Fondazione, per cui appare ragionevole ipotizzare l'alienazione di una parte, anche se i mercati non suggeriscono come propizio il momento attuale.

Va ricordato d'altra parte, che sull'edificio quadrilatero di via del Monte – via Mercatovecchio, sede storica della Cassa di Risparmio, è stato a suo tempo costituito un diritto di prelazione a favore della Fondazione Crup. Nel corso del 2015 è stato completato il progetto di consolidamento del "Palazzetto" del Pordenone, edificio soggetto a vincolo culturale e considerato un patrimonio storico-artistico dell'intera Regione. È in corso di svolgimento la procedura di affidamento dei lavori per le parti comuni cui seguirà a stretto giro l'affidamento per la parte di esclusiva proprietà che consiste nel primo piano e in parte del sottotetto. Si tratta di un'operazione importante perché permetterà non solo di dare una sede di rappresentanza dignitosa alla Fondazione ma potrà essere il fulcro di un progetto di valorizzazione del territorio basato sulla riscoperta del più grande pittore friulano del rinascimento.

7.3. Il patrimonio artistico

Il patrimonio artistico è composto da oltre 600 opere tra quadri, stampe, incisioni e arredi appartenuti al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, acquistate nel dicembre 2006 dall'allora Friulcassa SpA - ed arricchite nel tempo da alcune nuove acquisizioni.

Il nucleo più antico è rimasto in comodato presso il Palazzo del Monte, mentre le altre opere sono dislocate presso la sede o concesse in comodato a musei del territorio e università.

Scopo primario dell'acquisizione della collezione è la valorizzazione delle opere che vengono concesse in prestito in occasione di esposizioni organizzate da Enti e Associazioni locali e culturali, con l'intento di promuoverle, insieme ai loro autori. Nel corso del 2015 la Fondazione ha contribuito con il prestito di opere alle seguenti esposizioni:

ANGELO POPESSO PITTORE

13 febbraio – 29 marzo 2015 - Udine, chiesa di Sant'Antonio Abate – prestito: “Paesaggio tricesimano”, pittura a olio su compensato, s.d. A seguito della mostra gli eredi hanno ritenuto opportuno donare alla Fondazione l'olio su tela intitolato “Grigio inverno”, 1989.

MARIO MICOSSI PITTORE E INCISORE

24 aprile – 7 giugno 2015 – Udine, chiesa di Sant'Antonio Abate – prestito: “Udine e Alpi Giulie”, acquerello su carta, 1986; “Grande veduta di Alpi Giulie da Aquileia”, acquaforte, s.d.; “Grande veduta del Canin dai piani del Montasio”, acquaforte, s.d.; “Sera a Villa Manin e Alpi Giulie”, acquaforte, s.d.

MARCO DE LUCA. MATERIA E LUCE

20 giugno – 7 novembre 2015 – Matera, Madonna delle Virtù e San Nicola dei Greci – prestito: “Paesaggio astrale”, mosaico in pasta vitrea, 1998 (in comodato presso Casa Cavazzini Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Udine).

NANDO TOSO. LE FORME DEL COLORE

18 dicembre 2015 – 14 febbraio 2016, Udine, chiesa di Sant'Antonio Abate – prestito: “Senza titolo”, pittura ad olio su tela, s.d.

A seguito della visita organizzata il 28 maggio dal Rotary Club di Udine all'interno di Palazzo d'Oro è nata l'idea di raccogliere il materiale informativo, redatto dal dott. Licio Damiani per l'occasione, in una piccola brochure intitolata “I tesori della Fondazione Crup: guida alla visita”, messa a disposizione degli utenti che quotidianamente frequentano la nostra sede.

Sempre nell'ambito della valorizzazione del patrimonio artistico il 3 ottobre la Fondazione ha aderito alla manifestazione annuale «Invito a Palazzo» promossa e organizzata dall'ABI – Associazione Bancaria Italiana, che prevede ogni primo sabato del mese di ottobre l'apertura

e le visite guidate delle sedi storiche degli istituti associati, consentendo l'apertura sia della propria sede sia del Palazzo del Monte, ove si trova la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, che ospita in comodato le opere d'arte più antiche di proprietà della Fondazione stessa.

Il 13 novembre scorso sono state effettuate dall'Associazione Femines Furlanes Fuartes le riprese video delle opere di Luciano Ceschia presenti nella sede della Fondazione Crup e presso la Cassa di Risparmio del FVG. Le riprese fanno parte di un progetto dedicato all'artista in corso di realizzazione a Roma a Palazzo Ferrajoli dal titolo "Viaggio nei luoghi della genialità del Friuli Venezia Giulia – Luciano Ceschia attraverso il suo territorio" che rientra nel programma complessivo dal titolo "Luoghi e sapori del FVG Fucine di Genialità", sostenuto della Regione.

7.4. L'archivio storico

L'imponente complesso archivistico formato dai registri del Monte di Pietà di Cividale (1823-1928), San Daniele (1719-1925), Udine (1496-1943), Maniago (1897-1954) e da quello della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (1876-1991) è stato completamente classificato e riordinato.

Nel corso del 2015 si sono conclusi i lavori di adeguamento dei locali siti nel piano interrato della sede, che prevedevano le partizioni interne con caratteristiche antincendio, locali e filtri a prova di fumo, protezione delle vie di fuga e installazione di tutta l'impiantistica necessaria.

Al fine di garantire la migliore cura nella conservazione dei documenti ed agevolare la consultazione sono stati acquistati armadi metallici compattabili nei quali, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla Soprintendenza, sono stati trasferiti e disposti in forma ordinata tutti i documenti. All'inizio del 2016 è già cominciata la consultazione degli archivi per una ricerca che sfocerà in una tesi di dottorato.

RELAZIONE ECONOMICA
E FINANZIARIA

1. L'economia reale

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE HA REGISTRATO NEL 2015 UNA DECELERAZIONE DEI RITMI DI CRESCITA ECONOMICA GENERATA DAL RALLENTAMENTO NEI PAESI EMERGENTI, NON COMPENSATO DALLA RIPRESA OSSERVATA NEI PAESI AVANZATI, SIA PUR IN UN CONTESTO VARIEGATO E CON DINAMICHE DIVERSE RISPETTO ALLE ATTESE.

Gli Stati Uniti si confermano il principale motore di crescita dei paesi avanzati, pur con indicatori congiunturali contrastanti; in base alle prime stime il Pil dovrebbe essere cresciuto del 2,4%; il rallentamento delle esportazioni e degli investimenti ha generato un andamento della crescita leggermente inferiore alle attese, portando a rivedere al ribasso le stime di crescita per il biennio 2016-17. Ciò potrebbe influenzare le scelte di politica monetaria, attualmente orientata verso una maggiore cautela nel processo di normalizzazione.

Nell'area Uem invece i dati finora diffusi evidenziano un andamento in alcuni casi migliori delle attese, come ad esempio per Spagna e Francia.

Il Pil per l'intera Uem dovrebbe essere cresciuto per l'intero anno dell'1,5%, beneficiando del buon andamento dei consumi delle famiglie; la persistente disinflazione e il recupero dell'occupazione hanno favorito tali dinamiche anche nei paesi periferici. La Banca Centrale Europea ha confermato il sostegno per riportare l'inflazione in linea con gli obiettivi, anche mediante un potenziamento delle politiche non convenzionali. Gli indicatori qualitativi offrono un quadro positivo per le famiglie, ad esclusione della Germania, mentre per le imprese emerge una maggiore incertezza. Ciò porta comunque a prevedere una marginale prosecuzione della fase di ripresa per il 2016, con i consumi che dovrebbero conservare il ruolo di motore principale della stessa.

In Italia i dati del 2015 confermano il ciclo di ripresa, nonostante il rallentamento osservato nell'ultima parte dell'anno ed alcuni segnali di incertezza. Gli investimenti continuano a mostrare un andamento irregolare, con rinnovata sofferenza per il settore degli impianti e macchinari mentre anche le esportazioni sono in flessione a conferma comunque di una influenza indotta dalla dinamica della domanda mondiale. L'occupazione registra un recupero focalizzato prevalentemente nei servizi e comunque caratterizzato da una dinamica ancora irregolare. Il sistema bancario continua ad essere penalizzato dall'ingente stock di sofferenze nell'attivo degli Stati Patrimoniali, condizionando le politiche gestionali e gli andamenti reddituali.

L'attuale contesto internazionale resta comunque caratterizzato da una serie di incertezze che si intrecciano con problematiche di carattere geo-politico, i cui effetti sono oggettivamente imponderabili, oltre che da insicurezze sulle prospettive di crescita economica legate alla dinamica dei paesi emergenti – Cina in particolare – e all'andamento del prezzo del petrolio.

Le incertezze sull'evoluzione dell'economia cinese sono evidenti non tanto nei dati del Pil, che nell'intero 2015 è cresciuto mediamente del 6.9% in termini tendenziali in linea con gli obiettivi del governo, quanto nella contrazione degli scambi commerciali, con un peggioramento del contributo delle esportazioni reali nette nel corso della seconda parte dello scorso anno. Il prezzo del petrolio, sceso sotto i 30 dollari al barile, deriva da un'abbondanza di scorte e un ampio eccesso di offerta, a cui contribuisce la maggiore esportazione dell'Iran conseguente alla revoca delle sanzioni e al mancato accordo tra Paesi Opec e non Opec sui tagli produttivi. Ciononostante le previsioni di consenso indicano una relativa tenuta della crescita economica mondiale con prospettive di ripresa sia pur moderata nel corso dei prossimi anni, rendendo quindi al momento poco probabile l'ipotesi di una nuova recessione globale.

**le principali variabili internazionali
(var.% media annuale)**

	2014	2015
Pil reale mondiale*	3,3	2,9
commercio internazionale*	2,5	1,4
prezzo in dollari dei manufatti*	-0,9	-8,2
prezzo Brent : \$ per barile - livello medio	99,4	53,0
tasso di cambio \$/ € - livello medio	1,33	1,11

Pil reale (1)

	2014	2015
Usa	2,4	2,2
Giappone	0,0	0,8
Uem	0,9	1,5
- Germania	1,6	1,4
- Italia	-0,4	0,6
- Francia	0,2	1,1
- Spagna	1,4	3,2

Inflazione (2)

	2014	2015
Usa	1,6	0,1
Giappone	2,7	0,8
Uem	0,4	0,0
- Germania	0,8	0,1
- Italia	0,2	0,1
- Francia	0,6	0,1
- Spagna	-0,2	-0,6

(1) Per i Paesi Uem, dati corretti per il diverso numero di giorni lavorati.

(2) Per i Paesi Uem, indice armonizzato dei prezzi al consumo.

Fonte: Thomson Reuters, elaborazioni Prometeia.

* Stime Prometeia, Rapporto di Previsione, aggiornamento di febbraio 2016

1.1. Performance dei mercati finanziari

La maggiore potenziale fragilità del contesto mondiale ha contribuito a deteriorare il clima di fiducia sui mercati finanziari a partire dai mesi estivi dello scorso anno, per poi accentuarsi all'inizio del 2016 con una volatilità molto elevata, che ha portato a forti perdite per le attività più rischiose. Si sono via via osservati repentini aumenti dell'avversione al rischio, che hanno penalizzato con forti vendite le attività più rischiose. L'aumento dei tassi di policy Usa a fine 2015 ha segnato la fine del periodo di tassi a zero ma non ha certamente attenuato i rischi presenti per l'economia globale. In particolare, l'elevato debito pubblico e privato in dollari detenuto dai paesi emergenti, unitamente alla debolezza della domanda interna, contribuiscono a mantenere elevato il margine di incertezza sull'evoluzione di questi paesi generando volatilità sui mercati finanziari e valutari internazionali; ciò a sua volta agisce negativamente sulla fiducia e quindi sul consolidamento della ripresa anche nei paesi avanzati. Il disallineamento della politica monetaria Usa rispetto a quella degli altri paesi, ha generato una maggiore forza relativa del dollaro che dovrebbe riproporsi anche nell'anno in corso.

I mercati obbligazionari

I rendimenti dei mercati obbligazionari governativi si sono mantenuti relativamente contenuti, mentre sulle obbligazioni societarie c'è stato un generalizzato aumento dei credit spread, tanto più elevato quanto è minore il merito di credito degli emittenti.

Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)

	2014	2015	2016
classi di attività			12-feb
liquidità e strumenti a breve Uem	0,2	0,0	0,0
indici obbligazionari governativi			
Italia	15,7	4,9	-0,3
Uem	13,5	1,7	1,5
Usa	6,1	0,9	3,4
Giappone	4,8	1,3	1,5
Uk	14,1	1,2	5,2
Paesi emergenti (in u\$)	6,2	1,8	0,0
indici obbligazionari corporate I.G.			
euro	8,3	-0,4	0,1
dollari	7,5	-0,6	0,3
indici obbligazionari corporate H.Y.			
euro	5,5	0,8	-3,6
dollari	2,5	-4,6	-4,6
indice inf lat ion linked Uem	9,1	2,6	-0,8
indici obbligazionari convertibili			
Uem	1,3	5,5	-6,2
Usa	10,0	-1,2	-11,3

Fonte: Thomson Reuters, elaborazioni Prometeia.

I mercati azionari e valutari

A partire dai mesi estivi, sui mercati azionari in particolare, è aumentata la volatilità e si sono registrate fasi più o meno intense di correzione. I paesi europei che hanno sofferto maggiormente sono stati quelli periferici. A partire dal mese di agosto si sono registrate infatti, fino alla metà di febbraio, contrazioni dell'indice azionario statunitense dell'11% circa, mentre quello tedesco ha perso il 19%; l'indice italiano Ftse Mib ha subito nello stesso periodo una contrazione del 28%, penalizzato anche dalle rinnovate incertezze sull'evoluzione del contesto bancario in presenza delle nuove norme regolamentari. La tendenza che stiamo osservando in questi ultimi mesi, pur non assumendo le caratteristiche di altre crisi sistemiche, come quella globale del 2008 o europea del 2011, ha generato una repentina modifica della tolleranza al rischio, destinata comunque a lasciare strascichi anche per l'anno in corso.

variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)

	2014	2015	2016 12-feb
indici azionari			
Italia	3,6	14,7	-22,9
Uem	5,1	10,6	-15,2
Usa	13,4	1,3	-9,0
Giappone	9,8	10,3	-22,9
Uk	0,5	-2,2	-8,2
Paesi emergenti (in u\$)	-1,8	-14,6	-10,4

Fonte: Thomson Reuters, elaborazioni Prometeia.

Sul fronte valutario infine, la maggiore avversione al rischio ha favorito in particolare yen ed euro, in termini effettivi, mentre il dollaro è stato frenato dal deterioramento delle prospettive di crescita economica Usa. Il cambio dollaro/euro è aumentato portandosi intorno a 1,12, anche se vi è l'aspettativa che ulteriori interventi espansivi della Bce possano generare un nuovo indebolimento dell'euro.

L'evoluzione dei mercati finanziari evidenzia che le prospettive per i mercati azionari restano relativamente favorevoli in ottica di medio termine sulla base delle analisi fondamentali (politica monetaria ancora accomodante e buone prospettive di ripresa, trainata dalla domanda interna). Nel breve termine, però, l'incertezza sulle prospettive di crescita dell'attività economica a livello globale potrà condizionare i mercati finanziari con la volatilità che potrebbe quindi rimanere ancora elevata.

Occorre notare comunque che in generale, in un contesto nel quale a livello globale hanno un peso sempre più rilevante la mobilità dei capitali e la speculazione finanziaria, si è creata una situazione di crescente complessità dei mercati che rende sempre più difficile intuirne gli sviluppi.

2. Gli Investimenti del patrimonio

Le attività finanziarie costituiscono la fonte delle risorse economiche che consentono di perseguire i propri scopi istituzionali. Da questa consapevolezza e dalla necessità strategica di preservare e consolidare nel tempo il proprio patrimonio deriva l'esigenza di ricercare strumenti finanziari ed investimenti caratterizzati da un accettabile livello di rischio ed in grado di determinare un'adeguata redditività, nonché di adottare un'attenta politica di accantonamenti.

L'attività di gestione del patrimonio viene svolta nel quadro delle disposizioni statutarie, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni e al *Regolamento per la Gestione del Patrimonio*, che definisce gli obiettivi e i criteri, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, e disciplina le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria di questa Fondazione.

Nel definire gli indirizzi strategici, che devono governare la gestione del patrimonio e la politica degli investimenti, sono stati sempre perseguiti gli obiettivi fissati dal regolamento:

- **salvaguardia del valore del patrimonio attraverso l'adozione di idonei criteri prudenziali di diversificazione del rischio;**
- **conseguimento di un rendimento che consenta di destinare all'attività istituzionale un flusso di risorse finanziarie coerente con gli obiettivi pluriennali stabiliti dalla Fondazione;**
- **stabilizzazione nel tempo del livello delle risorse da destinare alle finalità istituzionali, attraverso opportune politiche di accantonamento;**
- **collegamento funzionale con le finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio.**

Gli elementi assunti come riferimento principale per le scelte di composizione del portafoglio e l'attività di gestione del patrimonio, recepiti ufficialmente anche nel relativo Regolamento per la Gestione del Patrimonio, sono:

- **Coerenza** con le finalità proprie;
- Grado di **rischio** nelle sue diverse componenti;
- Grado di **redditività attesa**, al netto degli oneri connessi (di natura gestionale e fiscale);
- Flusso di **liquidità** periodico;
- Grado di **chiarezza e comprensibilità** delle caratteristiche dell'investimento;
- Grado di **liquidabilità** dell'investimento.

Tali criteri sono coerenti con quelli formalizzati nel Protocollo Acri/Mef all'art.2:

- a) *ottimizzazione della combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso, attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica d'investimento adottata;*
- b) *adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche;*
- c) *efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio.*

Nel 2015 la redditività generata dal patrimonio risulta superiore a quella fissata nel target annuale, nonostante la flessione e gli storni di mercati piuttosto turbolenti registrati durante l'anno, la persistente volatilità e le conseguenti svalutazioni operate soprattutto nel comparto bancario.

Data l'incertezza del ciclo economico e l'evoluzione dei mercati finanziari, il portafoglio è stato investito con un'ottica prudentiale, puntando a conseguire il miglior profitto dagli investimenti, anche attraverso strumenti finanziari di medio/lungo termine e/o partecipazioni azionarie. Tale approccio ha caratterizzato non solo gli investimenti diretti, ma anche quelli affidati in delega di gestione. Durante l'esercizio, si è gestito tatticamente il rischio e la volatilità presente sui mercati finanziari, movimentando in maniera opportuna i diversi comparti presenti in portafoglio. Gli investimenti sono stati pertanto allocati in prevalenza sul comparto obbligazionario (obbligazioni corporate ma anche certificati e credit linked notes) e sui fondi flessibili, diversificando in termini geografici, di settore e di emittente.

Nel 2015 la strategia di investimento ha continuato a seguire i criteri di gestione adottati negli ultimi anni, improntati alla crescita, ma con oculata gestione del profilo di rischio, una buona liquidabilità del portafoglio ed una costante attenzione alle opportunità offerte dai mercati.

Ai fini di un'ulteriore diversificazione, sono state assunte esposizioni anche ai mercati azionari, valutari ed emergenti - tramite i fondi, ETF e il risparmio gestito - la cui dinamica ha generato un ulteriore fonte di *performance*.

Contestualmente si è provveduto a razionalizzare e a diversificare il portafoglio gestito per renderlo maggiormente coerente con gli obiettivi prefissati.

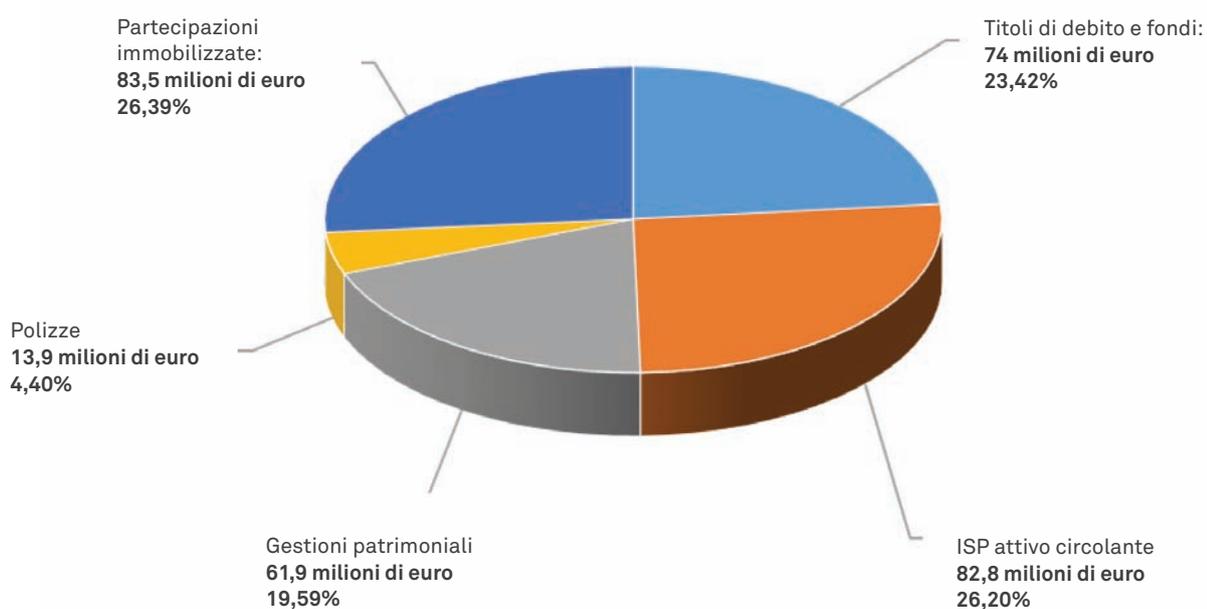
Un costante lavoro di analisi e monitoraggio sulle partecipazioni finanziarie, sulle società di gestione del risparmio e sulla parte di patrimonio amministrata direttamente ha assicurato una situazione equilibrata di portafoglio ed una tempestiva, efficace gestione del patrimonio non immobilizzato. La situazione economico finanziaria è stata oggetto di controllo da parte degli organi statutari attraverso report mensili al Consiglio di Amministrazione e periodici all'Organo di Indirizzo, nonché incontri consultivi con la Commissione Finanza.

Alla fine dell'anno il patrimonio finanziario (esclusi crediti e disponibilità liquide) ammontava a circa 316 milioni di euro e risultava così strutturato:

Partecipazioni immobilizzate*	83.449.385	
Partecipazioni non immobilizzate	82.827.364	
Partecipazioni		166.276.749
Titoli di debito immobilizzati	10.378.492	
Titoli di debito non immobilizzati	9.294.500	
Titoli di debito		19.672.992
Polizze di capitalizzazione		13.915.157
Fondi comuni d'investimento quotati	46.197.508	
Fondi comuni d'investimento non quotati	8.188.978	
Fondi comuni d'investimento		54.386.486
Gestioni patrimoniali		61.923.108
TOTALE PATRIMONIO FINANZIARIO		316.174.492

*al netto Fondazione con il Sud

Patrimonio Finanziario



2.1. Le partecipazioni finanziarie

2.1.1. La partecipazione in Intesa San Paolo SpA

La quota di partecipazione della Fondazione in Intesa San Paolo SpA al 31 dicembre 2015 è costituita da 25.123.256 azioni ordinarie immobilizzate valutate in sede di bilancio ad un valore di 58.034.721 euro (2,31 euro/azione) e da n. 33.396.317 azioni in attivo circolante valutate al mercato ad un valore di 80.819.087 euro (2,42 euro/azione), pari ad una percentuale dello 0,37% circa del capitale sociale del Gruppo bancario.

In un anno complesso per l'economia ed i mercati, Intesa San Paolo ha realizzato risultati importanti: la patrimonializzazione pare solida e superiore ai requisiti normativi, la liquidità elevata, il risultato della gestione operativa e l'utile ante imposte in crescita. Intesa risulta essere una delle poche banche al mondo che rispetta già oggi i requisiti "Basilea 3" di liquidità e di patrimonializzazione. Nel corso del 2015, il titolo si è apprezzato moltissimo, tale apprezzamento è stato accompagnato da una generale rivalutazione del listino azionario italiano con particolare focus sui titoli del settore finanziario.

Il dividendo 2014 incassato nel corso del 2015 è stato confermato pari a **4.096.370,01 euro (0,07 euro per azione detenuta)**.

Per la Fondazione l'investimento attuale in Intesa San Paolo rappresenta circa il 40,5% del totale dell'attivo a valori di bilancio e il 47,14% a valori correnti.

L'Organo di Indirizzo ha dettato in data 30 novembre le linee guida all'interno delle quali si dovrà muovere la Fondazione per la gestione della partecipazione e la sua riduzione entro i limiti dettati dal Protocollo Acri/Mef entro i termini ivi previsti.

Nel 2015 il titolo ha avuto un andamento crescente, che lo ha portato dal valore di 2,4540 registrato il 2 gennaio 2015 a quello di 3,088 al 30 dicembre 2015.

Nell'arco del 2015, tenuto conto di questo andamento e della crescente volatilità, già nel primo trimestre del 2015, ottenuta la relativa autorizzazione dall'autorità di vigilanza, è stata implementata un'operatività in derivati, che ha permesso di incassare premi totali lordi per **3,488 milioni di euro**, a fronte di un preventivo di 2,5 milioni di euro.

2.1.2. La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti SpA

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) è una società per azioni controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e partecipata per il 18,04 % dalle fondazioni di origine bancaria.

È il principale azionista di società italiane a rilevanza nazionale e internazionale. Gestisce una parte importante del risparmio degli italiani, il risparmio postale, che convoglia in favore della crescita del Paese, finanziando i principali settori di interesse strategico: reti di trasporto e servizi pubblici locali, edilizia pubblica e social housing, energia e comunicazioni, sostegno alle piccole e medie imprese ed *export finance*, ricerca e innovazione, ambiente ed energie rinnovabili.

Nel 2013 è stata completata l'operazione di conversione delle azioni privilegiate detenute dalle Fondazioni in azioni ordinarie, a seguito della quale la nostra Fondazione detiene n. 465.180 azioni ordinarie, corrispondenti a 12.731.868 euro, pari ad una percentuale dello 0,157% del capitale sociale.

L'Assemblea, che ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2014, ha confermato il dividendo per gli azionisti, in misura pari a 2,92 euro/azione.

Pertanto è stato incassato l'importo di **1.358.325,60 euro**.

Nel corso del 2015 è stato effettuato in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze il pagamento della seconda rata conseguente all'acquisto di azioni eseguito in occasione della sopra citata conversione: l'importo versato è stato pari a 1.026.376,43 euro, di cui 939.528,01 euro quale quota capitale e 86.848,42 euro per interessi.

2.1.3. La partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA

Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA è una società finanziaria di partecipazione e di consulenza finalizzata allo sviluppo locale ed a iniziative di rilancio del territorio di competenza.

Gli azionisti della società sono fondazioni di origine bancaria e Cassa Depositi e Prestiti Spa.

Dal 1998 Sinloc è una delle principali società di riferimento nel mercato delle iniziative di sviluppo locale e della realizzazione di infrastrutture in Partenariato Pubblico Privato (PPP). Nel corso degli anni Sinloc ha maturato, in molteplici settori, esperienze e competenze significative nei processi di pianificazione strategica e operativa, nel supporto dei processi decisionali, nell'analisi e strutturazione di investimenti in iniziative di PPP.

La nostra partecipazione detenuta in Sinloc S.p.A. è costituita da n. 511.000 azioni - per un investimento totale di 4.944.119 euro – corrispondente al 9,52% del capitale sociale.

Lo scopo è quello di diversificare gli investimenti del proprio patrimonio e di sostenere progetti finalizzati allo sviluppo del territorio friulano. Il bilancio del 2015 si è chiuso in leggero utile: nel corso del 2015 è stato incassato l'importo di **30.479,03 euro**.

2.1.4. La partecipazione in CDP Reti SpA

CDP Reti S.p.A. è una società che detiene in portafoglio:

- una partecipazione del 30% in Snam S.p.A. – società quotata sulla Borsa di Milano (14,1 Bn di euro di capitalizzazione) operante nel trasporto, stoccaggio, distribuzione e rigassificazione del gas LNG sotto il regime tariffario, definito dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema idrico (definito AEEG);

- una partecipazione del 29,85% in Terna S.p.A., società quotata sulla Borsa di Milano (7,8 mld di euro di capitalizzazione) operante nel settore della trasmissione di energia, anche essa sotto il regime tariffario definito dalla AEEG.

La Cassa Depositi e Prestiti – in origine proprietaria dell'intero pacchetto azionario - ha avviato - nel 2014 - un processo di cessione delle quote di CDP Reti ad uno o più investitori di lungo termine, riservandosi di mantenere comunque il controllo della società.

Ad oggi il capitale è detenuto per il 59% dalla stessa CDP, per il 35% da un fondo estero, per il 2,6% dalla Cassa Forense e per il rimanente da fondazioni bancarie.

La quota acquistata dalla Fondazione è costituita da n. 91 azioni corrispondenti allo 0,056% del capitale sociale per un costo complessivo pari a 3 milioni di euro.

Pertanto è stato incassato l'importo di **euro 106.541**. Nel dicembre 2015 è stato inoltre deliberato un acconto sul dividendo pari a **euro 181.975**.

2.1.5. Partecipazioni nel comparto utilities

La Fondazione ha in portafoglio n. 255.000 azioni ENI iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 17,064479 per un controvalore di euro 4.351.442 e n. 100.000 azioni ENEL iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 3,808216 pari a complessivi euro 380.821.

Nel corso dell'esercizio sono stati incassati dividendi per il complessivo importo di **244.800** euro.

2.2. Gestioni esterne

All'inizio del 2015 il patrimonio finanziario affidato in gestione ammontava a circa 60 milioni di euro ripartito tra tre società specializzate: Banca Profilo, Kairos e Pioneer.

I primi mesi dell'esercizio hanno fatto segnare risultati decisamente positivi in stretta relazione con la direzione dei mercati finanziari e con il deciso rialzo delle quotazioni, risultati progressivamente erosi dalla crescente volatilità registrata nel secondo semestre.

Le caratteristiche di ciascun mandato di gestione si estrinsecano nei seguenti parametri di riferimento:

	Parametro di riferimento	Variazione al 31/12/2015
Banca Profilo	-	+3,50
Pioneer	MTS Bot lordo + 200 b.p.	+ 2,77
Kairos	-	+4,00

Come si evince dalla tabella seguente, la gestione effettiva degli asset ha prodotto un utile netto, in termini assoluti, di oltre novecentomila di euro ed in termini percentuali pari ad una media ponderata netta pari **all'1,60%**, inferiore al rendimento previsto.

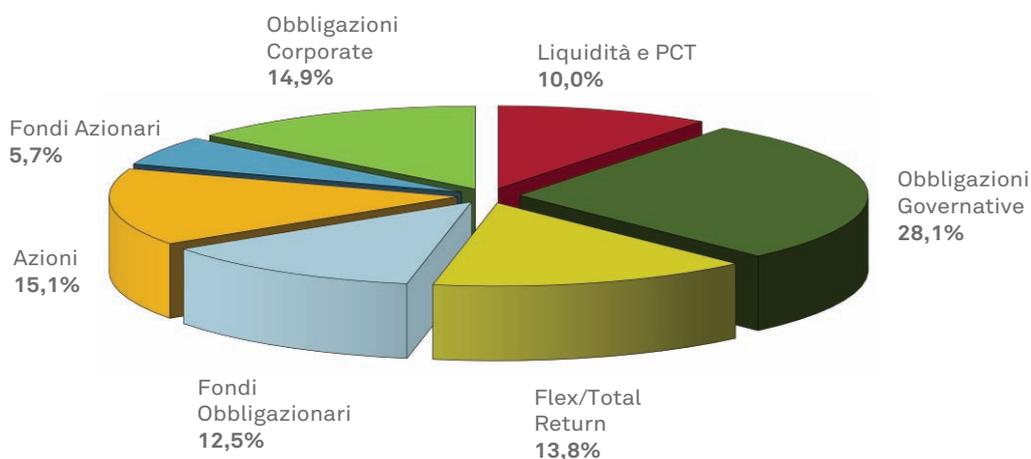
Gestore	Capitale iniziale	Capitale finale	Risultato economico	Risultato economico (% annua)
Banca Profilo	20.266.867,90	20.431.197,34	137.516,36	+1,00%
Pioneer	12.332.903,00	12.686.408,86	230.976,23	+2,00%
Kairos	28.231.528,56	28.901.376,32	548.824,24	+2,00%
Totali	60.831.299,46	62.018.982,02	917.316,83	+1,60%

*al netto di imposte e commissioni

Il Capitale finale viene esposto – come il risultato economico - al netto delle imposte e delle commissioni come analiticamente indicate nel relativo prospetto della nota integrativa (punto 1 del conto economico, al quale anche si rimanda per la differenza tra l'importo del capitale lordo in tabella e quello del prospetto di bilancio).

Nei primi mesi dell'esercizio le gestioni hanno fatto segnare risultati molto buoni compromessi in seguito dai forti storni fatti segnare dai mercati. La volatilità e gli andamenti decisamente altalenanti delle quotazioni sono stati al centro di uno stretto monitoraggio non solo quantitativo ma soprattutto qualitativo sull'intera attività in delega; ciò allo scopo di identificare tempo per tempo le criticità ed adottare soluzioni idonee.

Composizione Gestioni Esterne



2.3. Gestione Diretta

Conseguentemente alla dismissione di alcune gestioni negli anni precedenti e per i positivi rendimenti storici consolidati nel tempo, anche nell'esercizio appena trascorso le disponibilità gestite direttamente sono state consistenti assestandosi su una media annua di circa 105 milioni di euro.

La dislocazione del Patrimonio Finanziario in gestione diretta a fine esercizio ammontava a oltre 170 milioni di euro, compresa la quota circolante della partecipazione in ISP: gli investimenti diretti si suddividono in partecipazioni azionarie (quotate e non), sicav e fondi, obbligazioni corporate e strumenti obbligazionari strutturati.

La gestione diretta ha fornito un contributo importante e sostanziale alla redditività dell'anno, integrata anche dalla gestione attiva sulla partecipazione Intesa Sanpaolo.

Gli andamenti dei mercati e le criticità economico/finanziarie sopra ricordati, hanno indotto a mantenere, nella gestione, un approccio prudente seppur aumentando la componente azionaria e dei fondi. In corso d'anno tali condizioni hanno portato a considerare alcune opportunità colte tempestivamente in un'ottica prudenziale di medio termine.

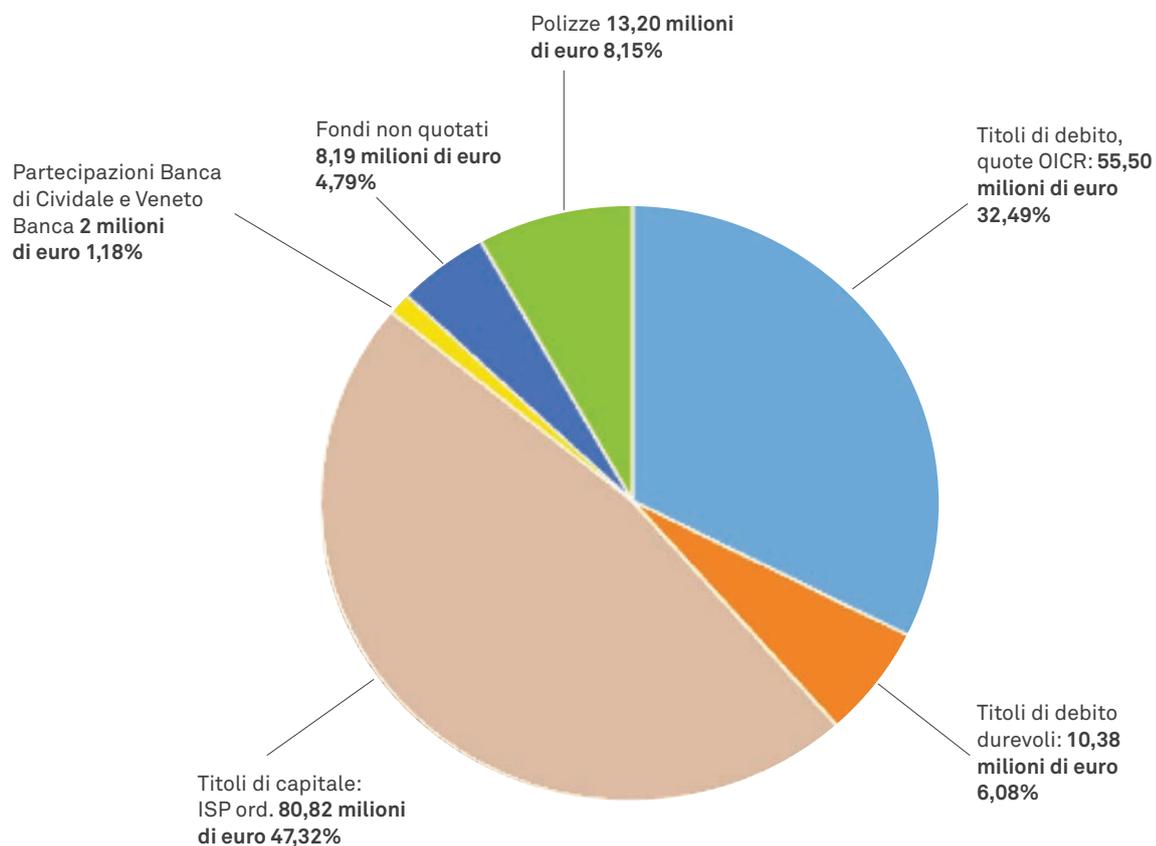
In particolare:

- compatibilmente con le esigenze di tesoreria è stato diversificato il portafoglio inserendo titoli azionari e fondi ad elevato *dividend yield* e a media correlazione con il mercato azionario;
- sono stati sottoscritti *asset* obbligazionari caratterizzati da liquidabilità, merito di credito, durata limitata e buoni rendimenti. La congiuntura e la dinamica degli *spread* di credito e dei rendimenti a scadenza, ha evidenziato delle buone opportunità anche nell'ambito dei titoli governativi italiani a breve scadenza.
- è stata colta l'opportunità - attraverso la sottoscrizione di alcuni fondi (OICR) - di operare una diversificazione del portafoglio relativa alle aree geografiche di investimento, alle valute, alle classi di investimento, sfruttando l'alta volatilità presente sui mercati ed optando, sempre più, per fondi con stacco cedola periodico, al fine di garantire adeguati flussi a supporto dell'attività istituzionale.

Il risultato economico netto della gestione diretta, compresi i proventi derivanti dalla gestione attiva operata su azioni Intesa San Paolo, ha superato i 5,5 milioni di euro, corrispondente ad una percentuale del 5,3% netto annuo, superando gli obiettivi prefissati.

Va infine ricordato che la Fondazione, anche allo scopo sostenere il territorio attraverso la crescita, la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, partecipa al Fondo Innogest Capital, al Fondo Italiano Infrastrutture F2i, al Fondo Innogest Capital II e al Fondo Mandarin per i quali ha sottoscritto un impegno totale di 9 milioni di euro di cui risultano versati a fine 2015 circa 6 milioni di euro.

Composizione Gestioni Diretta



3. Situazione economica

Nei paragrafi precedenti si è dato conto della gestione del patrimonio finanziario e dei relativi rendimenti. Per una visione globale dei profili reddituali dell'esercizio nel prospetto che segue il conto economico del 2015 viene posto in raffronto con i dati preventivi e con il consuntivo dell'esercizio precedente. Le voci del prospetto sono riclassificate in base allo schema utilizzato nei documenti programmatici che raggruppa nei primi due aggregati tutti i proventi di natura finanziaria.

CONTO ECONOMICO	Consuntivo 2015	Preventivo 2015	Consuntivo 2014
Dividendi e proventi assimilati:	7.359	4.456	6.144
<i>Da immobilizzazioni finanz. : - ISP Spa</i>	1.759	1.906	2.906
- CDP S.p.a.	1.358	1.500	1.358
- Sinloc S.p.a.	30	50	-
- altri	525	-	-
<i>Da strumenti finanziari non immobilizzati</i>	4.212	1.000	1.880
Interessi, proventi assimilati, risultati della negoziaz. di strumenti finanziari, rivalutazione/svalutazione	2.776	5.764	6.293
- da strumenti finanziari immobilizzati	-329	2.133	625
- da strumenti finanziari non immobilizzati	2.995	2.722	5.337
<i>da crediti e disponibilità liquide</i>	110	444	331
Altri proventi	132		951
Oneri	-2.173	-2.400	- 2.600
- compensi e rimborsi spese organi statutari	-718	-730	-705
- per il personale	-326	-310	-316
- per consulenti e collaboratori esterni	-100	-140	-97
- per servizi di gestione del patrimonio	-125	-50	-146
- oneri finanziari	-49	-260	-382
- commissioni di negoziazione	-10	-50	-56
- ammortamenti	-224	-240	-217
- accantonamenti	-	-	-
- altri oneri	-621	-670	-681
Proventi straordinari	365	-	768
Oneri straordinari	-29	-	-37
Imposte	-1.963	-750	-1.731
AVANZO DELL'ESERCIZIO	6.467	6.605	9.788
Accantonamento alla Riserva Obbligatoria	-1.294	-1.321	-1.958
Accantonamento al Fondo per il Volontariato	-172	-176	-261
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	-5.001	-5.108	-7.569
- Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	-	
- Fondo erogazioni nei settori rilevanti	-4.000	-5.092	-5.546
- Fondo erogazioni negli altri settori	-986	-	-2.000
- Fondo nazionale iniziative comuni	-15	-16	-23

I **ricavi** evidenziano risultati superiori alle previsioni nei dividendi per effetto di Intesa Sanpaolo e dei proventi assimilati erogati da fondi mentre interessi e proventi assimilati, risultati della negoziazione o valutazione di strumenti finanziari, sono ampiamente inferiori soprattutto per effetto delle svalutazioni e dei minori risultati delle gestioni nonostante i premi sulla gestione attiva di Intesa San Paolo abbiano superato ampiamente il budget.

Gli **oneri** evidenziano una complessiva riduzione. Di seguito si illustrano gli scostamenti più significativi delle singole voci rispetto sia al preventivo che al consuntivo:

- **Servizi di gestione del patrimonio:** sono ridotti principalmente in ragione delle commissioni di overperformance che l'anno scorso erano state riconosciute ai gestori esterni.
- **Oneri finanziari:** la riduzione corrisponde all'estinzione del fido acceso per contestuale investimento nel comparto obbligazionario;
- **Commissioni di negoziazione:** la riduzione è riconducibile all'operatività dell'esercizio.
- **Altri oneri:** fanno segnare una decisa riduzione soprattutto per effetto di minori spese di manutenzione.

Il consistente incremento della voce imposte rispetto a quanto preventivato è dovuto all'incremento della tassazione sui dividendi e alle imposte sui premi da vendita di opzioni call.

L'avanzo risulta sostanzialmente in linea con quanto preventivato.

Nel prospetto seguente si evidenziano accantonamenti ed utilizzi dei fondi per erogazioni nel corso del 2015 confrontando i dati preventivati e quelli consuntivi:

	Saldo al 31.12.2014	Accantonam. effettivi e reincameram.	Accantonam. previsti	Erogazioni Effettive	Erogazioni previste	Saldo al 31/12/2015 effettivo	Saldo al 31/12/2015 previsto
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	12.091	4000	5.092	6.039	6.500	10.052	10.683
Fondo per le erogazioni negli altri settori	2.000	986	-	1.043	1.000	1.943	1.000
Fondi di stabilizzazione delle erogazioni	6.895	212	-	-	-	7.108	6.895
TOTALE	20.986	5.198	5.092	7.082	7.500	19.103	18.578

Nel Documento programmatico triennale 2014-2016 si era previsto di mantenere un livello di erogazioni pari a 7,5 milioni di euro ricorrendo all'utilizzo di risorse accantonate in esercizi precedenti per 4,3 milioni di euro (pari a circa 1,4 milioni annui). Anche per effetto dell'intervenuto aggravio della tassazione sui dividendi, nel biennio il livello delle erogazioni è stato ridotto a circa 7 milioni di euro.

Nello scorso esercizio la gestione ha permesso di accantonare circa 0,9 milioni di euro mentre nel 2015 si deve registrare un maggior utilizzo dei fondi rispetto alle risorse prodotte dalla gestione di circa 1,8 milioni di euro.



4. Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

Gli ultimi mesi del 2015 sono stati caratterizzati da significativi ribassi dei mercati finanziari e da un consistente aumento della volatilità consolidatosi all'inizio di quest'anno.

Il Quantitative Easing della Bce non è stato in grado di ripristinare il ciclo del credito. Tuttavia, sia in Europa che in Italia, la riattivazione del credito all'economia reale passa attraverso il completamento del percorso di aggiustamento dei bilanci delle banche e il ripristino di condizioni che consentano di conseguire redditività su livelli sostenibili nel medio periodo e compatibili con il costo del capitale richiesto agli azionisti. Ciò assieme all'enorme peso delle sofferenze e al manifestarsi della crisi di alcuni istituti ha portato a un deciso ribasso dei titoli del settore bancario.

Ciò nonostante le prospettive per i mercati azionari restano relativamente favorevoli in ottica di medio termine sulla base delle analisi fondamentali (politica monetaria ancora accomodante, basso prezzo del petrolio, favorevole cambio euro/dollaro): nel breve termine, però, l'incertezza sulle prospettive di crescita dell'attività economica a livello globale potrà condizionare i mercati finanziari con la volatilità che potrebbe quindi rimanere ancora elevata.

L'Organo di Indirizzo nella seduta del 27 ottobre 2015 ha deliberato di continuare il processo di diversificazione della partecipazione detenuta nella ex Conferitaria in modo da rientrare nei parametri previsti dal Protocollo Acri-Mef entro l'aprile 2018. Tuttavia le attuali quotazioni che hanno sofferto del ribasso generalizzato dei titoli bancari rendono per ora poco opportuna l'impostazione di opzioni call con prezzi di esercizio compatibili coi livelli dettati dalle linee guida approvate ad ottobre.

L'ATTIVITÀ
ISTITUZIONALE

1. Le risorse

IL PRESENTE DOCUMENTO DI MISSIONE DÀ CONTO DELL'ATTIVITÀ SEGUENDO LO SCHEMA ORMAI CONSOLIDATO NEGLI ANNI, AL FINE DI CONSENTIRE LA CONFRONTABILITÀ E LA LETTURA DELLE EVOLUZIONI DI ESERCIZIO IN ESERCIZIO.

In continuità con il passato, la Fondazione ha operato, rivolgendo una particolare attenzione ai nuovi scenari prodotti dal cambiamento, concorrendo di fatto a rafforzare l'investimento nella conoscenza, nelle competenze, nel capitale umano e consolidando l'intervento a favore delle persone in condizione di difficoltà.

In linea con quanto previsto in sede di programmazione pluriennale, al centro delle linee d'azione sono stati confermati sia **gli interventi a favore del sistema di welfare, di contrasto alle indigenze e alle fragilità sociali, sia le attività finalizzate a favorire più alti livelli di competenza dei giovani.**

Le risorse disponibili sono state canalizzate in larga prevalenza verso i seguenti "settori rilevanti": Educazione, istruzione e formazione; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Ricerca scientifica e tecnologica. Come prescritto dalla normativa, tali settori sono destinatari di risorse per almeno il 50% del reddito residuo, di cui all'art. 8, del d.lgs. 153/99.

Accanto ai settori rilevanti, sono stati aggiunti, i seguenti "settori ammessi", ai quali viene destinata la quota residua: Volontariato, filantropia e beneficenza; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Protezione e qualità ambientale; Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità; Altri diversi.

Ferme restando la completa autonomia e imparzialità nelle scelte per ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione, l'attività si è sviluppata secondo il seguente sistema di valori:

- intervenire in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio delle due province di Udine e Pordenone, privilegiando, a parità di altre condizioni, la rotazione dei soggetti beneficiari, fatti salvi gli interventi ben caratterizzati nelle finalità o riservati ad Enti con i quali vengono intrattenuti rapporti organici, ovvero gli enti designanti;
- limitare al massimo la frammentazione delle risorse, privilegiando interventi con effetti duraturi e di ricaduta sul territorio, valorizzando l'identità e le competenze dello stesso;
- svolgere un ruolo sussidiario e non alternativo dell'ente pubblico, inteso come partecipazione condivisa delle responsabilità;
- favorire progetti da realizzare in partnership con altri al fine di attivare un meccanismo moltiplicatore;
- incoraggiare, per quanto possibile, lo start up di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;

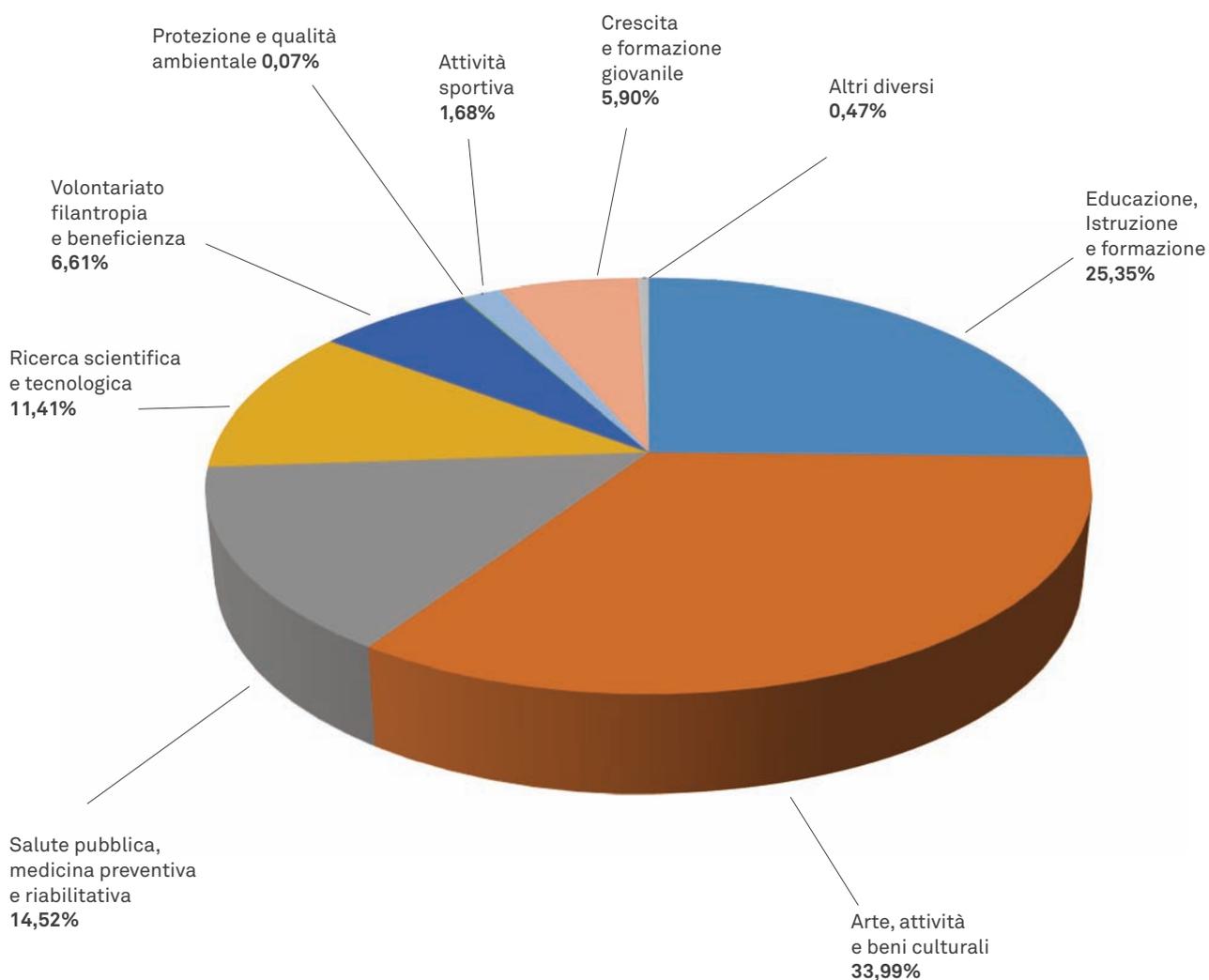
- promuovere reti e collaborazioni tra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche, incentivando lo sviluppo di progetti di innovazione sociale.

Complessivamente sono stati erogati € 7.081.586, finanziando 438 progetti, di cui € 6.038.791 destinati ai settori rilevanti.

La prima parte del documento è rappresentata dal tradizionale compendio statistico delle attività istituzionali.

1.1. La distribuzione delle erogazioni per settore

Il grafico sotto riportato rappresenta la distribuzione percentuale delle erogazioni deliberate tra i singoli settori d'intervento.



Nella tabella seguente gli interventi sono classificati secondo una ripartizione settoriale, del relativo onere e della concentrazione percentuale, dei volumi di risorse complessivamente movimentate, nonché del valore medio per settore.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate	%	Progetti sostenuti	%	Volumi di risorse movimentati	Valore medio
Educazione, Istruzione e formazione	1.795.349	25,35	71	16,21	6.112.405	25.287
Arte, attività e beni culturali	2.407.442 (*)	33,99	136	31,05	13.637.583	17.702
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.028.000(**)	14,52	29	6,62	2.859.015	35.448
Ricerca scientifica e tecnologica	808.000	11,41	11	2,51	2.057.370	73.454
Totale Settori rilevanti	6.038.791	85,27	247	56,39	24.666.373	24.448
Volontariato, filantropia e beneficenza	467.795	6,61	153	34,93	2.525.257	3.057
Protezione e qualità ambientale	5.000	0,07	1	0,23	25.000	5.000
Attività sportiva	119.000	1,68	9	2,06	739.528	13.222
Crescita e formazione giovanile	418.000	5,90	24	5,48	1.601.264	17.417
Altri diversi	33.000	0,47	4	0,91	150.500	8.250
Totale settori ammessi	1.042.795	14,73	191	43,61	5.041.549	5.460
Totale complessivo	7.081.586	100,00	438	100,00	29.707.922	16.168

(*) Valore comprensivo dello stanziamento al Fondo bando Arte

(**) Valore comprensivo dello stanziamento al Fondo bando Assistenza anziani

Ai quattro settori rilevanti sono state assegnate erogazioni in misura pari all'85% circa del totale delle risorse deliberate, mentre la restante parte è stata destinata agli altri settori ammessi scelti.

Come di consueto, il settore "arte, attività e beni culturali" ha assorbito la quota maggioritaria delle risorse erogate, corrispondente al 33,99%, a testimonianza di un'attenzione costante nel tempo verso il patrimonio culturale e di una visione che assegna a questo settore una valenza strategica, potenzialmente anticiclica: una delle leve più robuste per sollevare l'economia in tempi di crisi è proprio l'investimento in cultura. La cultura è un fattore fondamentale di coesione e di integrazione sociale: le attività culturali stimolano l'economia e le attività produttive, con ricadute positive su scambi, redditi e occupazione. È qui compreso lo stanziamento di € 400.000, messo a disposizione per l'edizione 2015 del bando "Recupero beni artistici". Il settore "salute", che contempla le iniziative rivolte all'ambito sociale, ha raggiunto il 14,52% dell'erogato; in esso è compreso lo stanziamento di € 500.000 per l'edizione 2015 del bando "Assistenza anziani".

Gli investimenti sono stati indirizzati verso la società della conoscenza (sia in ambito artistico e culturale che in ambito di educazione e formazione) e verso progetti di innovazione sociale a sostegno delle fasce più deboli, ponendo dunque al centro dell'attività la persona e i suoi valori fondamentali, nonché l'arricchimento del capitale umano come elemento decisivo per lo sviluppo del territorio.

Va, in particolare, osservato, che il comparto "istruzione-ricerca-crescita" continua ad assorbire più del 40% delle risorse, in quanto la formazione dei più giovani rappresenta un investimento per la società di domani.

È opportuno, a questo punto, sottolineare che **gli oltre 7 milioni di euro assegnati hanno attivato risorse per circa 30 milioni attraverso la leva delle risorse aggiuntive**: una potente funzione di volano in grado di quadruplicare le forze in campo.

1.2. Le erogazioni nel biennio 2014-2015: dati a confronto

Nella tabella che segue gli interventi sono stati classificati secondo una ripartizione settoriale e confrontati con l'attività svolta nel 2014.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate 2014		Erogazioni deliberate 2015		2011-2013
		%		%	%
Educazione, Istruzione e formazione	1.951.824	28,55	1.795.349	25,35	30,45
Arte, attività e beni culturali	2.293.225	33,54	2.407.442	33,99	30,45
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.379.400	20,18	1.028.000	14,52	16,60
Ricerca scientifica e tecnologica	95.000	1,39	808.000	11,41	6,50
Totale Settori rilevanti	5.719.449	83,66	6.038.791	85,27	84,00
Volontariato, filantropia e beneficenza	416.740	6,09	467.795	6,61	6,40
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	10.000	0,15			1,22
Protezione e qualità ambientale	-		5.000	0,07	0,36
Attività sportiva	146.750	2,15	119.000	1,68	2,15
Crescita e formazione giovanile	500.500	7,32	418.000	5,90	5,33
Altri diversi	43.000	0,63	33.000	0,47	0,54
Totale settori ammessi	1.116.990	16,34	1.042.795	14,73	16,00
Totale complessivo	6.836.439(*)	100,00	7.081.586(**)	100,00	100,00

(*) Valore comprensivo dello stanziamento al Fondo bando Arte;

(**) Valore comprensivo dello stanziamento al Fondo bandi Arte e Assistenza anziani

Nonostante persista una situazione di incertezza, segnata dall'esperienza degli anni della crisi, che induce ad adottare un atteggiamento prudente, è stato possibile mantenere ugualmente un livello di erogazioni costanti in ogni settore d'intervento.

Il deliberato totale è dunque in linea con i valori dello scorso anno, mentre si registra un leggero aumento del numero di progetti finanziati (10% circa) rispetto all'esercizio precedente, così come resta sostanzialmente invariato l'importo medio deliberato che passa a € 16.168, contro € 16.797 nell'anno precedente.

Andando ad esaminare i singoli settori, il deciso impegno nel settore della "cultura", conferma anche nel 2015 il suo primato nella graduatoria degli interventi, con una quota che si è mantenuta intorno al 33% , a fronte di 136 iniziative (erano 111 nel 2014); la Fondazione continua ad essere un soggetto essenziale per la realizzazione di molte attività culturali.

L'incremento registrato nel numero dei progetti finanziati è stato determinato dalle numerose richieste pervenute e accolte nell'ambito dei bandi a tema "arti sceniche" e "recupero beni mobili", lanciati in via sperimentale in corso d'anno.

Segue al secondo posto, in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno (-10%), il settore "educazione" che ha assorbito il 25,35% dell'erogato (era 28,55% nel 2014).

Al terzo posto, in forte diminuzione rispetto al 2014 (-25% circa), ma comunque in linea con i valori degli anni precedenti, si trova il settore "salute" con il 14,52% delle somme erogate (era il 20,18% nel 2014), per un totale di 29 iniziative (pari al 6,62% del totale). Quest'ultimo dato risente del fatto che il bando "assistenza anziani" è stato lanciato a fine anno, ma si è concluso solo nei primi mesi del 2016.

Stabile al quarto posto il settore "ricerca" cui va l'11,41% delle risorse, in forte aumento (quasi decuplicato) rispetto all'anno precedente, quando la quota era pari all'1,39%.

Maggiori risorse sono state stanziare per la ricerca, in quanto per la prima volta sono stati attribuiti al settore "ricerca", e non più al settore educazione, anche i progetti afferenti all'area "Ricerca e al trasferimento tecnologico" (€ 645.000), presenti nell'ambito dell'accordo attuativo 2015 sottoscritto con l'Università di Udine.

Si conferma, dunque, il forte impegno economico verso il sistema universitario locale.

Per quanto riguarda le somme messe a disposizione per gli altri settori ammessi, nello specifico, si registra sia una diminuzione degli importi deliberati nel settore "attività sportiva" (- 20% circa), che delle assegnazioni a favore del settore "crescita" (-15% circa).

Ragguardevole investimento nel settore "volontariato", in cui viene appostata la quota a favore della Fondazione con il Sud, con un peso pari al 6,61%, in lieve aumento rispetto al 2014.

Volendo, infine, comparare il triennio in esame con i valori del triennio precedente (2011-2013), emerge la conferma di un'azione che poggia su due pilastri: l'investimento sui giovani (formazione-ricerca e cultura) e il welfare.

1.3. La sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale

La successiva tabella illustra la distribuzione delle erogazioni in base alla classe dimensionale per numero di progetti ed entità di risorse, secondo la ripartizione di seguito adottata.

Classe dimensionale	Numero progetti	%	Erogazioni deliberate	%
da € 0 a € 3.000	161	36,76	315.100	4,45
da € 3.001 a € 25.000	230	52,51	2.629.309	37,13
da € 25.001 a €50.000	34	7,76	1.304.300	18,42
oltre € 50.000	13	2,97	2.832.877	40,00
TOTALE	438	100	7.081.586	100

Si evidenzia, innanzitutto, che il numero prevalente dei progetti (pari al 52,51% del totale) non supera l'importo di € 25.000, mentre i 13 progetti di grosse dimensioni (oltre € 50.000) rappresentano il 40% del totale delle erogazioni. Rilevante è anche il numero dei progetti di piccole dimensioni, fino a € 3.000, che pur assorbendo una quota modesta del monte erogazioni, solo il 4,45% del totale deliberato, interessa una quota di interventi pari al 36,76%.

1.4. La distribuzione delle erogazioni pagate nell'esercizio 2015

Le tabelle sotto riportate consentono un'analisi delle erogazioni pagate.

SETTORI DI INTERVENTO	Numero di progetti	Importo pagato
Educazione, Istruzione e formazione	80	1.561.922
Arte, attività e beni culturali	127	2.266.990
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	53	1.069.930
Ricerca scientifica e tecnologica	9	878.520
Volontariato, filantropia e beneficenza	120	403.435
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	2	28.300
Protezione e qualità ambientale	1	5.000
Attività sportiva	8	91.450
Crescita e formazione giovanile	18	372.000
Altri diversi	5	32.500
Totale	423	6.710.047

Anno di competenza	Ammessi	Rilevanti	Importo pagato
2003		100.000	100.000
2009		111.108	111.108
2010		184.657	184.657
2011	2.000	158.030	160.030
2012	52.300	382.400	434.700
2013	59.960	958.468	1.018.428
2014	621.540	2.265.090	2.886.630
2015	196.885	1.617.609	1.814.494
TOTALE	932.685	5.777.362	6.710.047

Da tali dati emerge che sono stati pagati € 6.710.047, di cui € 1.814.494 relativi a contributi liberati in corso d'esercizio, mentre € 4.895.553 riguardano erogazioni negli esercizi precedenti.

Emerge, altresì, che sono stati pagati € 5.777.362 relativi a erogazioni nei settori rilevanti. Si evidenzia un flusso di pagamenti sostanzialmente in linea con l'entità delle erogazioni. Si tratta di un parametro importante perché rappresenta un indicatore sintetico del grado di progressione dei progetti, in quanto il beneficiario riceve il contributo dopo aver dimostrato l'effettiva realizzazione delle azioni previste dal progetto finanziato, nonché della quantità di risorse che vengono immesse nel circuito non profit.

2. Il processo erogativo

2.1 L'attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti

La riduzione delle risorse disponibili ha portato a un processo di selezione attenta degli interventi accanto ad un uso di strumenti in grado di ottimizzare azioni, competenze e risorse.

È stata confermata l'erogazione di contributi a progetti promossi e realizzati da terzi, senza rinunciare a sperimentare progetti propri, autonomamente e direttamente gestiti dalla Fondazione. Con l'applicazione del protocollo Acri-Mef, il metodo del bando è stato esteso e rafforzato, accentuando la proattività dell'Ente e stimolando il territorio a presentare progetti coerenti con gli obiettivi individuati. A tal riguardo, è altresì necessario sottolineare che il citato protocollo precisa che lo strumento del bando costituisce la modalità operativa privilegiata per selezionare le iniziative da sostenere, anche in un'ottica di trasparenza.

Di fatto, già a partire dal 2015, più di un quarto delle risorse sono state stanziare attraverso lo strumento erogativo del bando.

La selezione delle richieste è avvenuta secondo le regole previste dal "Regolamento per finalità istituzionali", adottato nel 2013 in aderenza ai contenuti della Carta delle fondazioni, attraverso una valutazione oggettiva del progetto e comparativa rispetto agli altri progetti presentati.

Inoltre, l'introduzione nel corso del 2014 della modalità di compilazione on line delle richieste di contributo, ha notevolmente agevolato il lavoro istruttoria e l'acquisizione dei dati necessari alla valutazione, sia per le richieste generiche che per quelle pervenute nell'ambito dei bandi.

Tuttavia, la particolare complessità dell'attuale contesto socio-economico, ha aumentato le pressioni da parte delle comunità locali, sollecitando ancor più la fondazione ad assumere un ruolo di soggetto promotore e catalizzatore di risorse.

In corso d'anno è dunque emersa l'opportunità di avviare un processo di revisione generale dell'attività proprio a partire dai criteri sopra delineati, integrando i criteri generali con i seguenti, ancora più rigorosi e selettivi:

1) viene considerato un criterio premiale, a beneficio dei soggetti più virtuosi, l'aver portato

a compimento con successo uno o più progetti finanziati negli anni passati (iniziativa conclusa nei tempi previsti, rendiconto soddisfacente, richiamo dell'iniziativa, etc.);

2) viene limitato il livello di cofinanziamento per i soggetti meno strutturati, aumentando la quota percentuale massima di cofinanziamento a carico della Fondazione per i progetti di una certa valenza;

3) vengono privilegiati interventi che consentano benefici fiscali (anche in ragione di importanti riforme legislative, a cominciare dal cosiddetto Art bonus).

Oltre ai finanziamenti sopra descritti, sono state destinate risorse a enti e organismi cui partecipa in qualità di socio.

2.2. L'attività dal 2011 al 2015

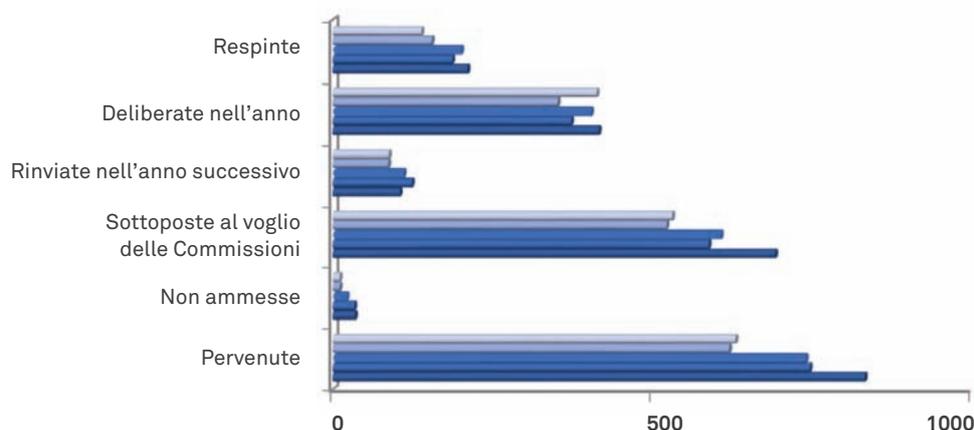
Un ulteriore aspetto da indagare, per completare l'analisi dei dati relativi all'attività dell'esercizio, riguarda il confronto dei dati relativi ai progetti pervenuti ed accolti nel periodo 2011-2015.

Il grafico sotto riportato evidenzia che a fronte di circa 3.600 domande pervenute sono stati finanziati circa 2000 progetti.

Mentre l'andamento delle richieste pervenute ha subito un'importante flessione rispetto al 2011 (-24%), quello delle richieste accolte non ha subito variazioni di sorta. L'attività di valutazione è tuttavia diminuita in modo significativo rispetto al 2011 (-24%).

Il trend delle richieste di finanziamento non accolte è in costante diminuzione, indubbiamente perché si è ridotto il numero delle domande pervenute, ma probabilmente anche perché, puntando sui bandi, riferiti ad uno specifico ambito di attività, gli enti vengono indirizzati (stimolati) a presentare richieste coerenti con un obiettivo specifico predefinito.

L'indice che mette a confronto il numero delle domande accolte con quello delle domande pervenute misura la capacità di dare risposta adeguata, esprimendo la misura dell'efficacia e dell'efficienza del processo erogativo. Nel corso del triennio in esame il suo andamento è notevolmente migliorato, passando dallo 0,5 allo 0,6 (nel 2011 e nel 2012 era lo 0,50, nel 2013 lo 0,55, nel 2014 lo 0,57 e nel 2015 lo 0,6).



	Pervenute	Non ammesse	Sottoposte al vaglio delle Commissioni	Rinviate nell'anno successivo	Deliberate nell'anno	Respinte
2015	630	11	531	88	413	139
2014	620	11	522	87	352	155
2013	740	22	607	111	404	201
2012	746	34	588	124	373	187
2011	832	35	692	105	416	211

Nella parte che segue viene sviluppata un'analisi dell'attività, che evidenzia in ciascuna area d'intervento i progetti più rilevanti deliberati nel corso dell'esercizio, con la precisazione che il confine tra i settori non sempre risulta esattamente definibile, date le frequenti contiguità e sovrapposizioni di scopi dei medesimi.

Per ciascun settore, vengono di seguito richiamati l'obiettivo e i filoni di intervento, sono presentate le statistiche riguardanti l'attività erogativa, è sintetizzata l'attività progettuale e sono elencati, a titolo esemplificativo, alcuni contributi assegnati per ciascun filone di intervento. I Bandi sono presentati sinteticamente, avendo cura di evidenziare alcuni numeri chiave che illustrano l'attività realizzata nel 2015.

3. I settori rilevanti

3.1 Educazione, istruzione e formazione

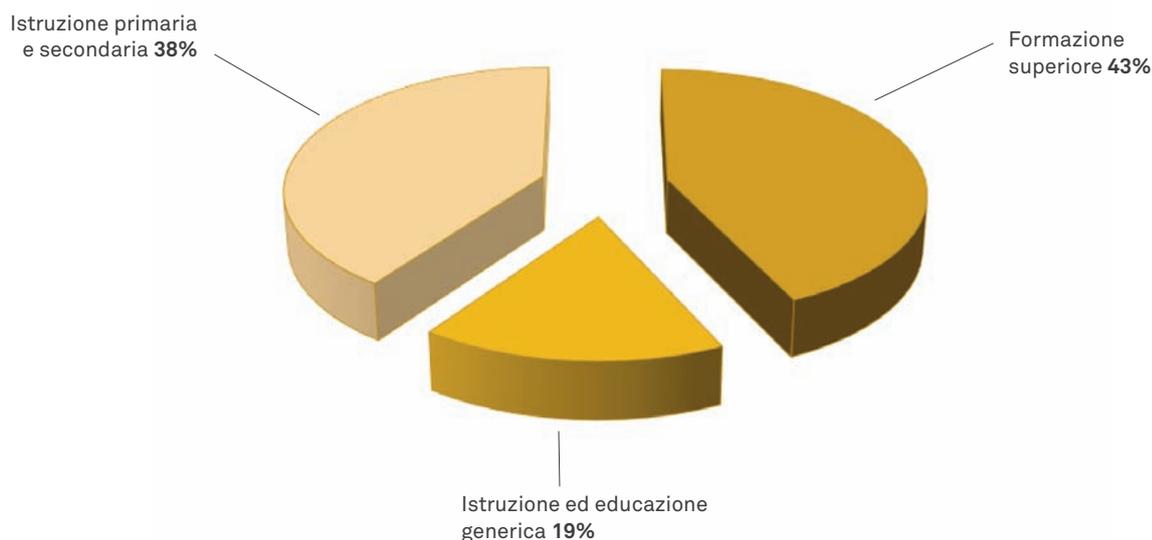
La Fondazione attribuisce da sempre alla scuola e alla formazione un ruolo di centralità in quanto momento di realizzazione e di crescita delle nuove generazioni.

In linea con la strategia Europa 2020, che mira a una crescita intelligente con investimenti più efficaci nell'istruzione, nella ricerca e nell'innovazione, l'intervento è stato indirizzato alla valorizzazione dell'asset capitale umano.

L'azione è stata sviluppata lungo le due tradizionali aree tematico-progettuali, in partnership con altri soggetti istituzionali (quali Enti locali, Università, Autorità scolastiche territoriali).

Il "**Progetto Istruzione scolastica e universitaria**" mirato a valorizzare e tutelare il patrimonio formativo e il "**Progetto potenziamento strutture scolastiche e apparecchiature tecnologiche per la didattica**" per dotare il sistema scolastico di luoghi e spazi dove svolgere una formazione di qualità in condizioni di sicurezza.

Il grafico che segue consente di esaminare nel dettaglio la distribuzione delle risorse nei diversi comparti del settore: Istruzione primaria e secondaria; Istruzione superiore; Istruzione ed educazione generica.



La **Formazione superiore** si conferma al primo posto in graduatoria, cui va il 43% delle risorse erogate nel settore. Anche in virtù di accordi siglati, è stata data continuità alle politiche di sostegno a favore del “sistema universitario” locale, i cui interlocutori sono da sempre l’Università di Udine, il Consorzio Universitario di Pordenone e il Conservatorio di Musica “Tomadini”.

Il connubio con l’Università è fondamentale per la formazione e la crescita dei giovani e quindi l’Ateneo è un punto di riferimento irrinunciabile, poiché rappresenta il luogo di eccellenza della formazione, della conoscenza, della didattica, della ricerca, sui versanti scientifici e umanistici.

Si è, pertanto, tentato di valorizzare la presenza universitaria in ambito locale, attraverso il miglioramento dell’offerta formativa e la sua integrazione con attività di ricerca.

Le risorse destinate all’Università di Udine sono state ripartite secondo il modello di finanziamento messo a punto fra l’Ateneo e la Fondazione Crup nel 2009, che prevede la sottoscrizione di una convenzione triennale che si realizza con iniziative specifiche disciplinate da accordi attuativi di durata annuale su aree e interventi valutati strategici.

Visti i risultati raggiunti in questi anni, sia sul fronte dell’integrazione fra Università e territorio, sia in termini di crescita per il territorio stesso, nell’ambito della convenzione quadro è stata riproposta anche per il triennio 2015-2017 la collaborazione nelle seguenti aree d’intervento:

- 1) didattica e servizi agli studenti,
- 2) ricerca e trasferimento tecnologico,
- 3) internazionalizzazione della didattica.

In particolare per l’anno 2015, prima annualità della convenzione, a differenza degli anni passati, solo gli interventi ricadenti nelle aree della didattica e dell’internazionalizzazione della didattica sono stati imputati al settore “educazione”, mentre quelli afferenti all’area della ricerca e trasferimento tecnologico sono confluiti direttamente al settore “ricerca”. Nella didattica, oltre alla consueta “Partnership campagna immatricolazioni”, alla business plan competition, Start Cup e alla Scuola Superiore, è stata supportata la prima edizione di “Conoscenza in Festa”, un evento sul tema della generazione e del trasferimento della conoscenza, il cui filo conduttore è stata la didattica innovativa declinata in tutti i gradi della formazione.

A partire dal 2016, è stata ravvisata l'opportunità di applicare anche al Conservatorio "J. Tomadini", lo stesso modello di finanziamento messo a punto con l'Ateneo, poiché in questi anni è stata intensificata la collaborazione, condividendo percorsi di formazione e orientamento per i giovani in campo musicale. Allo stesso modo, è stata sostenuta l'offerta formativa specialistica del Consorzio Universitario di Pordenone progettata sulle specifiche esigenze del tessuto socio-economico.

È stato, inoltre, favorito il potenziamento del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per fornire una risposta organica e coerente all'esigenza di formare tecnici specializzati con livello di specializzazione e di competenza scientifico-tecnologica, indispensabili a sostenere il rilancio dello sviluppo economico (Fondazione ITS Made in Italy di Udine e Fondazione ITS Kennedy di Pordenone).

A partire dall'anno accademico 2015/2016, il biennio dell'ITS di Udine è stato parificato a un corso universitario, con l'obiettivo di immettere sul mercato del lavoro, in tempi rapidi, ingegneri formati in collaborazione con il sistema industriale.

Il comparto dell'**Istruzione primaria e secondaria** segue al secondo posto con il 38% delle risorse. A tale scopo sono stati sostenuti progetti formativi finalizzati a integrare e completare l'offerta formativa, favorendo progetti didattici, quali lo studio delle lingue straniere, della musica e dell'informatica, oltre a progetti di eccellenza promossi da singole scuole per elevare il grado di qualità dell'offerta scolastica. Nel quadro di un dialogo efficace tra scuola, imprese e territorio, per garantire agli studenti un'esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra il mondo del lavoro e il mondo accademico in termini di competenze e preparazione, sono stati supportati progetti di alternanza scuola-lavoro per fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, come peraltro previsto obbligatoriamente dalla Legge 107/15 della Buona scuola.

Quest'anno anche il bando arricchimento offerta formativa, giunto alla terza edizione, ha puntato sui programmi di alternanza scuola-lavoro; sono stati destinati circa 500 mila euro per cofinanziare in forma determinante 35 progetti proposti dalle scuole secondarie di secondo grado, che comportino la proposta per gli studenti di percorsi disciplinari integrativi e complementari, rispetto al curriculum previsto dagli ordinamenti nell'ambito dei molteplici linguaggi propri dell'espressione umana in campo umanistico, artistico, tecnico/scientifico da sviluppare nell'anno scolastico 2015-2016 presso altrettanti istituti secondari statali e paritari delle province di Udine e Pordenone.

In linea con quanto fatto in passato, sono state assegnate cospicue risorse per l'edilizia scolastica, sostenendo interventi di ristrutturazione urgenti e indifferibili e messa a norma in materia di agibilità, sicurezza e igiene di edifici scolastici.

Parallelamente hanno assunto rilievo le iniziative indirizzate a concorrere al rinnovo e all'ampliamento di arredi, specificatamente per le scuole dell'infanzia e dotazioni strumentali, anche multimediali per l'innovazione didattica, nonché per avviare interventi di supporto, come ad esempio la messa a disposizione di nuovi servizi.

Ultimo degli ambiti considerati è l'**Istruzione ed educazione generica**, in cui vengono ricompresi progetti per contenere la dispersione scolastica e la crescente disoccupazione giovanile ha assorbito il 19% delle risorse destinate al settore educazione.

3.2. Arte, attività e beni culturali

L'Ente ha continuato a svolgere un ruolo di mecenatismo, consapevole che l'investimento culturale rappresenta un importante volano di crescita sociale ed economica.

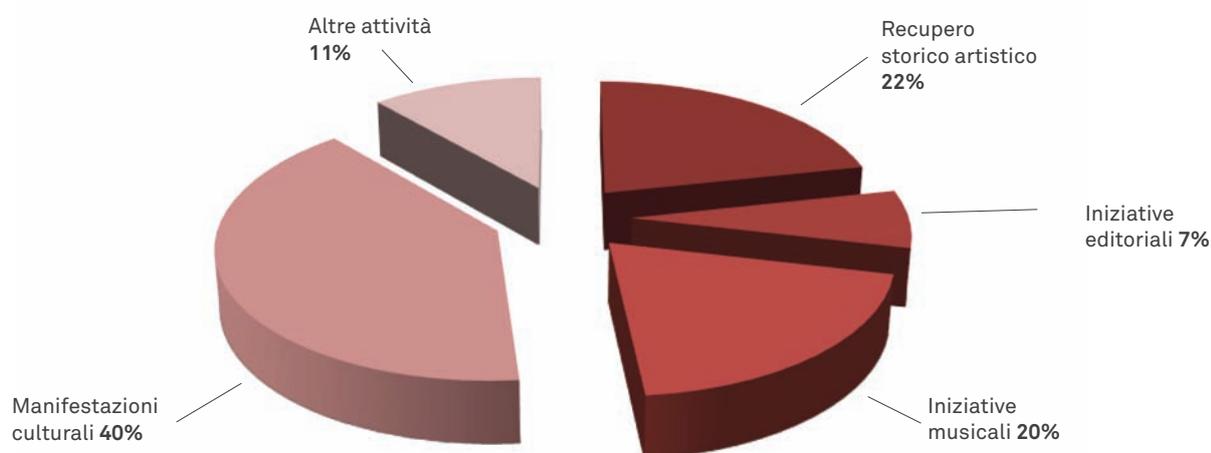
Ha, pertanto, dispiegato il suo impegno nell'opera di salvaguardia delle testimonianze d'arte e di storia locale, svolgendo un'azione di qualificazione delle istituzioni culturali, nonché di ricostruzione della storia e dell'identità della nostra comunità, in accordo con gli operatori del settore artistico e culturale.

Al settore ha indirizzato la parte più consistente degli interventi. Il 34% delle risorse complessive ha finanziato 136 interventi, ovvero quasi un terzo degli interventi complessivamente realizzati (31%).

L'attività è stata scomposta nelle due principali linee d'intervento, già presenti in passato.

La prima linea è rappresentata dal **Progetto tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale** con interventi mirati alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed ambientale.

Nell'ambito del **Progetto diffusione e ampliamento dell'offerta culturale**, seconda linea d'intervento, si collocano le iniziative di valorizzazione del capitale culturale a cui l'Ente partecipa con attività tese a favorire progetti e istituzioni che incoraggiano la formazione, la ricerca e la produzione culturale giovanile. L'esame di dettaglio dei dati inerenti all'attività realizzata nel settore, mette in evidenza la distribuzione delle erogazioni per filone tematico.



I due filoni che hanno calamitato la maggior parte delle risorse sono stati quelli relativi alle **Manifestazioni culturali** e al **Recupero storico artistico**.

Andando nel dettaglio, spicca l'impegno nei confronti delle **Manifestazioni culturali** al quale è stata indirizzata quasi la metà delle risorse dell'intero settore (40%) per finanziare mostre ed esposizioni, eventi di carattere culturale, nonché iniziative in ambito teatrale e cinematografico. Gli interventi hanno assunto spesso la forma di compartecipazione alla produzione di rappresentazioni e concorsi, nonché di sostegno alle programmazioni annuali teatrali e ai festival.

Per dare nuova energia alla strategia di sostegno alla cultura, è stato sperimentato un bando a tema **Arti sceniche**. L'obiettivo di questa esperienza pilota ha puntato, da un lato, a promuovere la diffusione della cultura musicale, teatrale e coreutica, nonché la crescita in termini qualitativi delle pro-

duzioni proposte, dall'altro a coinvolgere giovani musicisti, attori e danzatori nelle produzioni, agevolando il loro eventuale ingresso in circuiti professionistici. A fronte di 56 domande pervenute, sono stati deliberati 41 contributi per euro 419.000 complessivi.

Al secondo posto per importi erogati, si colloca il comparto **Recupero storico artistico**, a cui va il 22% delle risorse. La tipologia di iniziative qui considerate riguarda prevalentemente il recupero e la qualificazione del patrimonio storico artistico. Una particolare sensibilità è stata rivolta alla tutela del patrimonio artistico-religioso, rappresentato sia da beni mobili (tele, arredi lignei, organi storici), che immobili di rilevanza artistica e storico-architettonica, come emerge peraltro dalle pagine della collana editoriale, edita a cura della Fondazione e della Deputazione di storia Patria sui "Monumenti del Friuli".

Il recupero e la qualificazione del patrimonio storico artistico è stato l'oggetto del bando a tema **Restauro beni mobili**, lanciato in forma sperimentale, per la tutela dei beni storici, artistici e architettonici, sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs 22/01/2004 n.42 – "Codice dei Beni culturali e del Paesaggio".

Alla chiusura del bando, erano pervenute 62 richieste, la cui selezione si è conclusa con il restauro di 31 beni. A titolo di esempio, si menziona la ristrutturazione del grande affresco raffigurante la Crocefissione del 1350 nel Duomo di Spilimbergo, opera della bottega di Vitale da Bologna. Inoltre, è in corso il restauro presso un centro specializzato di Firenze, del prezioso velo della Beata Benvenuta Boiani del sec. XIV, un unicum nel contesto storico artistico italiano e non solo, di proprietà della Parrocchia Santa Maria Assunta di Cividale del Friuli, che tornerà a essere fruibile al pubblico con l'esposizione nel Museo Cristiano e Tesoro del Duomo di Cividale.

Nell'assegnare i contributi, particolare attenzione è stata posta alla qualità dei progetti e all'urgenza degli interventi, nonché alla loro rilevanza per i territori di riferimento sotto diversi aspetti: la fruibilità dei beni, la possibilità di richiamare nuovi visitatori, la capacità di integrarsi nei piani di recupero e valorizzazione del patrimonio già esistente.

Per venire incontro alle progettualità escluse nel corso della prima edizione, a fine anno è partita una nuova edizione del bando con lo stesso tema e un plafond di € 400.000, i cui termini di presentazione delle domande si sono chiusi a fine febbraio con la presentazione di oltre 100 progetti. Salgono così complessivamente a 650.000 euro i fondi stanziati per interventi di recupero di beni di pregio e valore artistico.

Proseguendo nell'esame dei finanziamenti assegnati, segue il comparto delle **Iniziative musicali** (20%), a favore del quale è stato rinnovato l'impegno, attraverso il tradizionale sostegno alle istituzioni musicali, assegnando un quinto delle risorse del settore. È proseguita l'attività di supporto ad associazioni che organizzano a livello locale, e non solo rassegne e stagioni musicali, garantendo lungo tutto l'arco dell'anno un'offerta di livello con concerti dedicati ai differenti generi musicali.

Si inserisce qui "Friuli in musica", progetto di valorizzazione di giovani talenti musicali friulani, all'estero e in Italia, promosso in collaborazione con il Cidim - Comitato Nazionale Italiano di Roma, con la consulenza del Conservatorio di Udine. Non vanno, peraltro, dimenticati il Concorso Pianistico internazionale organizzato dall'Associazione Piano Fvg di Aviano e il Concorso internazionale "Città di Porcia" dedicato agli ottoni programmato dall'Associazione Amici della Musica Salvador Gandino di Porcia.

È necessario, tuttavia, precisare che il dato relativo a quest'ultimo comparto, non va letto in maniera disgiunta da quello delle "manifestazioni culturali", considerato che gli interventi finanziati nell'ambito del bando "arti sceniche" in parte sono confluiti nel filone delle "iniziative musicali".

L'impegno nell'**Editoria** (7%) è stato contrassegnato da una serie di iniziative che trova una tradizionale espressione nella produzione di volumi d'arte e pubblicazioni di pregio.

Nell'ambito di tale programma, intensa e proficua è stata l'attività editoriale, soprattutto di autori locali, attraverso il sostegno di parecchi progetti editoriali, i cui soggetti spaziano dalla storia, alla geografia, all'arte, dalle scienze sociali alle scienze matematiche.

Immane l'appoggio alla manifestazione Pordenonelegge.it, la festa del libro che mantenendo l'eccellenza della propria offerta culturale, si è affermata come elemento di attrattività turistica del territorio, valorizzando l'immagine di Pordenone provincia letteraria.

Nel corso dell'edizione 2015 del Festival è stato presentato il volume che ha vinto la seconda edizione del Premio nazionale di Storia contemporanea "Friuli Storia". Il Premio, promosso dall'omonima Associazione, in collaborazione con la Regione, la Provincia di Udine e la Fondazione, viene assegnato annualmente al volume che sappia meglio coniugare originalità, rigore scientifico e che abbia come oggetto la storia del XIX e XX secolo. Si è, altresì, operato per potenziare l'oramai consolidato "progetto biblioteche", attraverso il quale dal 1999 ad oggi sono stati donati circa 324.000 volumi, per un totale di 1821 titoli alle biblioteche comunali e di enti delle province di Udine e Pordenone.

La voce **Altre attività** (11%) ha natura residuale, dal punto di vista classificatorio, poichè raccoglie una varietà di iniziative che non hanno trovato adeguata collocazione nelle altre voci della griglia di rilevazione. Nella maggior parte dei casi si tratta di progetti trasversali, che si caratterizzano cioè per un approccio multidisciplinare e per i quali non si è ritenuto di indicare un solo specifico sottosectore di appartenenza.

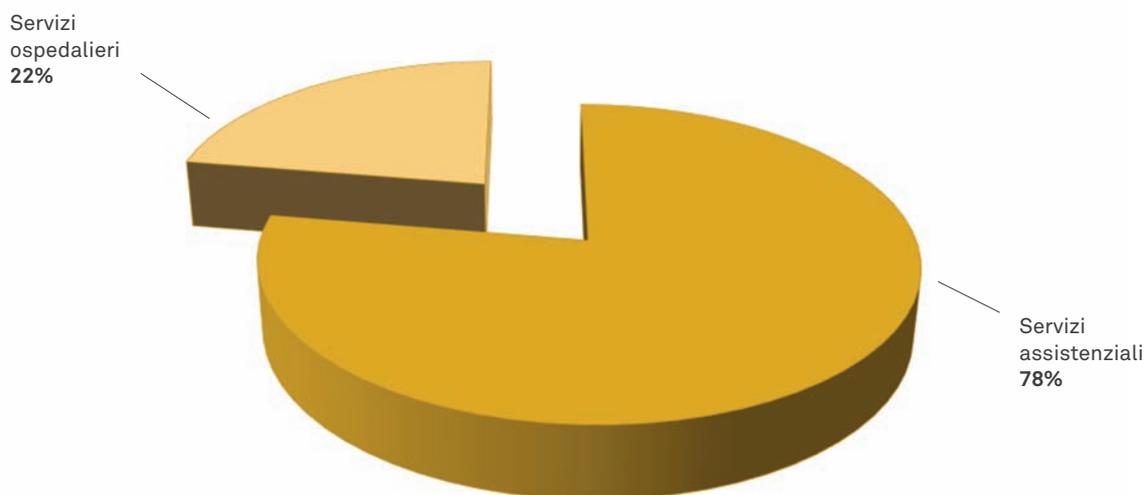
Uno fra tutti è il progetto "Memorie di massa" ideato dall'Associazione Lenghis dal Drac di Udine in collaborazione con la Cineteca del Friuli, che mira a sensibilizzare la popolazione e, in particolare, le giovani generazioni sui problemi del mantenimento delle memorie digitali, cui viene affidato tutto il patrimonio di testi, immagini e filmati che la società produce.

In tale comparto si collocano anche interventi volti ad arricchire l'offerta turistica locale attraverso percorsi di visita e valorizzazione delle risorse artistiche, culturali, ambientali e produttive, promossi in modo integrato dagli enti locali.

3.3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La nostra Fondazione, facendo propria la mozione finale del Congresso Nazionale di Lucca, intende promuovere iniziative utili affinché le risorse pubbliche centrali già indirizzate al welfare vengano efficacemente trasferite ai territori, secondo una logica di prossimità, per sostenere la diffusione e il rafforzamento di welfare vicino alle comunità locali. Fin dalla sua costituzione, l'Ente ha inserito nel panorama di interventi il settore della salute e il sostegno alla medicina di prevenzione e riabilitazione, distribuendo in 24 anni di attività ben 25 milioni di euro.

La **Sanità e l'Assistenza alle categorie più deboli** si confermano quali ambiti di intervento in cui si è operato per garantire la salute e il benessere psicofisico, con una netta prevalenza degli interventi di contrasto al crescente disagio sociale (78%).



Pur nell'ampia gamma delle linee d'azione, è possibile individuare alcune direttrici comuni che hanno ispirato la progettualità generale.

In **Sanità** si è cercato di favorire una maggiore efficienza dei servizi e delle strutture socio-sanitarie, promuovendone un più deciso orientamento alla qualità della prestazione.

Le priorità sono state individuate in accordo con l'organizzazione sanitaria, tenuto conto del programma degli investimenti delle Aziende sanitarie e ospedaliere, in coerenza con gli indirizzi di politica sanitaria regionale.

Gli interventi sono stati realizzati soprattutto attraverso il finanziamento di progetti destinati all'acquisto di apparecchiature diagnostiche e terapeutiche ad alto contenuto tecnologico e di particolare rilevanza clinica, in dotazione alle strutture ospedaliere per la ricerca, diagnosi e cura (**Progetto apparecchiature diagnostiche e terapeutiche**).

Anche se l'entità complessiva di questi interventi è stata contenuta rispetto ai bisogni del sistema sanitario, non c'è dubbio che essi siano serviti a promuovere settori importanti della medicina e della chirurgia, svolgendo una preziosa funzione di sussidiarietà e di sperimentazione.

Nel comparto **socio-assistenziale** rientrano gli interventi a favore di organizzazioni e associazioni che il territorio esprime per soddisfare bisogni di rilevante impatto sociale legati a vecchi e nuovi tipi di disagio. L'azione si è concentrata su alcune aree prioritarie (ambiti di criticità settoriale), quali l'integrazione dei disabili, la vita protetta per gli anziani colpiti da inabilità o non autosufficienti, la tutela dell'infanzia, il recupero e reinserimento per le fasce deboli più esposte a forme di emarginazione e di abuso.

Si è intervenuti a sostegno delle cooperative sociali e dell'associazionismo organizzato impegnato nei servizi di welfare, migliorando i servizi erogati nelle strutture esistenti, attraverso la dotazione strumentale, il concorso all'ampliamento del parco mezzi a disposizione e, in limitati casi di emergenza, all'adeguamento infrastrutturale. All'interno di tale programma, si inserisce il sostegno all'Associazione Martino di Pordenone, capofila di un progetto nato per impulso del Tribunale di Pordenone

per fornire un servizio di sportello rivolto agli Amministratori di sostegno che hanno bisogno di informazioni e consulenza circa l'espletamento dei propri obblighi, ai familiari e/o assistiti. Oltre a ciò, in collaborazione con l'AAS n.5 e la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Udine è stato proposto un programma di reperimento e formazione di questa figura ed è stata creata una rete di contatti con i diversi operatori dei servizi sociali. Il nostro Ente, a partire da quest'anno, è stato coinvolto nel progetto di sviluppo e coordinamento della rete degli sportelli per l'amministrazione di sostegno.

Buona parte delle risorse del settore è stata destinata alla realizzazione di progetti che hanno consentito la permanenza dell'anziano nel proprio contesto di vita.

Negli ultimi quattro anni sono stati destinati alle case di riposo e agli ambiti distrettuali circa due milioni di euro. È stato possibile con ciò dare un forte segnale e fornire un aiuto concreto alla comunità, facendosi carico di quella che oramai pare un'emergenza sociale, dato anche l'allungamento della vita media. L'ultima edizione del bando a tema "Assistenza anziani", lanciata a fine anno si è conclusa nel mese di febbraio con il finanziamento di ben 30 progetti per circa € 560.000.

Il bando ha coinvolto case di riposo e ambiti socio-assistenziali in un progetto volto al miglioramento della capacità ricettiva e dell'offerta dei servizi delle case di riposo, nonché a favorire la domiciliarità dell'anziano attraverso il potenziamento del servizio di trasporto svolto dagli ambiti distrettuali. In particolare, per le case di riposo sono stati cofinanziati interventi riguardanti l'acquisto di arredi e/o attrezzature, automezzi per il trasporto degli ospiti, nonché manutenzione delle strutture finalizzate al risparmio energetico e all'adeguamento alle norme di sicurezza, mentre per gli ambiti si è concorso all'acquisto di automezzi, da utilizzare prevalentemente per il trasporto degli anziani.

Viene altresì segnalato il progetto "Sport è" promosso dalla Provincia di Udine, in collaborazione con l'Università di Udine, il cui obiettivo è far crescere nelle persone non più giovani la consapevolezza di quanto sia importante l'attività motoria. A tal fine è stato necessario informare e sensibilizzare la comunità friulana, mettendo a disposizione competenze e professionalità locali dedicate, offrendo agli anziani gli strumenti utili ad avviare un percorso di benessere psicofisico tramite nuovi stili di vita.

Parallelamente, si è continuato a sviluppare e diffondere soluzioni di gestione al problema del "sol-lievo" e del "dopo di noi" delle famiglie con persone in situazione di disabilità, non autosufficienti o affette da malattie incurabili e degenerative rare.

Si colloca in tale ambito la prosecuzione del progetto di autonomia abitativa favorito dalla Fondazione Down Friuli Venezia Giulia di Pordenone, per favorire la massima autonomia di giovani affetti dalla sindrome di Down o disabili mentali che vivono ancora in famiglia.

Anffas di Tolmezzo ha, invece, proposto il progetto "Imparare per crescere", che prende origine dalla volontà di offrire alle persone affette da disabilità un percorso personalizzato che le accompagni nel loro divenire adulte e le renda il più possibile autonome, promuovendo la loro capacità di autodeterminazione e di autorappresentanza. Sono state, altresì, diffuse iniziative tese a promuovere attività di socializzazione e inserimento lavorativo dei disabili, come nel caso della Cooperativa al Benzachi di Pozzuolo del Friuli, che in collaborazione con l'Associazione genitori Scatenati ha puntato a formare giovani adulti con disabilità, promuovendo oltre ad una maggiore autonomia nella gestione del quotidiano, anche lo sviluppo di abilità pratico-manuali.

L'ambito minorile ha visto in primo piano la promozione del benessere psico-fisico dei giovani nelle diverse fasce d'età e la creazione di opportunità di sviluppo di capacità e potenzialità, anche nell'ottica della prevenzione dei rischi di emarginazione sociale e devianza.

Gli strumenti utilizzati sono molteplici, e variano in funzione del contesto di riferimento e del bisogno da soddisfare. Il Comune di Pordenone, ad esempio, con il progetto prevenzione del disagio, ha inteso esportare nel quartiere di Vallenoncello l'esperienza ormai ventennale dei centri di aggregazione giovanile sul tema della prevenzione primaria e dell'aggregazione giovanile libera, nonché della creazione di un dialogo intergenerazionale volto a favorire la convivenza.

L'impegno nel settore ha visto, infine, negli anni lo sviluppo di progetti per favorire il riuso e la nascita di nuove infrastrutturazioni sociali, quali oratori, centri culturali, sale della comunità soprattutto per la funzione di aggregazione che detti centri svolgono.

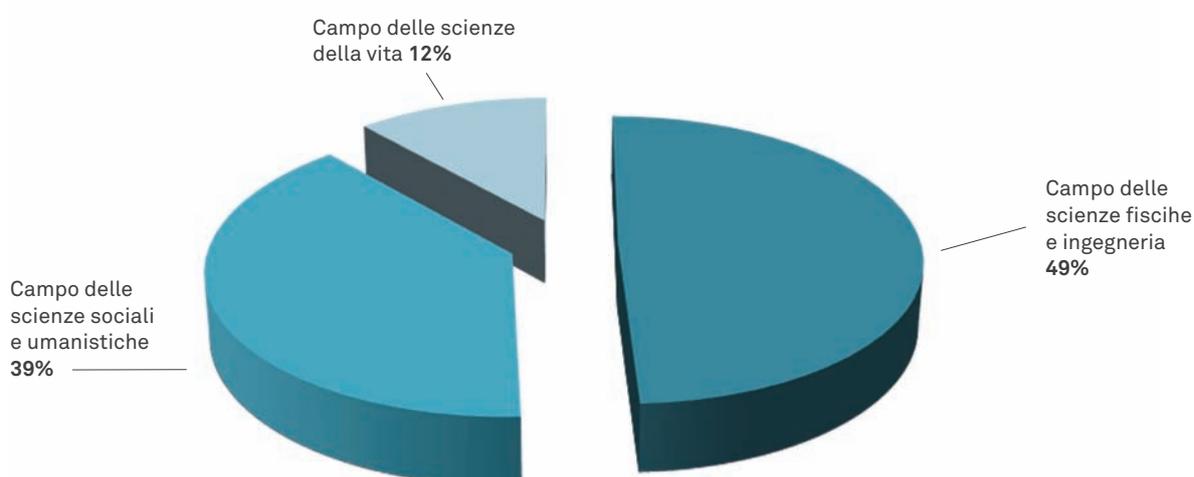
3.4. Ricerca scientifica e tecnologica

La ricerca e l'innovazione costituiscono due componenti centrali per affrontare le sfide della competitività e garantire lo sviluppo economico, in tal senso si è contribuito a creare un ambiente favorevole al trasferimento tecnologico e alla valorizzazione del capitale umano impegnato in tale settore, con particolare riferimento ai giovani ricercatori.

La ricerca è stata sostenuta, finanziando progetti che si sono articolati lungo tre differenti filoni, assegnando complessivamente oltre l'11% delle risorse erogate. In larga misura, anche se non in maniera esclusiva, il sostegno alla ricerca ha riguardato l'Università, ente istituzionalmente preposto alla ricerca.

In conformità a quanto previsto dall'accordo sottoscritto con l'Ateneo udinese è stato favorito l'inserimento dei giovani nella ricerca universitaria attraverso borse di studio e assegni di ricerca per percorsi formativi di dottorato, fino alle nuove figure di ricercatore, privilegiando iniziative che hanno previsto l'inserimento in processi di internazionalizzazione.

Come di consueto, l'attività è stata sviluppata secondo una logica multidisciplinare, articolando l'operatività su tre aree principali, come evidenziato dal grafico sotto riportato.



Nel **Campo delle scienze fisiche e ingegneria**, sono state incentivate, con progetti di ricerca e formazione, la nascita e la crescita di imprese tecnologicamente innovative, assegnando priorità ai programmi volti a promuovere il trasferimento dell'innovazione tecnologica dal mondo della ricerca a quello dell'industria.

In corso d'anno, Friuli Innovazione e Fondazione Crup hanno instaurato un rapporto di collaborazione per incoraggiare l'attivazione di iniziative che permettano la formazione e l'insediamento di nuove attività, in particolare attraverso la creazione di "start up" e "spin-off" della ricerca, che sviluppino, utilizzino e diffondano l'alta tecnologia. A tale scopo è stato finanziato, in collaborazione con il Comune di Udine e l'Università di Udine, il progetto triennale "preOkkupati", indirizzato all'avvio di nuove imprese innovative in particolare da parte di giovani studenti, laureati e ricercatori.

Il radicamento sul territorio e il collegamento con i tessuti produttivi locali hanno fortemente sensibilizzato il nostro Ente sul tema della ricerca in campo agroalimentare, spingendolo a confermare un sostegno pluriennale per la prosecuzione del progetto "Ager" nel triennio 2013-2015, con altre nove fondazioni distribuite sull'intero territorio nazionale. Per questa seconda edizione sono stati ulteriormente privilegiati i progetti di ricerca che dedicheranno particolare attenzione ai temi della sicurezza alimentare e della sostenibilità ambientale. Sta entrando nel vivo l'iter di assegnazione dei quattro milioni di euro messi a disposizione per la ricerca scientifica in acquacoltura e nella filiera olivicola. Sono, inoltre, in fase di messa a punto i prossimi due bandi per ulteriori tre milioni di euro, che riguarderanno l'Agricoltura di montagna e i Prodotti caseari, la cui pubblicazione è prevista a partire dall'estate 2016.

Nel **Campo delle scienze sociali e umanistiche**, è stato confermato l'impegno a sostegno della ricerca archeologica, attraverso la partecipazione alla realizzazione di campagne di scavo, tra queste si evidenziano la campagna di scavi archeologici nel Kurdistan iracheno e il Progetto "Anaxum", che rappresenta un importante progetto di ricerche e studi archeologici nato nel 2011 dalla collaborazione tra l'Ateneo e la Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia, a cui hanno successivamente aderito diversi soggetti, tra cui l'Università del Texas, la Fondazione Statunitense ProMare, il Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Trieste e l'Istituto di Scienze Marine del CNR di Bologna. Anaxum rappresenta un vero e proprio cantiere scuola di archeologia subacquea dal carattere unico in Italia, un importante laboratorio di ricerca e formazione in continuo sviluppo, che accoglie studenti e ricercatori da tutto il mondo.

Nel **Campo delle scienze della vita** si rappresenta la partecipazione a un progetto di ricerca medica che la Fondazione Ircab di Udine ha avviato in collaborazione con l'Università della Pennsylvania (Philadelphia). Le finalità del progetto sono lo studio delle caratteristiche fisiologiche della tachicardia ventricolare, in particolar modo in pazienti portatori di defibrillatore automatico ed affetti da cardiopatia ischemica ventricolare.

4. I. settori Ammessi

L'attività è stata, altresì, sviluppata nei seguenti settori ammessi.

4.1. Volontariato, filantropia e beneficenza

La Fondazione ha fatto propri i contenuti dell'accordo sottoscritto dall'Acri nel giugno 2010 con le rappresentanze del mondo del volontariato che prevede, tra gli altri, un impegno erogativo garantito e continuativo a valere sui bilanci relativi agli esercizi dal 2010 al 2014 a favore dei Centri di Servizio e della Fondazione con il Sud. Pertanto, in ossequio all'accordo in parola, in base alle disposizioni impartite dall'Acri, che funge da cabina di regia dell'accordo, oltre all'accantonamento per il volontariato ex art 15 L. 266/91, è stato appostato all'interno del settore Volontariato, filantropia e beneficenza un importo pari a 174.209,92 mila euro per l'anno 2015.

Inoltre, come di consueto, vengono accolte in questo settore le proposte meno strutturate, ma non meno meritevoli, delle piccole amministrazioni e delle organizzazioni che rappresentano importanti snodi della società civile su scala locale.

4.2. Protezione e qualità ambientale

Non si è mancato di promuovere una cultura orientata a stimolare iniziative di "green economy" e politiche indirizzate alla tutela e valorizzazione dell'ambiente. In questa direzione, si inserisce l'attenzione verso le iniziative di rafforzamento delle attività di protezione del territorio svolte dalle numerose realtà della protezione civile.

4.3. Attività sportiva

Discrete risorse sono andate alle attività sportive che hanno privilegiato iniziative a forte contenuto educativo, lontane da esasperazioni agonistiche e commerciali, per contribuire a migliorare il benessere fisico e psichico della popolazione, in particolare giovanile.

Attenzione è stata posta al miglioramento dello standard qualitativo della rete impiantistica esistente, concorrendo all'acquisto di attrezzature e strumenti.

In questo quadro, si conferma il supporto prestato alle società sportive che, in attuazione alla normativa vigente, sono tenute a dotarsi di defibrillatori semiautomatici, avvalendosi della competenza e della professionalità del Coni Fvg, incaricato, peraltro della formazione per l'utilizzo degli apparecchi. Sono state sostenute, infine, l'attività sportiva e le manifestazioni connesse, sia per il ruolo sociale dello sport, sia quale strumento di promozione locale.

4.4. Crescita e formazione giovanile

A quest'ambito d'azione afferiscono gli interventi volti a completare la formazione dei giovani, attraverso progetti mirati alla crescita della persona in senso ampio.

È stato fornito sostegno ad istituzioni, enti, associazioni che operano nel settore per incentivare la crescita personale, culturale e professionale delle giovani generazioni.

Parte delle disponibilità si è riversata proprio a favore di progetti di valorizzazione delle risorse umane, investendo soprattutto sulle nuove generazioni, offrendo loro maggiori opportunità per accedere al mondo del lavoro. In tale contesto, è stato sviluppato il sostegno di progetti di promozione delle imprese culturali giovanili che si occupino sia di produzione artistica che di fornitura di beni e servizi. Per accompagnare le imprese culturali giovanili, composte prevalentemente da giovani sotto i 35 anni di età, nell'acquisizione di modelli gestionali e di produzione tali da garantirne un migliore posizionamento sul mercato, il nostro Ente ha aderito alla seconda edizione del progetto Funder 35 per il triennio 2015-2017. Si tratta di un'iniziativa sperimentale attorno alla quale hanno stabilito di concentrare le proprie risorse ben 18 fondazioni. Il loro impegno è motivato dalla diffusa fragilità delle imprese culturali giovanili che si associa, peraltro, a una scarsa frequentazione dei cosiddetti "luoghi di cultura" da parte dei giovani. Il Bando si è concluso con la presentazione di 170 progetti (quattro dalla nostra regione). A fine gennaio sono stati presentati al Mibact i 50 progetti selezionati che interessano 14 regioni italiane, di cui due del Friuli Venezia Giulia (le Cooperative Puntozero e Arte20, entrambe di Udine), che saranno sostenuti con 2,5 milioni di euro di risorse private (una media di € 50.000 a iniziativa). In tale occasione è stato presentato il protocollo d'intesa Acri-Funder35-Abi per facilitare l'accesso al credito delle imprese culturali del non profit selezionate dal bando, che costituisce un primo importante segnale di attenzione nei confronti di un settore, quello delle imprese culturali a carattere giovanile, sempre più strategico per lo sviluppo. Senza sovrapporsi al ruolo determinante dell'educazione prettamente scolastica e professionale, sono stati, infine, supportati progetti di sviluppo di programmi di studio extra scolastici ed extra curricolari, mirati alla diffusione di saperi come la musica, il teatro, la danza.

Da segnalare il progetto promosso dalla Fondazione Luigi Bon dal titolo "Musica con empatia" per sensibilizzare le giovani generazioni al riconoscimento dell'arte e della musica.

4.5. Altri diversi

Oltre ai settori descritti in precedenza, l'attività è stata indirizzata a sostenere interventi rientranti negli altri settori di cui all'art. 1 del d.lgs. 153/99.

Non si è mancato, infine, di collaborare con altre fondazioni di origine bancaria per conseguire obiettivi comuni coerenti con la propria missione, sia attraverso relazioni dirette tra fondazioni, sia attraverso il coordinamento dell'Acri. A tal proposito, appare utile ricordare, che è stata fatta propria la mozione finale del XXII congresso nazionale ACRI, in cui le fondazioni si sono impegnate ad avviare il "Fondo nazionale iniziative comuni" finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Si tratta di iniziative in cui è ravvisata l'opportunità di un intervento comune e corale da parte delle Fondazioni per manifestare il proprio impegno e la propria presenza in risposta a esigenze ritenute prioritarie o di particolare rilevanza generale. All'iniziativa hanno aderito 81 fondazioni associate che nel 2012 hanno siglato con Acri un protocollo di durata quinquennale, che regola i reciproci impegni.

5. I fondi speciali per il volontariato e i fondi per l'attività d'Istituto

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in materia di volontariato (art. 15 L. 266/91), le fondazioni provvedono annualmente ad effettuare un accantonamento destinato ai **Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni** gestiti dai Comitati di Gestione (COGE) e messi a disposizione dei Centri di Servizio (CSV). Tale accantonamento corrisponde ad un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti.

In ragione di tali accantonamenti e in applicazione delle norme di settore la nostra Fondazione ha indicato 2 membri presso il nuovo COGE ricostituitosi per il biennio 2015/2017, nonché ha provveduto ad indicare il rappresentante di nomina Acri ai sensi dell'art. 2, comma 8 del D.M. 8.10.97, attuativo dell'art.15 della legge quadro sul volontariato.

L'accantonamento del 2015 è pari ad € 172.471, mentre l'importo di tale fondo al 31.12.2015 ammonta a € 566.161.

Si ricorda che con la stipula del Protocollo d'intesa tra l'ACRI ed il Forum del Terzo settore nel 2005 è stato istituito il **Fondo per la realizzazione del progetto Sud**. Il frutto principale di tale Protocollo è la costituzione, in data 22 novembre 2006, della Fondazione con il Sud (quota di dotazione patrimoniale euro 406.879), il cui obiettivo è promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. A decorrere dall'esercizio 2005 (per un quinquennio) il Fondo ha accolto il differenziale degli accantonamenti derivanti dall'applicazione di quanto disposto dall'art. 15 della L. 266/91 (un quindicesimo dell'avanzo d'esercizio al netto della riserva obbligatoria) ed il criterio stabilito dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 (un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti). L'importo di tale fondo al 31.12.2015 ammonta a € 75.743.

I saldi del **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti** e del **Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari** ammontano rispettivamente a € 10.051.893 e a € 1.943.336.

L'importo del **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** che ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, ammonta a € 7.107.980. In merito ai criteri relativi alla sua movimentazione, l'importo si è ritenuto congruo rispetto allo scopo e ci si è limitati ad accantonare l'importo di € 212.277, corrispondente a quanto si è reica-merato per contributi non erogati per mancanza di presupposti.

Al **Fondo nazionale iniziative comuni** è stata accantonata la somma di € 15.522.

6. Progetti pluriennali

Settore Ricerca Scientifica e tecnologica: Centro di Riferimento Oncologico – Aviano
Progetto triennale Friuli Research: contributo di € 30.000 per l'anno 2015.

SCHEMI
DI BILANCIO

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015 - ATTIVO

	2015	2014
1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	11.795.046	11.761.584
<i>a) beni immobili</i>	7.899.250	7.866.127
<i>di cui beni immobili strumentali</i>	7.899.250	7.866.127
<i>b) beni mobili d'arte</i>	2.953.561	2.952.061
<i>c) beni mobili strumentali</i>	101.381	86.189
<i>d) altri beni</i>	840.854	857.207
2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	108.149.913	126.275.937
<i>a) partecipazioni in società strumentali</i>	-	-
<i>di cui : partecipazioni di controllo</i>	-	-
<i>b) altre partecipazioni</i>	83.856.264	83.257.856
<i>di cui: partecipazioni di controllo</i>	-	-
<i>c) titoli di debito</i>	10.378.492	29.631.446
<i>d) altri titoli</i>	-	-
<i>e) altre attività finanziarie</i>	13.915.157	13.386.635
3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	208.431.458	169.830.669
<i>a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale</i>	61.923.108	46.241.173
<i>b) strumenti finanziari quotati</i>	136.311.095	111.371.897
<i>di cui: - titoli di debito</i>	9.294.500	-
<i>- titoli di capitale</i>	80.819.087	80.819.087
<i>- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio</i>	46.197.508	30.552.810
<i>c) strumenti finanziari non quotati</i>	10.197.255	12.217.599
<i>di cui: - titoli di debito</i>	-	-
<i>- titoli di capitale</i>	2.008.277	3.704.142
<i>- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio</i>	8.188.978	8.513.457
4. CREDITI	1.457.488	1.093.346
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	769.163	167.372
5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	12.564.912	36.439.253
6. ALTRE ATTIVITÀ	-	-
<i>di cui attività impiegate in imprese strumentali direttamente esercitate</i>	-	-
7. RATEI E RISCONTI ATTIVI	153.271	390.627
TOTALE DELL'ATTIVO	342.552.088	345.791.416

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015 - PASSIVO

	2015	2014
1. PATRIMONIO NETTO	307.748.878	306.453.848
a) fondo di dotazione	138.849.002	138.849.002
b) riserva da donazioni	29.500	28.000
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	125.218.416	125.218.416
d) riserva obbligatoria	38.457.614	37.164.084
e) riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346	5.194.346
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
g) avanzo (disavanzo) residuo	-	-
2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO	20.531.137	21.848.792
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	7.107.980	6.895.703
b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	10.051.893	12.090.684
b1) Fondo bando arte	400.000	250.000
b2) Fondo bando assistenza anziani	500.000	
c) Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	1.943.336	2.000.000
d) altri fondi:		
d1) Fondo per la realizzazione del progetto Sud	75.743	175.743
d2) Fondo Fondazione con il Sud	406.879	406.879
d3) Fondo nazionale iniziative comuni	45.306	29.783
3. FONDI PER RISCHI E ONERI	38.904	-
4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	140.578	118.071
5. EROGAZIONI DELIBERATE	10.187.536	10.678.273
a) nei settori rilevanti	9.030.976	9.603.539
b) negli altri settori	1.156.560	1.074.734
6. FONDO PER IL VOLONTARIATO	566.151	986.256
7. DEBITI	3.319.006	5.655.748
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	939.528	3.776.692
8. RATEI E RISCONTI PASSIVI	19.898	50.428
TOTALE DEL PASSIVO	342.552.088	345.791.416
CONTI D'ORDINE	2015	2014
Beni di terzi e Beni presso terzi	-	-
Impegni per la sottoscrizione di fondi comuni di invest.	4.302.180	4.498.642
Impegni di erogazione	-	30.000
Impegno per la concessione di parcheggi dal Comune di Udine	360.000	360.000
Rischi	-	-
Altri conti d'ordine	-	-
TOTALE	4.662.180	4.888.642

Conto economico al 31 dicembre 2015

	2015	2014
1. RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI	971.333	1.955.489
2. DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	7.358.692	6.143.876
<i>a) da società strumentali</i>	-	-
<i>b) da immobilizzazioni finanziarie</i>	3.672.121	4.341.485
<i>c) da strumenti finanziari non immobilizzati</i>	3.686.571	1.802.391
3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	658.058	979.812
<i>a) da immobilizzazioni finanziarie</i>	547.740	912.159
<i>b) da strumenti finanziari non immobilizzati</i>	-	-
<i>c) da crediti e disponibilità liquide</i>	110.318	67.653
4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	- 1.782.505	390.608
5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	3.806.612	2.991.780
6. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	- 1.500.000	- 24.000
7. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	-	-
8. RISULTATO D'ESERCIZIO DELLE IMPRESE STRUMENTALI	-	-
9. ALTRI PROVENTI	132.000	950.650
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	127.500	945.190
10. ONERI	- 2.172.915	- 2.600.216
<i>a) compensi e rimborsi spese organi statutari</i>	- 717.788	- 704.862
<i>b) per il personale</i>	- 325.797	- 315.825
<i>di cui per la gestione del patrimonio</i>	34.878	35.175
<i>c) per consulenti e collaboratori esterni</i>	- 100.116	- 96.962
<i>d) per servizi di gestione del patrimonio</i>	- 124.549	- 145.759
<i>e) interessi passivi e altri oneri finanziari</i>	- 49.141	- 382.010
<i>f) commissioni di negoziazione</i>	- 10.000	- 56.312
<i>g) ammortamenti</i>	- 224.212	- 217.582
<i>h) accantonamenti</i>	-	-
<i>i) altri oneri</i>	- 621.312	- 680.904
11. PROVENTI STRAORDINARI	999.862	768.117
<i>di cui plusvalenze da alienazioni di immobilizzaz. finanziarie</i>	635.472	768.111
12. ONERI STRAORDINARI	- 40.588	- 36.556
<i>di cui minusvalenze da alienazioni di immobiliz. finanziarie</i>	- 11.863	- 18.306
13. IMPOSTE	- 1.962.894	-1.731.277
AVANZO DELL'ESERCIZIO	6.467.655	9.788.283

	2015	2014
14. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	1.293.531	- 1.957.657
15. EROGAZIONI DELIBERATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	-	-
16. ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	172.471	- 261.020
17. ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO	5.001.653	- 7.569.606
<i>a) al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>b) al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti</i>	<i>4.000.000</i>	<i>- 5.546.114</i>
<i>c) al Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari</i>	<i>986.131</i>	<i>- 2.000.000</i>
<i>d) al Fondo nazionale iniziative comuni</i>	<i>15.522</i>	<i>- 23.492</i>
18. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO	-	-
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO	-	-

NOTA
INTEGRATIVA

PREMESSA

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA PREDISPOSTO IL BILANCIO RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015, COMPOSTO DA STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E DALLA PRESENTE NOTA INTEGRATIVA, REDATTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DEL D.LGS. DEL 17 MAGGIO 1999, N. 153.

Nella redazione dei predetti documenti il Consiglio si è attenuto alle indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001 (attualmente unico Provvedimento che regola la materia), con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valevoli ai soli fini della redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e poi richiamate per la redazione dei bilanci successivi.

Gli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria, rispondono alle disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto del 2016 che ha esteso anche per la redazione del Bilancio 2015 i criteri previsti nell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Si è tenuto conto, inoltre, per quanto applicabile ad una Fondazione Bancaria e per quanto non espressamente indicato nell'Atto di indirizzo, della vigente normativa civilistica, delle indicazioni contenute nei documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, nonché del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio" predisposto dall'ACRI.

In ossequio al quinto comma dell'art. 2423 del Codice Civile gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali: anche nella presente nota si è utilizzato il medesimo criterio al fine di assicurare maggiore coerenza tra i documenti.

Funzione della nota integrativa non è solo quella di descrivere o di commentare i dati esposti nei prospetti di bilancio, ma anche quello di offrire un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti fornendo, per un'informativa completa, le opportune informazioni sulle attività svolte.

Inoltre, al fine di accrescere la trasparenza del bilancio e fornire informazioni chiare e precise, a completare la presente Nota Integrativa viene riportato un allegato denominato "Informazioni integrative definite in ambito ACRI" composto da due sezioni, l'una relativa alla "Legenda delle voci di bilancio tipiche", l'altra recante "Indicatori gestionali" relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione.

CRITERI DI REDAZIONE

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Ulteriori informazioni sono riportate nella relazione sulla gestione a cui si rinvia.

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate, ove possibile. A questo proposito nel presente bilancio si è provveduto ad appostare tra le attività finanziarie immobilizzate (voce 2e dell'Attivo dello Stato Patrimoniale) le polizze di capitalizzazione che in precedenza erano inserite tra i crediti (voce 4 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale); di conseguenza anche i relativi proventi sono stati inseriti tra gli interessi da immobilizzazioni finanziarie (voce 3a del Conto Economico) mentre in precedenza erano contabilizzati tra gli interessi da crediti e disponibilità liquide (voce 3c del Conto Economico). Per rendere omogeneo il confronto si è quindi proceduto alla riclassificazione anche delle corrispondenti voci dell'esercizio precedente.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata. Si precisa che, nel Conto Economico tutti i proventi sui quali è stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto delle imposte.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del presente bilancio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma. Gli elementi eterogenei componenti le singole poste o voci delle attività o passività sono stati valutati separatamente evitando compensazioni di partite; in applicazione del principio di prudenza sono state iscritte le perdite potenziali e non sono stati riconosciuti i proventi non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le immobilizzazioni sono state iscritte al costo di acquisto e rettificato dal corrispondente fondo di ammortamento. Per le donazioni si fa riferimento al valore di stima.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa vengono imputati al cespite.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni, salvo quanto precisato nel prosieguo relativamente ai fabbricati che necessitano di interventi di ristrutturazione.

Le aliquote sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

In base a quanto previsto al punto 5.2 dell'Atto di indirizzo, i beni durevoli di modesto valore, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, non sono iscritti tra le immobilizzazioni.

Si precisa che non sono stati imputati oneri finanziari alle immobilizzazioni materiali ed ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie, rappresentate da partecipazioni e investimenti in titoli di debito e di capitale di natura strategica e valenza durevole, sono valutate con il metodo del costo storico determinato sulla base del costo di acquisto, di sottoscrizione o di conferimento. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. In conformità a quanto previsto all'art. 2426, c. 1, n.3 del Codice civile e dal punto 10.6 dell'Atto di indirizzo, l'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente inferiore è iscritta a tale minore valore. Il valore originario è ripristinato nei successivi bilanci se venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale a soggetti abilitati ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi. Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione è riportato nella voce "risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del conto economico.

Strumenti finanziari gestiti in via diretta

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, se quotati, sono valutati al valore di mercato rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli non quotati, italiani ed esteri, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato, quest'ultimo desumibile dal valore di mercato dei titoli aventi analoghe caratteristiche quotati in mercati regolamentati italiani o esteri e, in mancanza, in base ad altri elementi determinabili in modo quanto più possibile obiettivo. L'eventuale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze realizzate vengono imputate a conto economico.

Lo scarto di emissione (pari alla differenza tra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione dei titoli di debito), viene rilevato nella voce "interessi attivi" secondo il principio di competenza economica e imputato al valore dei titoli, procedendo successivamente al raffronto di questi con il valore di mercato.

Contratti derivati

I premi incassati o pagati su opzioni ancora da esercitare trovano iscrizione in una apposita voce dell'attivo o del passivo fino al momento dell'esercizio, scadenza o cessione del contratto stesso. Alla fine dell'esercizio non risultano contabilizzati premi su opzioni da esercitare.

Crediti

Sono iscritti al valore di presumibile realizzo pari loro valore nominale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti e dal saldo dei conti intrattenuti con controparti bancarie alla data di chiusura dell'esercizio e sono valutate al valore nominale.

Patrimonio netto

Il Patrimonio è composto dal Fondo di dotazione, dalla Riserva da donazioni, dalla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze, dalla Riserva obbligatoria, dalla Riserva per l'integrità del patrimonio.

Il patrimonio della Fondazione si incrementa per effetto di:

- accantonamenti alla riserva obbligatoria nella misura determinata dall'Autorità di Vigilanza;
- eventuali accantonamenti alle altre riserve;
- donazioni, lasciti e liberalità a qualsiasi titolo pervenuti e destinati ad accrescimento del patrimonio;
- altre rivalutazioni di attività previste dalla legge o dall'Autorità di Vigilanza.

Nel rispetto dell'art.9 comma 4 del D.Lgs.153/99 plusvalenze e minusvalenze relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria, anche conseguenti a valutazione, possono essere imputate direttamente a patrimonio.

Fondi per l'attività di Istituto

Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale di medio periodo.

Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti

Il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti accoglie le risorse annualmente prodotte dalle gestione del patrimonio e stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori rilevanti scelti dalla Fondazione nell'ambito di quelli ammessi definiti dall'art.1 D.Lgs. 153/99.

Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari

Il Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari accoglie le risorse prodotte dalle gestione del patrimonio e stanziare a favore dell'attività istituzionale negli altri settori ammessi.

Fondo Bando Arte e Fondo Bando Anziani

Tali fondi accolgono gli importi deliberati per i rispettivi bandi nel corso dell'esercizio i cui beneficiari non sono ancora stati individuati al termine dello stesso.

Altri Fondi

Tra gli altri fondi sono compresi quelli attivati e gestiti in base ad accordi con Acri come il Fondo per la realizzazione del Progetto Sud, il Fondo Fondazione con il Sud e il Fondo nazionale Iniziative comuni.

Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il debito corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Erogazioni deliberate

La voce ha sostanzialmente natura di debito in quanto accoglie le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione a favore di un ente beneficiario ma che non sono ancora state effettivamente versate. Gli importi sono valutati al valore di debito residuo.

Fondo per il Volontariato

È formato dagli accantonamenti disposti dall'art.15 della Legge 11 agosto 1991, n. 266 (legge quadro sul volontariato)

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale già precedentemente iscritti vengono verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Conto Economico

I costi e i ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica. I dividendi sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione.

Imposte

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle normative specifiche applicabili, delle deduzioni e delle detrazioni, nonché dei crediti d'imposta determinati ai sensi di legge.

Allo scopo di agevolare la lettura del bilancio si richiamano di seguito i principi fiscali ai quali la Fondazione si deve attenere.

Gli interessi sui conti correnti bancari, gli interessi e proventi su titoli e su operazioni di pronti contro termine sono assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o a imposta sostitutiva e sono evidenziati al netto del rispettivo carico fiscale. I proventi relativi alla vendita di opzioni call sono assoggettati a imposta sostitutiva che viene liquidata in sede di dichiarazione dei redditi ed evidenziata alla voce 11 (imposte) del conto economico.

La Fondazione non svolge attività commerciale e quindi rispetto alla disciplina dell'Imposta sul Valore Aggiunto è equiparata a un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata si trasforma in una componente del costo sostenuto.

In considerazione della natura di ente non commerciale, il reddito complessivo imponibile ai fini dell'Imposta sul reddito delle società (IRES) non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato dai redditi fondiari, di capitale e diversi, a esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva.

L'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è stata determinata secondo il sistema cosiddetto "retributivo". L'imposta dovuta dall'ente è stata pertanto calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente, e dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente.

La Fondazione è soggetto passivo ai fini dell'**IMU** e della **TASI** e in generale le fondazioni di origine bancaria, con l'art. 9, comma 6-quinquies, della legge n. 213/2012, sono state escluse dal novero degli enti non commerciali destinatari delle norme che esentano dall'applicazione dell'IMU gli immobili "destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive".

STATO PATRIMONIALE ATTIVO
STATO PATRIMONIALE PASSIVO
CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni (materiali, immateriali, finanziarie) vengono riportati nelle pagine seguenti appositi prospetti esplicativi. Per le immobilizzazioni materiali sono indicati i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso. Per quelle finanziarie il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni, i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

L'importo è articolato come di seguito indicato.

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
11.795.045	11.761.584	33.461

Beni immobili:

	2015	2014
Costo Storico	9.512.817	9.178.620
- Fondo ammortamento	-1.646.690	-1.464.602
Differenza	7.866.127	7.714.018
Incrementi dell'esercizio	220.331	334.197
Quota ammortamento dell'esercizio	-187.209	-182.088
Saldo	7.899.250	7.866.127

L'importo rappresenta il valore del compendio immobiliare costituito dai palazzi denominati "Palazzo ex Contarini", "Complesso ex Braida-Caratti, Pividori-Gori, Gori-Caratti" in Udine che nel dicembre 2004, è stato acquistato dalla originaria Società conferitaria C.R.U.P. SpA, ora Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA, nonché da una porzione di fabbricato denominata "Il Palazzetto" acquistata nel 2013 nel centro storico di Pordenone, che costituirà l'Ufficio di rappresentanza locale.

Il compendio immobiliare è registrato al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e di quelli incrementativi di diretta imputazione.

L'incremento dell'esercizio pari a euro 220.331 è attribuibile agli oneri sostenuti nel corso del 2015 per dar corso all'adeguamento del piano interrato di Palazzo Contarini - sede della Fondazione - per accogliervi il proprio archivio storico. Si precisa, altresì, che il fabbricato sito in Pordenone nonché parte di quello sito in Udine, iscritti complessivamente in bilancio per un importo di euro 3.101.828, non sono sottoposti al processo di ammortamento in quanto necessitano di interventi di ristrutturazione e quindi non sono allo stato pronti all'uso.

b) Quadri ed opere d'arte

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
2.953.561	2.952.061	1.500

L'importo riguarda una collezione di n. 56 monete longobarde, il patrimonio storico – artistico acquisito dalla banca conferitaria nel dicembre 2006, nonché le opere d'arte acquistate da privati e ricevute in donazione; tali beni, non essendo suscettibili di diminuzione di valore, non sono soggetti al processo di ammortamento. Il valore indicato corrisponde al costo di acquisto o di "stima" per le opere donate, maggiorato dei costi incrementativi e degli oneri accessori di diretta imputazione. In tali oneri sono contemplati anche gli onorari liquidati a professionisti incaricati della catalogazione delle opere. Le opere a suo tempo donate ed iscritte tra le immobilizzazioni, trovano contropartita nella "Riserva da donazione", conformemente all'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 ed allo Statuto della Fondazione (art. 26 co. 3).

Il patrimonio artistico è in parte custodito presso la sede ed in parte concesso in comodato alla banca conferitaria nonché a musei ed ad altri Enti.

La variazione dell'esercizio pari a euro 1.500 è costituita dalla donazione dell'opera dal titolo "Grigio inverno", olio su tela del 1989 dell'artista friulano Popesso, e trova contropartita nell'apposita riserva del patrimonio netto.

c) Beni mobili strumentali

Sono registrati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti effettuati. Questi ultimi sono operati in base ad aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni in oggetto.

	2015	2014
Costo storico	497.682	543.049
- Fondo ammortamento	-411.493	-419.571
Saldo	86.189	123.478
- Dismissioni dell'esercizio	-	-45.367
- Quota ammortamento su beni dismessi	-	27.220
Incrementi dell'esercizio	35.844	-
- Quota di ammortamento dell'esercizio	- 20.652	-19.142
Saldo	101.381	86.189

Essi sono rappresentati dalle seguenti categorie di cespiti di cui si riportano i valori netti:

- mobili e arredi euro 77.003;
- impianto di climatizzazione estiva euro 24.377.

Gli incrementi dell'esercizio sono costituiti dall'acquisto degli armadi destinati ad accogliere l'archivio storico.

d) Altri beni – immateriali

Il saldo del conto ricomprende:

a) il valore d'acquisto di software utilizzati per l'informatizzazione dell'attività propria, nonché del costo per la realizzazione del nuovo sito internet (l'ammortamento viene effettuato sulla base della vita utile dei beni immateriali, stimata in un periodo di tre anni);

b) gli acconti versati per euro 840.000 al Comune di Udine per l'ottenimento della concessione novantanovenale di trentadue parcheggi in corso di costruzione in Piazza Primo Maggio; nel corso del 2016 l'opera verrà completata e si procederà alla formalizzazione della concessione.

Le movimentazioni della voce in oggetto sono rappresentate dal seguente prospetto.

	2015	2014
Costo storico	1.031.766	189.203
- Fondo ammortamento	-174.559	-158.206
Differenza	857.207	30.997
Incrementi dell'esercizio	-	842.563
- Ammortamenti dell'esercizio	-16353	-16.353
Saldo	840.854	857.207

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e salvo quanto già evidenziato per l'immobile che necessita di interventi di ristrutturazione.

Le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà per i beni materiali acquistati nel corso dell'esercizio. Tale metodo forfetario rappresenta una ragionevole approssimazione degli ammortamenti effettivi in funzione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Macchine elettroniche, hardware ed impianti specifici	20%
Impianti elettrici e telefonici	12%
Impianti termoidrici e sanitari	8%
Impianti di allarme	30%
Mobili e arredi	15%
Fabbricati	3%
Altre immobilizzazioni immateriali	33,33%

2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

In coerenza con il principio di sana e prudente amministrazione del patrimonio istituzionale, è stata attuata una politica di gestione diretta del portafoglio titoli volta a stabilizzare la volatilità dei rendimenti, consolidando la posizione su titoli azionari ed obbligazionari considerati difensivi e strategici, anche al fine di disporre di una componente strutturale di portafoglio che generi adeguati flussi monetari. Coerentemente con le linee strategiche adottate, tale portafoglio ha assunto una valenza di medio-lungo periodo e di investimento strutturale.

Non si detengono partecipazioni in società strumentali e non sussiste alcuna situazione di controllo come definito dall'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs. 153/1999.

b) Altre Partecipazioni

Si riportano di seguito, i movimenti intervenuti nelle partecipazioni immobilizzate quotate e non quotate.

Descrizione	31/12/2014	Incremento	Vendita	Trasferimento ad attivo circolante	Rivalutazione Svalutazione	31/12/2015
Intesa						
San Paolo SpA	58.034.721	-	-	-	-	58.034.721
Cassa Depositi e Prestiti SpA	12.731.868	-	-	-	-	12.731.868
CDP Reti SpA	3.006.413	-	-	-	-	3.006.413
Sinloc SpA	4.944.119	-	-	-	-	4.944.119
ENI SpA	4.060.391	291.051	-	-	-	4.351.442
Enel SpA	73.878	306.944	-	-	-	380.822
Fondazione con il Sud	406.879	-	-	-	-	406.879
Totale	83.257.856	597.995	-	-	-	83.856.264

Descrizione	Risultato ultimo esercizio	Ultimo dividendo percepito	Quota capitale posseduta
Intesa San Paolo SpA*	1.212.765.890	1.750.000	0,16%
Cassa Depositi e Prestiti SpA	2.170.110.926	1.358.326	0,157%
CDP Reti SpA	189.097.115	106.541	0,056%
Sinloc SpA	533.884	30.479	9,52%
ENI SpA	4.454.704.262	239.200	-
Enel SpA	558.202.514	5.600	-
Fondazione con il Sud	-	-	-
Totale	8.585.414.591	3.490.146	

(*) solo partecipazione immobilizzata

Intesa San Paolo

Società bancaria quotata con sede legale a Torino.

Si tratta della parte immobilizzata della partecipazione nella società bancaria conferitaria (Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone) confluita nel maggior gruppo bancario italiano attraverso successive aggregazioni.

Dopo la cessione di 19.603.683 azioni avvenuta nel corso del 2014, la partecipazione detenuta è pari a 58.519.573. Di queste n. n. 25.123.256 (corrispondenti allo 0,16% del capitale sociale) sono iscritte nell'attivo immobilizzato e n. 33.396.317 (corrispondenti allo 0,21% del capitale sociale) nell'attivo circolante secondo le direttive dettate dall'Organo di Indirizzo che ha da tempo avviato un percorso di diversificazione.

Le azioni, di valore nominale unitario pari a 0,52 euro, erano iscritte ad un valore di conferimento pari a euro 3,63 euro per azione; in sede di chiusura del bilancio al 31.12.2012, sono state svalutate ed iscritte ad un valore pari a 1,30 euro per azione, a seguito di una perdita di valore ritenuta durevole; con il bilancio relativo all'esercizio 2014 il valore della quota immobilizzata è stato parzialmente ripristinato a 2,31 euro.

La quotazione di chiusura dell'esercizio è stata pari a 3,08 euro: tale ripresa di valore non può essere considerata durevole vista la persistente volatilità che ha fatto scendere il titolo nei primi mesi di quest'anno al di sotto dell'attuale valore contabile.

Cassa Depositi e Prestiti SpA

Società non quotata con sede in Roma che svolge attività di finanziamento prevalentemente a enti pubblici e gestione di partecipazioni. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene l'80,1% del capitale, il 18,4% è posseduto da un nutrito gruppo di Fondazioni di origine bancaria, il restante 1,5% in azioni proprie.

Dopo l'operazione di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie e il contestuale acquisto di un'ulteriore quota avvenuta nel 2013 sulla base dall'art. 36 commi da 3-bis a 3-decies del D.L. 18.10.2012 n. 179, la partecipazione attualmente detenuta è pari a n. 465.180 azioni ordinarie corrispondenti allo 0,157% del capitale sociale.

All'atto dell'acquisto delle azioni ordinarie, ci si è avvalsi della possibilità concessa dal citato decreto di dilazionare il pagamento del corrispettivo in cinque rate annuali di pari importo con applicazione degli interessi legali sulle rate successive alla prima.

A garanzia del corrispettivo dilazionato, comprensivo degli interessi al tasso legale annuo tempo per tempo vigente, sono state costituite in pegno a favore del Ministero n. 62.528 azioni ordinarie di CDP SpA; il pegno rimarrà efficace su tutte le azioni offerte in garanzia sino al completo e puntuale pagamento di quanto dovuto, per capitale e interessi (termine ultima rata 1° luglio 2017) con possibilità, su richiesta, di adeguamento del numero delle azioni costituite in pegno a garanzia del debito residuo. Il diritto di voto relativo alle azioni costituite in pegno, e ogni altro diritto societario inerente alle medesime azioni, rimangono in capo alla Fondazione, così come il diritto agli utili.

CDP Reti SpA

Società non quotata con sede in Roma costituita nel 2014 che ha come oggetto sociale l'assunzione diretta o indiretta di partecipazioni in società principalmente operanti nel campo delle infrastrutture di rete nei settori dell'energia e del gas. Il capitale è detenuto per il 59,1% da CDP SpA, per il 35% dal fondo State Grid Europe Limited e per il rimanente 5,9% da un nucleo di investitori istituzionali frazionati, ivi incluse alcune Fondazioni di origine bancaria.

Attualmente detiene il 28,98% del capitale di Snam (gruppo che presidia le attività regolate del settore del gas in Italia) ed il 29,85% di Terna (principale operatore italiano di reti per la trasmissione dell'energia elettrica).

L'importo iscritto in bilancio, pari a euro 3.006.000, è relativo al costo di n.91 azioni corrispondenti allo 0,056% del capitale sociale.

Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA

Società operante nel mercato delle iniziative di sviluppo locale e della realizzazione di infrastrutture in partenariato pubblico privato con sede in Padova.

La partecipazione è costituita da n. 511.000 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16, iscritte in bilancio ad un valore unitario di euro 9,67 corrispondente ad un controvalore di euro 4.944.119 ed ad una percentuale di possesso pari al 9,52%. Il valore iscritto in bilancio è inferiore alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato.

ENI SpA

Società quotata che opera nel campo del petrolio e del gas naturale, della generazione e commercializzazione di energia elettrica, della petrolchimica, dell'ingegneria e delle costruzioni con sede legale a Roma.

La partecipazione è costituita da n. 255.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 17,064479 per un controvalore di euro 4.351.442.

Alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 13,80 euro: si è ritenuto non svalutare il titolo considerando tale perdita (pari ad un controvalore di circa 832.442 mila euro) di carattere non durevole vista l'elevata volatilità dei mercati finanziari.

ENEL SpA

Società quotate che ha per oggetto la produzione e distribuzione di energia elettrica con sede legale a Roma. La partecipazione è costituita da n. 100.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 3,808216 pari a complessivi euro 380.821.

Alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 3,892 euro.

Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud, avente sede a Roma, è un Ente no profit privato nato nel novembre 2006 (come Fondazione per il Sud) dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo

del Terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo. Il valore iscritto in bilancio corrisponde all'importo degli accantonamenti al Fondo per il volontariato di cui alla L. 266/91 effettuati dalla Fondazione nel 2004, nella misura determinata in applicazione del paragrafo 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nonché a parte dell'extraccantonamento (accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto Sud) effettuato nel corso del 2005. In aderenza alle direttive ACRI, in contropartita del conferimento patrimoniale alla Fondazione con Sud, è stato iscritto nel passivo, nell'ambito dei Fondi per l'attività d'Istituto, il Fondo "Fondazione con il Sud".

La partecipazione ammonta a euro 406.879, pari a circa lo 0,12% della dotazione patrimoniale dell'Ente costituita da 367 milioni di euro.

c) Titoli di debito

Rappresentano l'investimento obbligazionario di natura durevole.

Descrizione	31/12/2014	Acquisti/ Incrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Vendite Rimborsi	31/12/2015
Titoli di debito	29.631.446	13.431.761	-1.500.000	-31.184.715	10.378.492

Il saldo al termine dell'esercizio comprende: titoli di stato per 743.000 euro, titoli obbligazionari per 4.880.449 euro e certificati per 4.755.043 euro.

L'importo della colonna svalutazioni corrisponde all'ammontare della svalutazione effettuata per l'intero importo di una obbligazione subordinata Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, acquistata in collocamento 10 anni fa con scadenza nel prossimo mese di luglio. La banca è stata oggetto del provvedimento di risoluzione di cui al D.L. 22 novembre 2015 n.183.

e) Altre attività finanziarie

Descrizione	31/12/2014	Acquisti Incrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Vendite Rimborsi	31/12/2015
Polizze di capitalizzazione	13.124.725	1.956.868	-	1.166.436	13.915.157

In sede di redazione del presente bilancio, in considerazione del fatto che si tratta di un investimento destinato ad essere utilizzato durevolmente, si è proceduto alla immobilizzazione delle polizze di capitalizzazione che nel 2014 erano iscritte alla voce Crediti per l'importo di euro 13.386.635 di cui 11.926.849 per importo sottoscritto e 1.459.786 per interessi maturati.

L'importo iscritto in bilancio è pari a euro 13.915.157 di cui 12.647.378 per importo sottoscritto e 1.267.779 per interessi maturati.

3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
208.431.458	169.830.669	38.600.789

L'importo è articolato come di seguito indicato.

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
61.923.108	46.241.173	15.681.935

In ottemperanza all'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001, le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione individuale a soggetti abilitati sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori. Il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato.

I risultati delle predette gestioni sono analiticamente evidenziati nel punto 1 del capitolo della presente nota integrativa dedicato al conto economico, nonché nella relazione economico-finanziaria.

b) Strumenti finanziari quotati

Per il portafoglio titoli in risparmio amministrato, il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato.

Descrizione	31/12/2014	Acquisti trasferimenti	Rivalutazioni Svalutazioni	Vendite Rimborsi	31/12/2015
Titoli di debito		9.000.000	294.500	-	9.294.500
Titoli di capitale					
Titoli di capitale (ISP S.p.a.)	80.819.087	-	-	-	80.819.087
Quote di OICR	30.552.810	38.652.877	-380.895	-22.627.284	46.197.508
Totali	111.371.897	47.652.877	-86.395	-22.627.284	136.311.095

I Titoli di Capitale sono costituiti da Azioni Intesa San Paolo SpA: come riferito in commento alla corrispondente voce delle immobilizzazioni finanziarie, in base alle linee guida dettate dall'Organo di Indirizzo con il bilancio precedente si è proceduto a mutare la destinazione con conseguente riclassificazione nell'attivo circolante di n.33.396.317 azioni precedentemente iscritte nell'attivo immobilizzato. I titoli sono stati iscritti al valore unitario di 2,42 euro, quotazione puntuale al 31.12.2014, per un importo complessivo di euro 80.819.087,14. Si ritiene di non variare tale

valutazione in quanto, pur essendo la quotazione alla chiusura dell'esercizio pari a 3,08 euro per azione, persiste un clima di forte volatilità che ha portato il titolo a forti ribassi toccando il minimo di euro 2,14 lo scorso 9 febbraio.

c) Strumenti finanziari non quotati

Sono costituiti da titoli di capitale e quote di fondi comuni d'investimento nella misura di cui alla seguente tabella.

Descrizione (dati in migliaia di euro)	31/12/2014	Acquisti	Rivalutazioni Svalutazioni	Vendite Rimborsi	31/12/2015
Titoli di Capitale	3.704.142	-	-1.695.865	-	2.008.277
Quote di OICR	8.513.457	332.191		656.670	8.188.978
Totale	12.217.599	332.191	-1.695.865	656.670	10.197.255

I titoli di capitale sono costituiti:

- per euro 1.652.731 da n.84.323 azioni della Banca Popolare di Cividale che erano iscritte ad un valore unitario di euro 21,50 e che sono state svalutate a 19,60 euro, valore determinato dall'assemblea del 26 aprile 2015.

- per euro 355.547 da n. 48.705 azioni di Veneto Banca S.p.a. che erano iscritte ad un valore unitario di 38,83 euro e che sono state svalutate a 7,30 euro pari al valore di recesso determinato con l'assemblea del 19 dicembre 2015 che ha deliberato la trasformazione in società per azioni.

Le quote di OICR sono valutate al costo.

4. CREDITI

La voce è articolata come da seguente tabella:

Descrizione	2015	2014	Variazioni
Credito d'imposta	1.052.321	945.190	107.131
Crediti per anticipi	62.422	16.625	45.797
Altri Crediti:	342.745	126.674	216.071
Credito Irap	-	4.857	-4.857
Totale	1.457.488,00	14.218.071	-12.760.583

(*) di cui euro 769.163 esigibili entro l'esercizio successivo.

* * *

La voce **altri crediti** comprende crediti per proventi finanziari maturati al 31 dicembre 2015 e non ancora incassati, per 340.706 euro.

La voce **credito d'imposta** risulta composta da:

- € 127.833 (30.333 riferito al 2014 e 97.500 nel 2015) credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co. 1 DL 83/2014); il credito d'imposta corrisponde al 65% delle spese sostenute per interventi rientranti nella disposizione di legge e può essere utilizzato in tre rate di pari importo;

- € 30.000: credito d'imposta per efficientamento energetico, di cui esigibili entro l'esercizio successivo 3.000,00 euro;

- € 894.488 per credito d'imposta (art.1 commi 655 e 656 L. 190 del 2014 – Legge di stabilità 2015) pari alla maggiore IRES dovuta nel solo periodo d'imposta 2014, in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi; il credito potrà essere utilizzato a decorrere dal 1° gennaio 2016, in tre anni con rate di pari importo.

I debitori sono tutti residenti in Italia e non vi sono crediti assistiti da garanzie reali, di durata superiore ai 5 anni o che comportino l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	2015	2014	Variazioni
Depositi bancari	12.564.734	36.437.276	-23.872.542
Denaro e altri valori in cassa	178	1.977	-1.799
Totale	12.564.912	36.439.253	

Il valore dei depositi bancari rappresenta il saldo contabile dei conti correnti nel quale sono compresi 2 milioni di euro vincolati con scadenza il 28 giugno 2017 con possibilità di recesso dal vincolo con un preavviso di 35 giorni.

7. RATEI E RISCONTI ATTIVI

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
153.271	311.485	-158.214

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Descrizione	2015	2014
Ratei attivi su interessi maturati su titoli in regime "amministrato"	138.815	224.482
Risconti attivi su canoni vari di manutenzione e assistenza, assistenza, abbonamenti, locazioni, commissioni su investimenti finanziari	50.430	87.003
Totale complessivo	189.245	311.485

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

1. PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
307.748.879	306.453.848	1.295.031

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	31/12/2014	Incrementi	Decrementi	31/12/2015
Fondo di dotazione	138.849.002	-	-	138.849.002
Riserva da donazione	28.000	1.500	-	29.500
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	125.218.416	-	-	125.218.416
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	37.164.084	1.293.531	-1	38.457.614
Riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346	-	-	5.194.346
Totale	306.453.848	1.295.031	-1	307.748.878

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio come risulta dal Decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2016.

2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Differenza
20.531.137	21.848.792	1.317.655

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	31/12/2014	Incrementi	Decrementi	31/12/2015
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	6.895.703	212.277	-	7.107.980
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	12.090.684	4.000.000	6.038.791	10.051.893
Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	2.000.000	986.131	1.042.795	1.943.336
Fondo bando Assistenza anziani	-	500.000	-	500.000
Fondo bando Arte	250.000	400.000	250.000	400.000
Fondo per la realizzazione del Progetto Sud	175.743	-	100.000	75.743
Fondo Fondazione con il Sud	406.879	-	-	406.879
Fondo Nazionale Iniziative comuni	29.783	15.523	-	45.306
Totale	21.848.792	6.113.931	7.431.586	20.531.137

Dall'esercizio 2013 le erogazioni deliberate in corso d'esercizio vengono contabilizzate attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati negli esercizi precedenti anziché tramite la destinazione dell'avanzo (voce 15 del conto economico). L'importo delle erogazioni deliberate nel 2015 è pari a euro 7.081.586 comprensivo di quanto stanziato a fine esercizio per il Bando Arte e il Bando assistenza anziani e accantonati nei fondi all'uopo costituiti.

	31/12/2014	Incrementi	Decrementi	31/12/2015
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	6.895.703	212.277	-	7.107.980
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	12.090.684	4.000.000	6.038.791	10.051.893
Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari	2.000.000	986.131	1.042.795	1.943.336
	20.986.387	5.198.408	7.081.586	19.103.209

L'incremento del **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti** è imputabile all'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio per euro 4 milioni di euro (come risulta dalla voce 17 b del conto economico). Il decremento del fondo rappresenta l'entità delle erogazioni deliberate nell'esercizio per euro 6.038.791: in tale importo sono ricompresi gli stanziamenti al Fondo per il Bando Arte per euro 400.000 e al Fondo per il Bando assistenza Anziani per euro 500.000, che accolgono le somme deliberate nell'esercizio per i due bandi visto che i relativi beneficiari non sono ancora stati individuati.

Il **Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari** è stato utilizzato 1.042.795 euro e si è incrementato 986.131 euro.

Il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** ha la funzione di garantire stabilità al processo erogativo in modo tale da contenere la variabilità delle somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale, indicativamente triennale. Nel corso dell'esercizio corrente si è incrementato per 212.277 euro, corrispondenti a risorse riallocate dalla voce "Erogazioni deliberate" per contributi non erogati per mancanza di presupposti.

Il **Fondo Bando Restauro** e il **Fondo Bando Assistenza anziani** accolgono gli stanziamenti effettuati dal Consiglio per i rispettivi bandi i cui beneficiari non sono stati ancora individuati.

Il **Fondo per la realizzazione del Progetto Sud** accoglie le somme ad esso destinate secondo il criterio stabilito dal Protocollo d'intesa tra ACRI ed il mondo del Volontariato definito nell'ottobre 2005 e le successive implementazioni: si tratta di un Fondo volto primariamente a promuovere la realizzazione al Sud di una rete di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale.

Il **Fondo Fondazione con il Sud** è la contropartita della voce "Fondazione con il Sud" iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le attività finanziarie.

Il **Fondo nazionale iniziative comuni** finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, come concordato con Acri, viene incrementato con un importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali.

3. FONDI RISCHI E ONERI

La voce accoglie il Fondo imposte differite che è stato costituito accantonando le imposte corrispondenti all'acconto sui dividendi deliberato da CDP Reti S.p.a. nel dicembre 2015 pari a euro 181.975 visto che tale provento è di competenza dell'esercizio mentre la relativa tassazione avverrà nel 2016, anno dell'effettiva riscossione.

4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Saldo al 31/12/2014	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Saldo al 31/12/2015
118.071	24.382	-1.875	140.578

Rappresenta il debito maturato nei confronti del personale dipendente - a titolo di trattamento di fine rapporto - in conformità della legislazione vigente, al netto degli utilizzi effettuati in corso d'anno.

5. EROGAZIONI DELIBERATE

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
10.187.536	10.678.273	-490.737

La voce rappresenta l'importo delle erogazioni deliberate e non ancora pagate al termine dell'esercizio. Si fornisce, con riferimento alla voce in oggetto, il seguente dettaglio:

Descrizione	31/12/2014	Incrementi	Decrementi	31/12/2015
Erogazioni nei settori rilevanti	9.603.539	5.388.791	5.961.354	9.030.976
Erogazioni negli altri settori d'intervento	1.074.734	1.042.795	960.969	1.156.560
TOTALE	10.678.273	6.431.586	6.922.323	10.187.536

La voce incrementi rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio al netto di quanto destinato ai fondi per il bando assistenza anziani e il bando restauro per complessivi € 900.000,00. Tra le erogazioni nei settori rilevanti è confluita la somma di 250 mila euro del fondo bando arte, costituito nel 2014. I decrementi si riferiscono ai pagamenti ed ai reintroiti - pari a 212.277 euro - ai Fondi per l'attività d'istituto per le erogazioni già deliberate per le quali sono venute meno le condizioni per il pagamento.

6. FONDO PER IL VOLONTARIATO

Nella seguente tabella sono riassunti i movimenti della voce registrati nell'esercizio: l'incremento deriva dall'accantonamento dell'esercizio come risulta dalla voce 16 di conto economico mentre il decremento afferisce ai versamenti effettuati nei confronti del Centro Servizi Volontariato della Regione Friuli Venezia Giulia.

Saldo al 31/12/2014	Incrementi	Decrementi	31/12/2015
986.256	172.471	592.576	566.151

7. DEBITI

Descrizione	2015	2014	Variazione
Debiti tributari e debiti diversi	1.183.794	2.218.673	-108.681
Debiti verso istituti previdenziali ed assistenziali	43.639	41.641	1.998
Debiti finanziari	1.879.056	2.818.584	-939.528
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	36.770	12.552	24.218
Fatture verso fornitori	159.737	288.884	-129.147
Debiti verso personale dipendente	16.010	13.504	2.506
Totale	3.319.006	5.393.838	-1.148.635

I debiti sono valutati al valore nominale e sono tutti nei confronti di creditori italiani.

La voce debiti tributari è composta essenzialmente da debiti per imposte sostitutive per euro 1.081.553.

Tra i debiti finanziari è anche iscritto l'importo di euro 1.879.056 corrispondenti alle ultime due rate del corrispettivo di acquisto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze delle azioni ordinarie della CDP SpA, effettuato nel corso dell'anno 2013. Il piano di ammortamento del debito prevedeva il rimborso in 4 rate di pari importo, oltre agli interessi legali, la prima con scadenza il 1° luglio 2014, l'ultima il 1° luglio 2017. Il debito evidenziato è garantito da pegno a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze su 62.528 azioni di Cassa Depositi e Prestiti spa.

Per completezza si evidenzia la parte di debito con scadenza entro la fine dell'esercizio 2016 e quella con scadenza oltre i 12 mesi:

debito con scadenza entro 12 mesi: euro 939.528;

debito con scadenza oltre 12 mesi: euro 939.528 .

Non vi sono debiti esigibili oltre cinque anni o debiti che comportano l'obbligo di retrocessione a termine.

8. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Differenza
19.898	50.428	-30.530

L'importo dei ratei, pari a euro 19.148, si riferisce agli oneri per il personale dipendente (14[^] mensilità) per euro 14.412 e, per euro 4.736, agli interessi passivi maturati sul debito contratto in sede di conversione ed acquisto delle azioni Cassa Depositi e Prestiti SPA.

L'importo dei risconti pari a euro 750 si riferisce a rimborsi spese incassati nel 2015 ma di competenza del 2016.

CONTI D'ORDINE

La voce pari a euro risulta così costituita:

- impegni per la sottoscrizione di fondi comuni di investimento per euro 4.302.180;
- impegno per la concessione novantennale di parcheggi dal Comune di Udine euro 360.000.

In data 30 dicembre 2015 si è proceduto alla cessione di opzioni call su 10 milioni di azioni Intesa Sanpaolo con scadenza 16 luglio 2016 e prezzo di esercizio pari a 3,20 euro per azione. Il relativo premio pari a 1,2 milioni di euro è stato incassato e contabilizzato nel mese di gennaio.

CONTO ECONOMICO

1. RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

	Capitale Iniziale	Incrementi Decrementi	Capitale Finale	Risultato Lordo	Imposte	Risultato (voce 1 C.E.)	Commiss.ni di gestione	Risultato netto
Banca Profilo	10.266.868	10.000.000	20.431.197	164.329	15.026	149.303	11.787	137.516
Pioneer	12.332.903	0	12.686.409	353.506	80.300	273.206	42.230	230.976
Kairos	23.231.529	5.000.000	28.901.377	669.848	121.024	548.824	0	548.824
	45.831.300	15.000.000	62.018.983	1.187.683	216.350	971.333	54.017	917.316

Il capitale finale pari a 62.018.983 euro si discosta dal valore riportato nello stato patrimoniale attivo alla voce 3 a) pari a 61.923.108 euro, per le imposte e le commissioni già addebitate nel corso dell'esercizio, per complessivi 95.875 euro.

Per i parametri di riferimento ed altre informazioni sulle gestioni, si rimanda al prospetto riportato nella relazione economico - finanziaria.

2. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI ASSIMILATI

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
7.358.692	6.143.876	1.214.816

La voce è formata nel modo seguente:

b) da altre immobilizzazioni finanziarie

Nella voce sono compresi i dividendi percepiti dalla partecipazione immobilizzata nella conferitaria Intesa San Paolo SpA e dalle altre partecipazioni durevoli come da seguente tabella:

	2015	2014	Variazione
Intesa San Paolo SpA – att. imm.	1.750.000	2.906.159	-1.156.159
Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.358.326	1.358.326	0
CDP Reti SpA	288.516	0	288.516
Sinloc SpA	30.479	0	30.479
ENI SpA	239.200	77.000	162.200
ENEL SpA	5.600	0	5.600
Totale	3.672.121	4.341.485	-669.364

c) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce comprende i dividendi percepiti dalla partecipazione nella conferitaria Intesa San Paolo SpA compresa nel circolante e i proventi assimilati erogati da fondi comuni di investimento.

	2015	2014	Variazione
Intesa San Paolo SpA – circolante	2.346.369	1.000.004	1.346.365
Proventi assimilati da fondi	1.340.202	802.387	790.031
Totale	3.686.571	1.802.391	543.978

3. INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI ASSIMILATI

La voce accoglie gli interessi su titoli immobilizzati nonché su crediti e disponibilità liquide come di seguito dettagliato:

	2015	2014	Variazione
Da immobilizzazioni finanziarie	547.740	648.848	-101.108
Da crediti e disponibilità liquide	110.318	330.964	-220.646
Totale	658.058	979.812	-321.754

4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce accoglie il risultato netto del processo di valutazione dei titoli non immobilizzati,

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
-1.782.505	390.608	-1.391.897

La voce risulta costituita:

- Rivalutazioni: 698.718 euro;
- Svalutazioni: 2.481.223 euro (di cui euro 1.535.669 per svalutazione della partecipazione in Veneto Banca e euro 160.214 per la svalutazione della partecipazione in Banca popolare di Cividale oltre a altre svalutazioni di quote di OICR).

5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
3.806.612	2.991.780	814.832

La voce tiene conto degli utili e delle perdite derivanti dall'attività di trading ed è composta da:

- utili da negoziazione: 4.565.520 euro (di cui euro 4.033.521 per premi incassati dalla vendita di opzioni call su azioni Intesa San Paolo SpA);
- perdite da negoziazione: 758.908 euro (di cui euro 544.825 per premi pagati per gestione di opzioni call su azioni Intesa San Paolo SpA).

6. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
-1.500.000	-24.000	1.476.000

Come riferito nel commento alle immobilizzazioni finanziarie, la voce rappresenta la svalutazione per l'intero importo di una obbligazione subordinata Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, oggetto del provvedimento di risoluzione di cui al D.L. 22 novembre 2015 n.183.

9. ALTRI PROVENTI

Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2013	Variazione
132.000	950.650	-818.650

La voce rileva prevalentemente l'ammontare dei proventi corrispondenti ai crediti d'imposta per 127.500 iscritti in contropartita della voce crediti di cui al punto 4 dell'attivo come di seguito indicato:

- € 97.500 credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co. 1 DL 83/2014): il credito d'imposta corrisponde al 65% delle spese sostenute per interventi rientranti nella disposizione di legge che potrà essere utilizzato in tre rate di pari importo a decorrere da Unico 2016 per l'anno 2015;
- € 30.000: credito d'imposta per efficientamento energetico, che potrà essere utilizzato in dieci rate di pari importo a decorrere dall'Unico 2016 per l'anno 2015.

L'importo rimanente si riferisce alla rifusione di spese vive per la concessione in uso della sala convegni della sede, nonché per l'utilizzo – da parte della banca conferitaria – di locali di proprietà della Fondazione per uno sportello bancomat.

10. ONERI

La voce è formata dalle seguenti principali componenti.

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Compensi, rimborsi spese ed oneri previdenziali organi statutari	717.788	704.862	12.926
- di cui rimborsi spese	30.442	34.707	4.265
Per il personale	325.797	315.825	9.972
- di cui per la gestione del patrimonio	34.878	35.175	297
Per consulenti e collaboratori esterni	100.116	96.962	3.154
Per il servizio di gestione del patrimonio	124.549	145.759	-21.210
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	49.141	382.010	-332.869
Commissioni di negoziazione	10.000	56.312	-46.312
Ammortamenti	224.212	217.582	6.630
Accantonamenti	-	-	-
Altri oneri	621.312	680.904	-59.592
Totale	2.172.915	2.600.216	-427.301

Compensi e rimborsi spese spettanti agli organi statutari, ripartito per organo e il numero dei componenti di ciascun organo

Qualifica	Numero Componenti	Importo lordo competenze
Consiglio di Amministrazione	9	324.146
Collegio Sindacale	3	76.961
Organo di Indirizzo	24	60.631

La differenza rispetto a quanto esposto a conto economico è rappresentata dai compensi corrisposti ai membri delle Commissioni consultive ed al Direttore e dagli oneri fiscali e previdenziali.

Con riferimento ai dati sopra esposti, si precisa che le medaglie di presenza per la partecipazione alle adunanze dell'Organo di Indirizzo sono pari a euro 870 lordi per ciascuna seduta.

Per la partecipazione alle adunanze di Comitato e/o Commissioni tecniche, la medaglia di presenza ammonta a euro 260 lordi per ciascuna riunione.

Per i consiglieri, ai quali viene riconosciuta una medaglia di euro 200 lordi per ogni seduta, il compenso fisso lordo annuo ammonta rispettivamente a 85.000 euro per il Presidente, 36.000 euro per ciascuno dei due Vice Presidenti ed a euro 19.000 per ognuno degli altri componenti.

Per quanto riguarda i componenti del Collegio Sindacale, il compenso fisso ammonta a euro 24.000 lordi per il Presidente ed euro 19.000 lordi per ciascuno dei due sindaci effettivi. La medaglia di presenza riconosciuta per la partecipazione a riunioni di organi collegiali si attesta a euro 200 lordi per ciascuna riunione.

I **costi del personale** includono anche le polizze assicurative.

Al 31 dicembre 2015 l'organico della Fondazione è composto da 8 dipendenti: sette impiegate nell'ambito del CCNL del terziario ed un dirigente. La separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività come prescritto dall'art. 5, comma 2 D.Lgs. 153/99 è garantita dalle misure organizzative definite nel Regolamento per la gestione del Patrimonio.

Gli **interessi passivi** di competenza sono costituiti da complessivi euro 43.294 sono così ripartiti:

- euro 27.947 liquidati a fronte dell'apertura di credito utilizzata dalla Fondazione ed estinta nel corso dell'esercizio;
- euro 15.347 maturati sulla dilazione di pagamento concessa dal Ministero per l'acquisto delle azioni CDP SpA.

Nella voce **altri oneri** sono compresi:

- manutenzioni, riparazioni, assistenze tecniche euro 87.091;
- contributo associativo Acri euro 30.809;
- piano di comunicazione euro 314.203;
- assicurazioni euro 35.031;
- spese per pulizia locali euro 25.075.

oltre a spese per riscaldamento, utenze, etc.

11. PROVENTI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
999.863	768.117	231.746

La voce è costituita da plusvalenze derivanti da alienazione di immobilizzazioni finanziarie per euro 635.472, oltre a sopravvenienze attive attribuibili essenzialmente a rideterminazione di imposte in sede di dichiarazione dei redditi per euro 334.878.

12. ONERI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazione
40.589	36.556	4.033

La voce è formata da:

- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie per euro 11.863;
- sopravvenienze passive inerenti a costi riferibili all'esercizio precedente per euro 28.726.

13. IMPOSTE

31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
1.962.894	1.731.277	213.617

La voce accoglie principalmente l'IRES, l'IRAP, l'IMU dell'esercizio e le imposte sostitutive sui premi per opzioni alle quali va riferita buona parte dell'incremento registrato rispetto al precedente esercizio. Va segnalato che l'aumento della tassazione sui dividendi previsto dalla Legge n. 190 del 2014 era compensato nell'esercizio precedente da un credito d'imposta di pari importo mentre dal presente esercizio il carico fiscale diventa effettivo.

Come precisato nel capitolo della presente nota integrativa dedicato ai criteri di redazione, tutti i proventi sui quali è stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto di tali imposte: il carico fiscale complessivo tenuto conto di queste ultime è stato pari a di euro 2.957.588 come risulta dalla seguente tabella:.

Imposte sostitutive su premi per opzioni	907.061
IRES	974.603
IMU	51.360
IRAP	26.486
Altre tasse e imposte varie	3.384
Totale Imposte (voce 13 Conto Economico)	1.962.894
Ritenute a titolo d'imposta	994.694
Carico fiscale complessivo	2.957.588

Tra i costi sostenuti di natura fiscale va infine computata l'IVA visto che la Fondazione, non svolgendo attività commerciale non può detrarre l'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute.

14. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA

L'ammontare accantonato pari a euro 1.293.531 è stato determinato nella misura del 20% dell'Avanzo, in ossequio alle disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto del marzo 2016.

16. ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

L'accantonamento al Fondo per il volontariato, pari a euro 172.471, è stato determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti come prescritto dal paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

31/12/2015	31/12/2014	Variazione
172.471	261.020	-88.549

17. ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

b) Accantonamento al Fondo per le erogazioni nei Settori rilevanti

31/12/2015	31/12/2014	Variazione
4.000.000	5.546.114	-1.546.114

c) Accantonamento al Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari

31/12/2015	31/12/2014	Variazione
986.131	2.000.000	-1.013.869

d) Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni

Come precisato al punto 2 del passivo, l'accantonamento, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi, va ad alimentare il relativo fondo volto alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

31/12/2015	31/12/2014	Variazione
15.522	23.492	-7.970

Udine, 26 aprile 2016

Allegato 1

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

DISCIPLINA DEL BILANCIO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione, già per l'anno 2013, ha aderito all'invito della Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACR di data 21 novembre 2013 di riportare nella propria nota integrativa alcuni prospetti definiti con l'intento di aumentare il grado di leggibilità del bilancio e di arricchire il contenuto informativo al fine di accrescere la trasparenza della gestione e fornire informazioni chiare e complete circa i risultati ottenuti.

In particolare, vengono riportati, oltre ad una breve analisi della disciplina del bilancio della Fondazione, la legenda delle voci tipiche di bilancio e un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione delle Fondazioni – ossia redditività, efficienza operativa, attività istituzionale e composizione degli investimenti – con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico-finanziari della Fondazione.

Occorre preliminarmente evidenziare che la Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art.9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G. U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio netto: Fondo di dotazione	<i>Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.</i>
Patrimonio netto: Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	<i>Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento</i>
Patrimonio netto: Riserva obbligatoria	<i>Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.</i>
Fondi per l'attività di istituto: Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari	<i>Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.</i>
Fondi per l'attività di istituto: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	<i>Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.</i>
Fondi per l'attività di istituto: Altri Fondi	<i>Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.</i>
Erogazioni deliberate	<i>Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.</i>
Fondo per il Volontariato	<i>Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.</i>
CONTI D'ORDINE	
Impegni di erogazione	<i>Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.</i>
Avanzo dell'esercizio	CONTO ECONOMICO
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	<i>Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.</i>
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	<i>Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.</i> <i>Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.</i>

Allegato 2

VALORIZZAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE A VALORI CORRENTI

Di seguito si riportano i prospetti di Stato Patrimoniale Attivo e Passivo con le voci relative alle attività finanziarie valutate a valori correnti.

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015 - ATTIVO A VALORI CORRENTI

	2015	2014
1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	11.795.046	11.761.584
2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	125.869.576	144.645.018
<i>a) partecipazioni in società strumentali</i>	-	-
<i>b) altre partecipazioni</i>	101.454.027	101.166.901
<i>c) titoli di debito</i>	10.500.392	30.353.392
<i>d) altri titoli</i>	-	-
<i>e) altre attività finanziarie</i>	13.915.157	13.124.725
3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	230.473.027	170.116.288
<i>a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale</i>	61.923.108	46.241.173
<i>b) strumenti finanziari quotati</i>	158.352.664	111.371.897
<i>di cui: - titoli di debito</i>	9.294.500	-
<i>- titoli di capitale</i>	102.860.656	80.819.087
<i>- parti di organismi di investim. collettivo del risparmio</i>	46.197.508	30.552.810
<i>c) strumenti finanziari non quotati</i>	10.197.255	12.503.218
<i>di cui: - titoli di debito</i>	-	-
<i>- titoli di capitale</i>	2.008.277	3.989.761
<i>- parti di organismi di investim. collettivo del risparmio</i>	8.188.978	8.513.457
4. CREDITI	1.457.488	1.355.256
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	757.028	446.899
5. DISPONIBILITA' LIQUIDE	12.564.912	36.439.253
6. ALTRE ATTIVITA'	-	-
7. RATEI E RISCONTI ATTIVI	153.271	390.627
TOTALE DELL'ATTIVO	382.313.320	364.708.026

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015 – PASSIVO A VALORI CORRENTI

	<i>2015</i>	<i>2014</i>
1. PATRIMONIO NETTO	347.510.110	325.370.458
2. FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO	20.531.137	21.848.792
3. FONDI PER RISCHI E ONERI	38.904	-
4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	140.578	118.071
5. EROGAZIONI DELIBERATE	10.187.536	10.678.273
6. FONDO PER IL VOLONTARIATO	566.151	986.256
7. DEBITI	3.319.006	5.655.748
8. RATEI E RISCONTI PASSIVI	19.898	50.428
TOTALE DEL PASSIVO	382.313.320	364.708.027

Ove possibile i valori sono stati ricondotti alla quotazione di borsa. Per le azioni relative a società non quotate si è riportata la rispettiva frazione del patrimonio netto desunta dall'ultimo bilancio approvato. La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti e le quote di fondi non quotati rimangono valutate al costo. L'esposizione del patrimonio a valori correnti ha esclusivamente una funzione informativa e non rileva ai fini della redazione del bilancio che segue i propri criteri contabili definiti con il l'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Allegato 3

INDICATORI GESTIONALI

Al fine di assicurare le migliori informazioni sulle tematiche inerenti alla gestione e accrescere le informazioni di bilancio sono stati individuati un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico finanziari della Fondazione.

Gli ambiti analizzati sono quelli della redditività, dell'efficienza operativa, dell'attività istituzionale e della composizione degli investimenti.

Si ritiene che i seguenti parametri siano capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il patrimonio, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;

il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dei due esercizi precedenti.

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	2015	2014	2013
Indice n. 1: Proventi totali netti / Patrimonio	2,36%	3,95%	4,68%
Indice n. 2: Proventi totali netti / Totale attivo	2,13%	3,42%	3,85%
Indice n. 3: Avanzo dell' esercizio / Patrimonio	1,91%	3,27%	3,81%
INDICATORI DI EFFICIENZA			
Indice n. 1: Oneri di funzionamento medi / Proventi totali netti medi	18,00%	16,89%	19,16%
Indice n. 2: Oneri di funzionamento medi / Deliberato medio	26,27%	24,97%	24,40%
Indice n. 3: Oneri di funzionamento / Patrimonio	0,56%	0,61%	0,75%
INDICATORI DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE			
Indice n. 1: Deliberato / Patrimonio	2,16%	2,18%	3,01%
Indice n. 2: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato (*)	0,980	0,972	0,976
INDICATORE DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI			
Indice n. 1: Partecipazioni nella conferitaria / Totale attivo fine anno	47,14%	38,83%	42,92%

(*) indice non espresso in percentuale

Metodologie di calcolo degli indicatori gestionali

REDDITIVITÀ

Indice n.1: **Proventi totali netti Patrimonio**

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Nota I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli e gli interessi passivi collegati agli investimenti.

Indice n. 2: **Proventi totali netti Totale attivo**

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti

Nota Differisce rispetto all'indice precedente per il denominatore. Il totale attivo, infatti, considera anche gli investimenti effettuati con voci del passivo diverse da quelle patrimoniali. Queste sono prevalentemente rappresentate da risorse destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale e che, in

attesa di essere utilizzate, vengono investite, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie.

Indice n. 3: **Avanzo dell'esercizio Patrimonio**

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Nota L'avanzo dell'esercizio è determinato come differenza fra i proventi totali netti e gli altri costi sostenuti dalla Fondazione, comprese le imposte sostenute.

EFFICIENZA

Indice n. 1: **Oneri di funzionamento (media [t0;t-5]) Proventi totali netti (media [t0;t-5])**

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Nota Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati, mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, al fine di dare significatività al rapporto si è ritenuto opportuno calcolare l'indicatore utilizzando i valori, sia degli oneri che dei proventi, relativi ad un arco temporale pluriennale quantificato in 5 anni.

Indice n. 2: **Oneri di funzionamento (media [t0;t-5]) Deliberato (media [t0;t-5])**

Il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento in relazione all'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

Nota Il rapporto è calcolato sui valori medi di 5 anni al fine di evitare che la variabilità dei dati annuali possa inficiarne la significatività.

Indice n. 3: **Oneri di funzionamento Patrimonio**

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Indice n. 1: **Deliberato Patrimonio**

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

Indice n. 2: **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni Deliberato**

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento nella teorica ipotesi di assenza di proventi.

COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Indice n. 1: **Partecipazioni nella conferitaria Totale attivo fine anno**

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CONSUNTIVO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

Signori componenti dell'Organo di Indirizzo,

il progetto di bilancio consuntivo riferito all'esercizio 2015, comunicato nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione, è composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione composta dalla relazione economico - finanziaria e dal bilancio di missione. Il documento, che viene sottoposto alla vostra approvazione, è redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto, dell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001 (di seguito Atto di Indirizzo), tutt'ora operante, nonché delle successive determinazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze e tenuto conto degli orientamenti contabili definiti dalla Commissione Bilancio e questioni contabili di Acri nel documento di luglio 2014.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti vigenti e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. L'attività è stata svolta nel rispetto delle norme di comportamento e dei principi di riferimento contenuti nel documento Acri/CNDCCDC "Il controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria" licenziato nel 2011. Nel corso dell'esercizio ha partecipato alle riunioni dell'Organo di Indirizzo e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che si sono tenute nel rispetto delle norme che ne disciplinano il loro funzionamento. Durante le adunanze il Collegio Sindacale ha acquisito dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni effettuate e considerate di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche. Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le decisioni assunte e realizzate risultino conformi alla normativa di riferimento, allo statuto e ai regolamenti, e rispettano l'osservanza dei vincoli di scopo e di devoluzione dell'avanzo. Le stesse non appaiono manifestamente imprudenti o in contrasto con le finalità istituzionali e le indicazioni dell'Organo di indirizzo né tali da compromettere il patrimonio della Fondazione, o estranee ai settori di intervento prestabiliti. La gestione del patrimonio finanziario viene svolta nel rispetto dell'ordinamento e del regolamento vigenti, in conformità alle indicazioni strategiche dell'Organo di Indirizzo e delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione. Quando previsto sono stati acquisiti i preventivi pareri dalle Autorità competenti. Il Collegio Sindacale rileva inoltre che il patrimonio della Fondazione è stato amministrato nel rispetto del principio di salvaguardia nel tempo, così come imposto dallo statuto.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e ha vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sulle procedure erogative. Tale conoscenza è avvenuta sia tramite l'esame dei documenti contabili che attraverso l'ottenimento di informazioni dai re-

sponsabili delle funzioni e a tale riguardo il Collegio Sindacale non ha osservazioni particolari da riferire. In base alle informazioni acquisite nel corso delle verifiche periodiche non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità censurabili. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono stati riscontrati atti o fatti che abbiano comportato la necessità di segnalazioni all'Autorità di Vigilanza o altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

La Fondazione ha recepito e dato attuazione ai principi contenuti nella Carta delle Fondazioni. La Fondazione sta uniformando i regolamenti e le procedure ai principi enunciati nel Protocollo d'intesa sottoscritto tra Acri e il MEF, avendo l'organo di indirizzo deliberato le modifiche dello statuto il 26 ottobre 2015. L'Autorità di vigilanza ha chiesto di apportare, allo statuto, ulteriori adeguamenti che il Consiglio di Amministrazione sottoporrà alla vostra approvazione. Ottenuta (dall'Autorità di vigilanza) la conferma dell'idoneità delle modifiche deliberate, il Consiglio di Amministrazione provvederà a completare anche l'adeguamento di regolamenti e procedure.

Bilancio d'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha verificato la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione. Ha riscontrato la corretta formalizzazione contabile dei fatti amministrativi in conformità agli elementi contenuti nei documenti in possesso della Fondazione e la correttezza delle registrazioni. La responsabilità della redazione del progetto di bilancio, in conformità delle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete agli Amministratori della Fondazione CRUP. In base alla previsione statutaria è responsabilità del Collegio Sindacale la verifica della corrispondenza del bilancio alle risultanze contabili e il rispetto delle norme per la sua redazione. L'esame è stato svolto, per quanto ritenuto applicabile ai bilanci consuntivi delle fondazioni bancarie, secondo gli statuiti principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Le rilevazioni contabili hanno costituito il presupposto per la redazione del progetto di bilancio consuntivo in merito al quale è stata verificata la corrispondenza delle poste alle scritture contabili mediante un corretto raggruppamento delle voci. Le operazioni di controllo hanno compreso l'esame, anche in base a verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21 marzo 2016, si compone dai seguenti valori aggregati dei componenti patrimoniali ed economici:

STATO PATRIMONIALE

Attivo		342.552.088
Passivo		
Patrimonio netto	(307.748.878)	
Erogazioni deliberate fino al 31.12.15 e non liquidate	(10.187.536)	
Fondi ed altre passività	(24.615.674)	
Totale passivo		342.552.088
Avanzo residuo		0
Conti d'ordine		4.662.180

CONTO ECONOMICO

Proventi e rendite al netto di svalutazioni e perdite	9.644.190	
Proventi straordinari	999.862	
Totale Proventi		10.644.052
Oneri di gestione	2.172.915	
Oneri straordinari	40.588	
Imposte	1.962.894	
Totale oneri di gestione		4 176.397
Avanzo dell'esercizio 2015		6.467.655
Accantonamenti		6.467.655
Avanzo residuo		0

Il Consiglio di Amministrazione, nella Nota Integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione seguiti nel rispetto dei principi di continuità dei bilanci e di competenza economica ed ha fornito le informazioni richieste dalle norme di legge e regolamenti in vigore sia per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale che il Conto Economico, fornendo anche le altre informazioni ritenute necessarie ad una più esauriente intellegibilità del bilancio.

La relazione sulla gestione, oltre a illustrare il quadro normativo che disciplina la Fondazione, la missione e la *governance*, fornisce una dettagliata esposizione dell'attività istituzionale, dei progetti, del processo erogativo, dell'andamento della gestione e dei risultati ottenuti nella gestione finanziaria del patrimonio.

Conclusioni

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato ad alcuna norma relativa ai principi di redazione o agli schemi di bilancio e ai criteri di valutazione.

Il Collegio Sindacale attesta che il progetto di bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che viene sottoposto alle Vostre deliberazioni, corrisponde alle risultanze della contabilità ed esprime pertanto parere favorevole alla sua approvazione e al riparto dell'Avanzo di esercizio così come proposti dal Consiglio di Amministrazione.

Udine, 04 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Lucia Pippan

Alberto Cimolai

Gian Luigi Romanin

